Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine

SETTIMANALE DEL FRIULI

Carnia a pagina 20
3 mila ettari di bosco contro l'effetto serra

Udine a pagina 19
A Casa Moderna l'abitare sostenibile

mercoledì 28 settembre 2022 - anno XCIX n. 38 | euro 1.50 www. lavitacattolica.it

Editoriale

Il coraggio delle donne

di **Marina Giovanelli**

Si può morire per una ciocca di capelli? La risposta, in apparenza così ovvia, non è per nulla scontata là dove è in vigore una costituzione, ispirata alla legge coranica, che prescrive in modo rigido non solo l'obbligatorietà del Jijab, il velo che copre la testa, ma perfino le modalità dell'indossarlo. È bastato un ciuffo di capelli libero sulla sua fronte per far arrestare dalla polizia morale la giovane Mahsa Amini, condurla in prigione a Teheran e trattenerla lì, per dichiararla morta tre giorni dopo, il 16 settembre.
A leggere questa notizia si affollano nella mente considerazioni di segno diverso sullo scorrere del tempo, ricordi di letture vecchie di decenni che aprirono finestre su un mondo poco noto (Leggere Lolita a Teheran), immagini di quel celebre graphic novel, Persepolis, in cui l'autrice Marjane Satrapi raccontava gli sconvolgimenti politici e sociali avvenuti nel periodo 1978-1979, che trasformarono la monarchia dell'Iran in una repubblica islamica sciita, attraverso gli occhi di una bambina di nove anni quale era lei allora. Si trattava in prima istanza di adottare lo jijab nella vita quotidiana, una odiosa limitazione fisica che diventava per il regime simbolo d'ordine socio-politico.
Si sa che i simboli sono ambivalenti, che costituiscono una sintesi fra immaginazione e riflessione, ed è vero che in Occidente si è spesso abusato di questo specifico simbolo per definire la sottomissione femminile, senza considerare le resistenze opposte dalle donne stesse e da una larga parte della gioventù iraniana anche maschile (il 60% della popolazione ha meno di 30 anni), sempre più solidale con sorelle e compagne nella richiesta di libertà.

CONTINUA A PAG 15

Elezioni politiche. I cittadini hanno scelto

Scompiglio in Friuli.

Ridistribuiti i pesi. Ora rinnovata stabilità

Parola d'ordine: responsabilità

Il nostro mondo è nei guai pag. 4-5

Preoccupante disamina del segretario generale delle Nazioni Unite sulle sfide incombenti

Scuola pag. 13

Studenti distratti dallo smartphone, cattivo uso delle chat. «Anche alle superiori servono regole più stringenti»

I leader contano più dei partiti, la voglia di affidabilità più del radicamento storico. Il voto di opinione prevale su quello di affezione. Nessuno può dirsi al sicuro: i cittadini vogliono essere rispettati, se no cambiano casella, senza tanti complimenti. Il che, se si vuole, è una buona notizia. Finito il tempo dei giochi da circo, arriva la prova di serietà

pagg. 2/3

GLI ELETTI. Dei 12 parlamentari ben 9 sono della coalizione del Centro destra. Solo due le rappresentanti del Partito Democratico e una di Azione-Italia Viva-Calenda

Ecco i friulani in Parlamento

I RISULTATI DEL VOTO IN FRIULI - VENEZIA GIULIA

COALIZIONE/LISTA	SENATO		CAMERA	
COALIZIONE DI CENTRODESTRA	50,34%	Fratelli d'Italia > 32,29% Lega > 10,89% Forza Italia > 6,37% Noi Moderati > 0,79%	49,87%	Fratelli d'Italia > 31,30% Lega > 10,95% Forza Italia > 6,69% Noi Moderati > 0,93%
COALIZIONE DI CENTROSINISTRA	25,98%	Partito Democratico > 18,46% Alleanza Verdi e Sinistra > 3,76% + Europa > 3,38% Impegno civico > 0,38%	25,75%	Partito Democratico > 18,40% Alleanza Verdi e Sinistra > 3,72% + Europa > 3,26% Impegno civico > 0,38%
AZIONE - ITALIA VIVA	8,23%		8,72%	
MOVIMENTO 5 STELLE	7,39%		7,19%	

ELETTI AL SENATO

LUCA CIRIANI

Dirigente giovanile dell'Msi, poi in Alleanza Nazionale, è stato sindaco di Fiume Veneto, vicepresidente della Regione e ora è al suo secondo mandato in Senato.

FRANCESCA TUBETTI

Monfalconese, classe 1982, coordinatrice per la provincia di Gorizia di Fratelli d'Italia è la più giovane senatrice eletta. È assessora all'istruzione nella giunta Cisint.

MARCO DREOSTO

Spilimberghese, 53 anni, è segretario regionale della Lega ed europarlamentare in carica. Politicamente è considerato uno dei fedelissimi di Salvini.

TATIANA ROJC

Classe 1961, nata a Trieste, critica letteraria e saggista, è esponente di spicco della comunità slovena regionale. È al secondo mandato in Senato.

ELETTI ALLA CAMERA

WALTER RIZZETTO

Segretario regionale di Fratelli d'Italia, 47 anni, ha iniziato la sua carriera in parlamento con il Movimento 5 Stelle. È questo per lui il terzo mandato.

EMANUELE LOPERFIDO

Laureato in Scienze Politiche a Padova, ha 47 anni ed è l'attuale vicesindaco di Pordenone. Fu eletto in Consiglio comunale per la prima volta nel 2006.

NICOLE MATTEONI

Triestina, ha 35 anni, da consigliera comunale ad assessora, approda ora a Montecitorio ed è la più giovane della pattuglia regionale degli eletti.

MASSIMILIANO PANIZZUT

54 anni, leghista delle origini, è nel partito sin dal 1989. Ha già all'attivo un mandato come parlamentare, fu eletto infatti nel 2018.

VANNIA GAVA

Sacilese, classe 1974, è militante della Lega sin dalla gioventù. Eletta deputata nel 2018 è stata anche sottosegretaria all'Ambiente.

GRAZIANO PIZZIMENTI

È stato prima sindaco di Marano per ben 14 anni e 3 mandati. Poi assessore regionale all'Ambiente. 61 anni, approda ora in Parlamento.

DEBORA SERRACCHIANI

Eletta europarlamentare nel 2009, battendo Silvio Berlusconi, è stata poi presidente della Regione dal 2013 al 2018. È al suo secondo mandato alla Camera.

ISABELLA DE MONTE

Sindaca di Pontebba, è stata eletta senatrice nel 2009, per poi volare al Parlamento europeo nel 2012. Ora inizia la nuova esperienza alla Camera.

Dalle urne.

Fratelli d'Italia al 30%, Lega dimezzata. Cambio di equilibri

Friuli-V.G. battistrada dello scenario nazionale

La nostra regione si colloca – ancora una volta – decisamente a destra. Alle elezioni politiche di domenica 25 settembre, il Friuli Venezia Giulia segue infatti il trend nazionale, addirittura con numeri amplificati: sia alla Camera che al Senato la coalizione è di fatto al 50%. Non solo. Anche qui a Nordest, infatti, cambiano completamente gli equilibri interni alle forze di centrodestra. A differenza di quattro anni e mezzo fa a trainare non è più la Lega, crollata a meno della metà dei consensi del 2018, ma Fratelli d'Italia che supera il 30% (nel 2018 era al 5,31%). Numeri che chiaramente si riflettono sul numero dei parlamentari, sono ben nove su dodici quelli eletti nelle fila del centrodestra, sei deputati e tre senatori: cinque per Fratelli d'Italia, quattro per la Lega, nulla di fatto, invece, per Forza Italia (intorno al 6%) e Noi moderati (sotto quota 1%).
Risultato insoddisfacente per il Partito democratico (18%) che, pur tenendo percentualmente, a Roma porta solo Debora Serracchiani (alla Camera) e Tatiana Rojc (al Senato), entrambe al proporzionale. Male il M5s che perde quasi 18 punti percentuali, fermandosi a quota 7%. Cambiamenti dunque che, soprattutto in vista delle regionali del 2023, prefigurano riflessioni e ripensamenti interni ai partiti. In particolare in casa della Lega, passata dal 25,86% del 2018 al 10,95% di oggi, il calo peggiore a livello nazionale. Walter Rizzetto, coordinatore regionale di Fratelli d'Italia e vincitore del collegio uninominale di Udine, ha però calmato gli animi e rassicurato sul fatto che la ricandidatura di Massimiliano Fedriga a presidente della Regione, non si tocca.
Non facile la situazione anche per i dem che non riescono ad eleggere il loro segretario regionale, Cristiano Shaurli, che perde il seggio a favore del Terzo polo di Renzi e Calenda per uno scarto nei resti di circa 0.32. Ed è proprio questa nuova formazione a ottenere in Friuli-.V.G. il dato migliore a livello nazionale (8,72%), risultato che vale il seggio da parlamentare per il capolista del listino che sarebbe Ettore Rosato, ma siccome il presidente di Italia Viva è risultato eletto anche in Campania, dove ha ottenuto il minor consenso, le porte della Camera si aprono l'ex dem Isabella De Monte.
Come dicevamo, niente da fare, infine, per il M5s che non riesce nella difficile impresa di fare rieleggere Luca Sut. Il crollo dal 24,57% del 2018 al 7,19% porta i grillini a chiudere in regione al quarto posto. L'unico esponente regionale del M5s in Parlamento, dunque, sarà il ministro uscente Stefano Patuanelli che, da fedelissimo di Giuseppe Conte, aveva ottenuto il paracadute di due listini al Senato migliori di quello locale e cioè nel Lazio, ma soprattutto in Campania dove, alla fine, è stato eletto.

Senza rappresentanza

Dai 18.996 di Italexit di Gianluigi Paragone (3,2%) ai 726 di «Noi di centro europeisti» di Clemente Mastella (0,12%): sono questi i voti che rimarranno senza rappresentanza. Sono sei le formazioni che in Friuli Venezia Giulia hanno partecipato con puro spirito decoubertiniano alle Politiche di domenica. In verità Italexit, nella nostra regione dove è andata in scena la protesta No Vax e No Green Pass con il leader Stefano Puzzer, ha superato la soglia di sbarramento del 3% arrivando fino al 3,69 nel collegio uninominale Trieste-Gorizia per la Camera (contro l'1,9% su base nazionale). Non è andata meglio al movimento Vita che ha raccolto 8857 voti (1,50%) dei quali 1.336 voti (1,58%) a Trieste facendo leva sugli stessi argomenti No Vax e No Green Pass.
Tra i partiti cosiddetti "antisistema" di sinistra ci sono invece «Italia Sovrana e Popolare» di Marco Rizzo (1,93%) e l'«Unione popolare» di Luigi de Magistris (1,31%). Ancora più sotto, «Alternativa per l'Italia No Green Pass» di Mario Adinolfi (0,4%) e Noi di Centro Europeisti di Clemente Mastella (0,12%).

Anna Piuzzi

L'astensione ha ormai la forma del dramma

Luca Grion: «È tempo di respondabilità, la partecipazione alle agende della politica è questione che ci deve interrogare»

Un nuovo, pesantissimo calo, era atteso. Ma a guardarli nero su bianco, i dati dell'astensione lasciano attoniti: nella nostra regione a votare è stato appena il 67,33% degli aventi diritto. Quasi il 9% in meno rispetto alle ultime politiche. «È purtroppo una tendenza che riguarda tutta l'Europa – commenta **Luca Grion**, direttore della Scuola di Politica ed Etica sociale della Diocesi –. Questo però non significa che deve andarci bene così, anzi, serve una riflessione profonda sui temi della partecipazione che resta il sale della democrazia. Si è parlato molto della disaffezione giovanile nei confronti della politica, credo però sia importante sottolineare che i giovani non sono affatto disinteressati rispetto alle questioni più politiche (diseguaglianze, crisi ambientale, guerre), avvertono piuttosto una lontananza siderale dai partiti, proprio riguardo a questi temi. Distanza percepita anche da molti adulti. Penso che questo dovrebbe interrogarci».
Colpisce anche la "virata" a destra del Paese, portando a quasi il 30% Fratelli d'Italia. «Non è una tendenza di oggi, soprattutto nella nostra Regione. A spiazzare è però la grande volatilità del voto, il consenso si ricolloca molto rapidamente. È questo un fenomeno che ha parecchio a che fare con l'individualismo dell'elettore che vuole risposte a bisogni personali, se la politica non ce la fa, genera ondate di scontenti. Al di là però degli schieramenti il momento storico richiede una dose enorme di responsabilità e mi sembra che sia una delle prime parole pronunciate da Giorgia Meloni, speriamo lo sia anche nei fatti».
Responsabilità che però attende tutti. «Direi proprio di sì – prosegue Grion – in campagna elettorale si è parlato molto di "agende". Credo sarebbe prezioso recuperare il programma di lavoro che Papa Francesco ci ha offerto nella sua "Laudato sì". Una proposta politica fatta di temi concreti (crisi antropologica, sociale, economica, ambientale) e una lezione di metodo che consiste nella necessità di affrontare quei problemi a partire dal punto di vista dei più fragili, perché una società che sa dar voce agli ultimi è una società capace di rispondere ai bisogni di tutti. Inoltre, accogliere la sfida della responsabilità significa anche impegnarsi con pazienza nella promozione di una cultura della partecipazione dell'impegno civile. Questo è l'obiettivo della Spes che, con rinnovato slancio, cerca di gettare semi di speranza per il futuro».

A.P.

Luca Grion

Galimi: «Ora c'è il futuro da costruire con noi giovani»

«Sono state elezioni prive di entusiasmo, invece la campagna elettorale dovrebbe essere un momento bello, in cui una comunità si confronta su quale direzione vuole prendere, questa volta, a mio modo di vedere, non è stato così. Poche le proposte, tante tensioni. C'è in tutti preoccupazione per il futuro». Racconta così David Galimi, 22 anni di Feletto Umberto, studente di Giurisprudenza, la sua percezione di queste elezioni. E ora cosa si aspettano i giovani come lui? «Al di là di chi ha vinto – osserva – dalla politica ci aspettiamo un approccio diverso, un cambio di passo. Abbiamo bisogno di guardare al futuro e di farlo con responsabilità, non è retorica, ma la prima delle cose che è necessario fare. Questo comporta che si facciano riforme organiche, non a spot. Penso alla scuola, nella mia esperienza ad ogni cambio di ministro è corrisposto qualche provvedimento senza visione. È questa una dinamica che riguarda anche gli altri settori. Noi invece desideriamo che si pensi al futuro del Paese con sguardo lungo, non in una logica di contrasti, ma di responsabilità fra le diverse forze che siedono in Parlamento». Dove intervenire? «Servono sostegni veri alla famiglia per invertire la rotta del calo demografico, e ai giovani perché possano intraprendere vite autonome. Le misure inoltre vanno pensate in maniera sensata, benissimo gli aiuti per l'acquisto di una casa per gli under 36, ma per una generazione che si muove, cambia lavoro con flessibilità, perché non pensare a un sistema di aiuti per gli affitti?». «In tutti i modi possibili – aggiunge Galimi – va attuato l'articolo tre della Costituzione dove si dice che è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono il pieno sviluppo della persona, ecco mi aspetto questo in un tempo così complesso, che venga attuato a partire dalla scuola perché possa rappresentare un'occasione di futuro davvero per tutti. Anche noi cittadini però dobbiamo fare la nostra parte, declinando la parola responsabilità come partecipazione costruttiva alla vita pubblica delle nostre comunità».

A.P.

Guerra in Ucraina, ma non solo. Tante le minacce sul nostro futuro

Il nostro mondo

Per sbloccare il mondo e le sue crisi c'è bisogno di multilateralismo

Un mondo bloccato in mezzo ad una tempesta perfetta. È una situazione che non ammette dilazioni, né tanto meno scorciatoie, quella che stiamo vivendo a livello globale e che il segretario delle Nazioni Unite, Antonio Guterres, ha impietosamente delineato nei giorni scorsi alla 77ª Assemblea Onu, davanti ai leader di 193 Paesi. Parole implacabili, chiare e dirette che nulla hanno a che fare con il linguaggio edulcorato della diplomazia. «Le divisioni stanno diventando più profonde. Le diseguaglianze si stanno allargando» ha detto Guterres. All'ordine del giorno l'aggressione russa all'Ucraina, ma anche la consapevolezza profonda che lo sguardo va allargato ad altri nodi da sciogliere: a partire da quello ambientale, dalla crisi climatica alla perdita di biodiversità, passando per la tutela dei diritti umani e la risoluzione degli innumerevoli conflitti dimenticati. Uno su tutti, quello afghano. Il Segretario Onu indica però anche una via, l'unica possibile: il multilateralismo. Simbolo di questa speranza la nave Brave Commander che con la bandiera delle Nazioni Unite ha attraversato il Mar Nero per portare il grano ucraino nel Corno d'Africa, mettendo d'accordo, pur nella complessità della situazione Ucraina e Federazione russa. Un miracolo? No, assicura Guterres: «Diplomazia multilaterale in azione».

Il conflitto ucraino dunque non l'unico, ma il più minaccioso della pace della globale e che ha esacerbato le tante altre crisi che mettono a repentaglio la sopravvivenza del mondo. Ne abbiamo parlato con **Diego Abenante**, direttore del corso di Scienze internazionali diplomatiche dell'Università di Trieste, esperto di Paesi asiatici.

Professore, una crisi, quella ucraina, che mette in discussione molti assetti.

«Direi di sì. Credo però che l'analisi debba tenere distinti due differenti piani. Il primo è quello dei rapporti tra i Paesi europei e dentro la Nato. L'altro, più ampio, riguarda i rapporti tra Occidente e Oriente, dunque con i grandi Paesi dell'Asia, in particolare Cina e India. Partiamo dal primo, la coalizione che si è formata per contrastare l'invasione russa dell'Ucraina ha sicuramente consolidato un'alleanza e questo è un aspetto positivo. Al tempo stesso ha però fatto emergere fattori di divisione all'interno dell'Unione Europea, da una parte ci sono Germania e Francia, dall'altra Paesi che hanno posizioni diverse. Si è quindi raffarzata la Nato e si è indebolita l'Ue».

Una questione quest'ultima di non poco conto…

«Tanto più che in prospettiva futura, con un probabile ingresso dell'Ucraina – certo, non immediato –, aumenterà il peso specifico dei Paesi dell'Est che hanno una visione diversa della democrazia, in particolare su alcuni temi, ad esempio rispetto all'integrazione dei gruppi minoritari, ai migranti e ai diritti delle donne. Nel giro di pochi anni, a mio modo di vedere, si porrà dunque un problema di visione, ma anche di chi sarà la guida dell'Ue, sempre Germania e Francia o le giovani democrazie dell'Est che per altro contano sul sostegno degli Stati Uniti».

Il conflitto ha poi acuito una frattura con l'Oriente.

«Sì, questo è il secondo frangente. Parliamo in modo particolare di Cina e India, che chiaramente, lo hanno ribadito con forza, sono contrarie alla guerra, ma che al contempo hanno una posizione diversa sul conflitto e la sua risoluzione. Il gap tra gli interessi di questi Paesi e l'Occidente si è fatto sempre più ampio e dunque ci guardano con scetticismo, se non addirittura con irritazione, rafforzando la propria convinzione che ormai non sia più giustificata la pretesa dell'Occidente di guidare il mondo e che sia giunto il tempo di riequilibrare le leadership mondiali in senso più ampio verso i Paesi extraeuropei».

Tale frattura fra Oriente e Occidente ostacola il cammino per la risoluzione della crisi climatica, rispetto alla quale Guterres ha esortato gli stati ad agire.

«Questo già da tempo, oggi ancor di più. I grandi Paesi dell'Asia (ma più in generale quelli emergenti) stanno resistendo alle limitazioni alle emissioni di Co2 e agli altri fattori di inquinamento legati alla produzione. È anche questo frutto di un sentimento piuttosto ostile nei confronti dell'Occidente che deriva del passato coloniale. La guerra viene inoltre vista come segno della decadenza dell'Occidente, proprio come era già accaduto in occasione dei due conflitti mondiali. Questo rende ancora più complicato portare avanti insieme l'agenda globale sui temi ambientali».

Tra i segni di decadenza dell'Occidente viene annoverato anche l'abbandono dell'Afghanistan e il ritorno dei talebani. Una delle tante guerre dimenticate citate da Gutierres.

«Il conflitto afghano è rilevante perché indicato come segno tangibile della politica dei "due pesi e due misure" usati dall'Occidente. Attenzione però a non attribuire tutte le colpe da una parte, oggi il filo della collaborazione internazionale per l'Afghanistan è passato nelle mani dei Paesi asiatici – Cina, India, Pakistan e Turchia – ma non si vedono passi avanti nella stabilizzazione, anzi c'è la perdita di interesse, soprattutto da parte cinese, con la ripresa della violenza terroristica in Afghanistan. La situazione umanitaria è drammatica».

Torniamo all'Ucraina, l'escalation dei giorni scorsi imposta da Putin con la mobilitazione parziale dei riservisti ha aumentato esponenzialmente la tensione. La minaccia alla pace globale è solo agitata o reale?

«Credo che la deriva sia molto pericolosa. Ho la sensazione che le cancellerie occidentali stiano sottovalutando quanto vitale sia per la Russia e per la sua identità, la questione ucraina, soprattutto rispetto alle zone abitate da popolazioni russofone. La Russia non intende cedere e questo può aprire la strada a scenari ancor più drammatici per la pace globale, con un'escalation del conflitto»

Sul piano nucleare?

«Innanzitutto su quello convenzionale, gli analisti ci dicono che la Russia ha fatto scarso uso dell'aviazione. Il potenziale distruttivo usato in Cecenia e in Siria è stato applicata in Ucraina solo in parte. C'è poi la minaccia dell'uso delle armi atomiche che è concreta, a livello regionale, ma comunque mette a rischio la pace globale».

Quali speranze nutrire?

«Nel negoziato, nel multilateralismo. Non abbiamo accesso a informazioni riservate, ma c'è da sperare che contatti dietro le quinte ci siano già, soprattutto tra Russia, Stati Uniti e Cina. Il percorso diplomatico è complesso, soprattutto se pensiamo che nei mesi le posizioni di Russia e Ucraina si sono molto irrigidite, la guerra porta sempre a rafforzare i radicali, c'è dunque bisogno dell'impegno di tutti».

Anna Piuzzi

A Trieste la «Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'immigrazione»

Sarà celebrata a nella nostra regione la «Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'immigrazione». Tale ricorrenza fu istituita dal Parlamento nel 2016 a seguito di quanto avvenuto all'alba del 3 ottobre 2013, a poche decine di metri dalle coste dell'isola di Lampedusa, quando un barcone si inabissò provocando la morte di 366 persone, molti dei quali donne e bambini. Nel 1973 cinque migranti africani sono morti di freddo e sono stati sepolti nel cimitero di Sant'Antonio in Bosco, da lì – sabato 1° ottobre – prenderà avvio la due giorni con una commemorazione a cui farà seguito un momento di riflessione nel teatro Prešeren di Bagnoli della Rosandra con inizio alle 18: dopo l'intervento del giornalista Carlo Cefaloni si terrà lo spettacolo «Lampedusa Beach» con l'attrice Sara Alzetta, mentre domenica 2 ottobre avrà luogo una «Marcia di solidarietà» adatta a tutti lungo un tratto della Rotta balcanica percorsa dai migranti: il ritrovo è alle 10.30 davanti al cimitero di San Dorligo della Valle, l'arrivo al teatro di Bagnoli della Rosandra; saranno distribuiti guanti e sacchi per raccogliere durante ciò che i migranti abbandonano lungo la strada, principalmente indumenti. Il Centro Balducci ha messo a disposizione due corriere che partiranno da Zugliano, le informazioni sul sito internet del Centro.

in mezzo ai guai

L'ALLARME DI GUTERRES

Guerre dimenticate e ambiente tornino centrali se si vuole davvero scongiurare il peggio

È uno sguardo che si allarga quello ha offerto al mondo il segretario delle Nazioni Unite, Antonio Guterres, ricordando la missione principale dell'Onu: raggiungere e sostenere la pace. Uno sguardo che deve tener conto dei tantissimi conflitti che infiammano il pianeta, oltre 60. «Gran parte dell'attenzione del mondo rimane concentrata sull'invasione russa dell'Ucraina – ha osservato il diplomatico alla 77ª Assemblea delle Nazioni Unite –. La guerra ha scatenato distruzioni diffuse con massicce violazioni dei diritti umani e del diritto umanitario internazionale. Gli ultimi rapporti sui luoghi di sepoltura a Izyum sono estremamente inquietanti». Ma le crisi non sono confinate all'Est europeo: «Stiamo assistendo alla minaccia di pericolose divisioni tra Ovest e Sud del mondo. I rischi per la pace e la sicurezza globali sono immensi. Dobbiamo continuare a lavorare per la pace in linea con la Carta delle Nazioni Unite e il diritto internazionale. Allo stesso tempo, si stanno diffondendo conflitti e crisi umanitarie, spesso lontano dai riflettori. Il divario di finanziamento per il nostro Appello umanitario globale è di 32 miliardi di dollari, il più ampio di sempre. In Afghanistan l'economia è in rovina, oltre la metà della popolazione affronta livelli estremi di fame, mentre i diritti umani, in particolare i diritti delle donne e delle ragazze, vengono calpestati».

Dal Congo alla Siria

Guterres ha poi elencato altri teatri di crisi spesso dimenticati: «Nella Repubblica Democratica del Congo, i gruppi armati dell'est terrorizzano i civili e infiammano le tensioni regionali. In Etiopia sono ripresi i combattimenti sottolineando la necessità per le parti di cessare immediatamente le ostilità e tornare al tavolo della pace. Ad Haiti, le bande stanno distruggendo i mattoni stessi della società. Nel Corno d'Africa, una siccità senza precedenti sta minacciando la vita e il sostentamento di 22 milioni di persone. In Libia le divisioni continuano a mettere a repentaglio il Paese. In Iraq, le continue tensioni minacciano la stabilità. In Israele e Palestina, i cicli di violenza sotto l'occupazione continuano mentre le prospettive di pace basate su una soluzione a due stati si fanno sempre più lontane. In Myanmar, la spaventosa situazione umanitaria, dei diritti umani e della sicurezza sta peggiorando di giorno in giorno. Nel Sahel continuano a crescere livelli allarmanti di insicurezza e di attività terroristica in un contesto di crescenti bisogni umanitari. In Siria prevalgono ancora la violenza e le difficoltà».

I diritti umani

Riflettori accesi anche sui diritti umani: «Ovunque abbiamo bisogno di un'azione molto più concertata, ancorata al rispetto del diritto internazionale e alla protezione dei diritti umani. In un mondo che va in frantumi, dobbiamo creare meccanismi di dialogo per sanare le divisioni. La centralità dei diritti umani è la via maestra per risolvere le tensioni e forgiare una pace duratura».

CLIMA E BIODIVERSITÀ

I grandi del mondo si incontrano

È il nostro un mondo che brucia non solo per le guerre, ma anche a causa della crisi climatica. Ce lo hanno ricordato venerdì 23 settembre i ragazzi e le ragazze dei Fridays for future, scendendo nelle piazze di ogni angolo del pianeta, anche a Udine. A incalzare è poi la crisi della biodiversità che richiede misure adeguate a livello globale. Proprio a questo tema è dedicato il summit delle Nazioni unite che si terrà dal 7 al 19 dicembre.

Malgrado gli innumerevoli sforzi profusi, infatti, in tutto il mondo la biodiversità sta subendo un processo di depauperamento e si stima che tale declino sia destinato ad aggravarsi. La Conferenza Onu sulla Biodiversità (COP15) convocherà governi di tutto il mondo per prendere decisioni in merito al Quadro Globale sulla Biodiversità post-2020, che fornirà una visione strategica e una roadmap globale per la conservazione, la protezione, il ripristino e la gestione sostenibile della degli ecosistemi per il prossimo decennio.

Altro importantissimo appuntamento è quello di della 27ª Conferenza annuale dei firmatari della Convenzione delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (COP27), che sarà ospitata dall'Egitto a novembre. Si cercherà di concordare misure per mantenere il riscaldamento globale a non più di 1,5 gradi al di sopra dei livelli preindustriali, di aumentare le risorse finanziarie per i cambiamenti climatici destinate ai paesi in via di sviluppo, e di incrementare gli investimenti per l'adattamento al clima sulla base di bisogni sempre più crescenti in tempi rapidi.

MEHDI LIMOOCHI

«Non è una protesta come le altre, ma una rivoluzione mossa dal desiderio di libertà, non lasciate sole le donne dell'Iran»

Scendono in piazza, bruciano il velo e si tagliano i capelli. Hanno un coraggio straordinario. Cantano "Bella ciao" in persiano, in un paese dove – dal 1979 – le donne non possono più cantare in pubblico. E vengono brutalmente picchiate e uccise dalla polizia.

Eppure la mobilitazione delle donne iraniane contro le autorità della Repubblica islamica non arretra di un passo. A fare esplodere la rabbia l'assassinio di Mahsa Amini, fermata dalla polizia morale perché una ciocca di capelli spuntava da sotto il velo.

«La situazione del Paese è drammatica – racconta Mehdi Limoochi, iraniano, operatore della Caritas diocesana di Udine, dal 2009 rifugiato in Italia –, dal punto di vista economico e sociale. Inoltre la corruzione dello Stato è a livelli altissimi, così, ormai da mesi, il regime, per dirottare l'attenzione su altro, ha inasprito i controlli della polizia morale. Ad aprile, quando sono stato per qualche settimana in Iran l'ho visto con i miei occhi, sono state fermate anche le mie sorelle. La gente però non ne può più di questa repressione, di questa mancanza di libertà e la morte di Mahsa Amini è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso».

«Non è una rivolta di quelle che ormai si verificano ogni anno – osserva Limoochi –: questa volta ha il sapore della rivoluzione. Innanzitutto per la prima volta riguarda tutto il Paese, non solo una regione. Partecipano inoltre tutte le classi sociali: poveri, lavoratori, classe media, e non per questioni economiche, ma per chiedere libertà. È poi del tutto fuori dal controllo di qualsiasi organizzazione interna, è rivolta contro il regime in sé». Insomma, è l'esplosione di tutte le sofferenze incamerate dal popolo iraniano in 43 anni di regime. «Le violenze sono inaudite – prosegue –, i video che amici e parenti riescono a far uscire dall'Iran parlano chiaro, i morti sono tantissimi, le persone imprigionate ancora di più. Per fortuna, nonostante i tentativi di bloccare internet, le notizie circolano comunque, anche perché gli iraniani, rispetto al passato hanno una maggiore dimestichezza con la tecnologia. Ora è fondamentale che queste donne e anche i tanti uomini che sono scesi a protestare al loro fianco non vengano lasciati soli, serve che il mondo si mobiliti». Le proteste davanti le ambasciate iraniane stanno prendendo vita anche in Italia, proprio mentre il giornale va in stampa, martedì 27 settembre, si sta tenendo una manifestazione promossa da un nutrito gruppo di associazioni in piazza della Borsa a Trieste (*nella foto protesta*).

Servizi di Anna Piuzzi

UDINE. In inverno, al Sacro Cuore e al Buon Pastore in chiesa solo per Natale e particolari celebrazioni

Gas alle stelle. Messa in oratorio

La chiesa del Sacro Cuore

L'interno della chiesa del Buon Pastore

Nel prossimo inverno nelle parrocchie del Sacro Cuore e del Buon Pastore, nel quartiere di Udine Est, le Messe non saranno celebrate in chiesa, ma in due sale dei rispettivi oratori. La causa è l'impennata del prezzo del gas che rende impossibile, per la sostenibilità dei bilanci parrocchiali, riscaldare le due chiese. La notizia è già stata comunicata nei giorni scorsi ai parrocchiani del Buon Pastore, nel corso di un'assemblea cui hanno partecipato un'ottantina di persone. E a ottobre è prevista un'altra assemblea al Sacro Cuore. «È una decisione obbligata per evitare un esborso che, a fine anno, sarebbe stato insostenibile» afferma il parroco coordinatore della Collaborazione pastorale, don Roberto Gabassi.
Già, perché al Buon Pastore il costo della bolletta già nel 2021 era raddoppiato, arrivando a 14 mila euro rispetto ai 7 mila del 2020. E nel 2022 la situazione è precipitata: «Al 31 agosto siamo già arrivati a 14 mila euro», fa sapere Francesco Casarsa, direttore del Consiglio pastorale della Collaborazione Udine Nord est. E al Sacro Cuore l'impennata è stata dello stesso tenore. La bolletta è passata dai 4000 euro del 2020 ai 5.800 del 2021, mentre ad agosto 2022 siamo già arrivati a ben 9000 euro.
Di qui l'idea di tenere chiuse le due chiese nei mesi dell'imminente inverno spostando le celebrazioni nei rispettivi oratori. «Al Buon Pastore – fa sapere don Gabassi – abbiamo una grande sala che può ospitare fino a 120 persone, mentre al Sacro Cuore è un po' più piccola, da 80 persone, ma con l'attigua cappella feriale e con lo spazio dell'ingresso possiamo arrivare a 140 posti».
Se al Sacro Cuore l'edificio oratorio, di recente costruzione, ha bassissima dispersione e dunque bassi costi di riscaldamento, al Buon Pastore la situazione è diversa. L'impianto a gas, con termosifoni, è diviso in blocchi. Riscaldando la sala si deve riscaldare anche un ingresso e un corridoio molto ampi, con grandi vetrate che comportano notevole dispersione di calore. Di fronte al problema, però, la comunità ha aguzzato l'ingegno. Ecco allora l'idea di modificare il sistema di riscaldamento introducendo, al posto dei termosifoni, degli split a pompa di calore, alimentati ad elettricità, da accendere pochi minuti prima della celebrazione e spegnere al termine, con un evidente risparmio. «Questa soluzione – spiega Casarsa – richiede un investimento di 16 mila euro, per sostenere il quale abbiamo avviato una raccolta di fondi». Lo spostamento delle celebrazioni dovrebbe avvenire con la prima domenica d'Avvento.
Nessun cambiamento invece nell'altra chiesa della collaborazione, ovvero San Gottardo, dove da un lato il sistema di riscaldamento è meno costoso e dall'altro, «questa parrocchia ha maggiori entrate», afferma don Gabassi.
Come ha reagito la comunità del Buon Pastore alla notizia? «Direi bene, guardando anche all'aspetto positivo – risponde il parroco –: potremo avere uno spazio più intimo e accogliente. Inoltre, qualora sia necessario, faremo una messa in più».

Stefano Damiani

PESANTI RINCARI. Come una coppia con due figli si organizza per far quadrare il bilancio familiare

«Luci spente, qualche grado in meno e tanta più attenzione alle offerte dei supermercati»

Luci spente, riscaldamento al minimo e carrello della spesa meno pieno. «E speriamo che queste azioni servano a contenere i costi».
A parlare è una mamma 33enne friulana. Ha due figli in età di asilo, una abitazione appena realizzata per la quale, insieme al marito, sta pagando il mutuo. «Meno male che lavoriamo in due e che la casa è stata costruita seguendo tutti i criteri per la certificazione nel massimo della classe energetica». Significa che, grazie a determinate caratteristiche costruttive, riesce a soddisfare la maggior parte del proprio fabbisogno energetico in totale autonomia. Con il risultato di meno sprechi energetici e più utilizzo di fonti rinnovabili e a basso impatto ambientale.

«Attenti a evitare sprechi»

Ma l'ipotesi di un inverno freddo e con tanta attenzione rivolta alle spese la preoccupa non poco. «In famiglia ne abbiamo già parlato, cercando di mettere in atto tutte le azioni possibili per riuscire a risparmiare. Abbiamo cercato di spiegare anche ai bambini, nonostante siano piccoli, di 5 e 4 anni, che non si possono lasciare le luci accese in tutta la casa e nemmeno la porta spalancata. E pare che per ora il messaggio sia stato recepito tanto che capita che siano loro stessi a decidere di giocare insieme in un'unica stanza».

«Utilizzeremo un solo bagno»

Tra le azioni già messe in atto dalla famiglia quella di utilizzare uno solo dei due bagni a disposizione. «Chiuderemo il riscaldamento negli spazi che non usiamo e, come già facciamo, continueremo a lavarci tutti più o meno nella stessa fascia oraria, così che il calore della stanza non si disperda. Già i bambini si lavano assieme, cosa che tra l'altro li diverte molto».

«Qualche grado in meno in casa»

Ovviamente si cercherà di ridurre di uno o più gradi la temperatura in casa. «Vuol dire che ci vestiremo di più e che quando si legge un libro o si guarda la televisione, se si sente freddo, lo si farà da sotto una coperta».

«Il caro spesa preoccupa tanto»

Ma più di tutte queste rinunce, a preoccupare maggiormente è il caro spesa, le cui conseguenze sono già ben evidenti nel portafoglio quando si va al supermercato. «Alla domenica sera vediamo quali alimenti sono avanzati dalla settimana e siccome siamo a casa solo alla sera, programmiamo le cene cercando di non sprecare nulla di quanto già acquistato». E quando frigo e dispensa sono quasi vuoti, si compila una lista dei prodotti che servono prima di andare al supermercato. «Già lo facciamo. Così si evitano compere inutili».

«Alla ricerca delle offerte»

E un'attenzione particolare è rivolta ai volantini con le offerte dei vari negozi della zona. «Ogni settimana se ne trovano in abbondanza nella buchetta delle lettere. Certo, gli aumenti già pesano e parecchio sul bilancio familiare, ma puntando soprattutto agli articoli più convenienti un minimo di risparmio in più si può ottenere».

«Meno auto e più passeggiate»

Qualche mese fa la famiglia ha deciso di acquistare un'automobile elettrica. Ora però col caro bolletta, la ricarica – seppur resti conveniente rispetto al pieno di gasolio o benzina alla pompa – impone qualche rinuncia. «Vuol dire che nei week end andremo a fare qualche giretto a piedi in più, invece di spostarci sempre con l'auto. Il che fa bene anche alla salute e diverte parecchio i bambini».
Insomma, seppur il periodo stia già imponendo una serie di rinunce e un drastico cambio di abitudini, si cerca di non farsi prendere troppo dall'ansia. «Noi cercheremo di fare del nostro meglio per evitare spese inutili e sprechi, stando attenti anche ai vari consigli che si trovano in abbondanza online, pubblicati settimana dopo settimana dalle associazioni di consumatori. Una vita più sobria non ci spaventa più di tanto e crediamo che alcune azioni possano essere educative anche per i nostri bambini, seppur ancora piccoli».

«Spaventano le spese impreviste»

Nonostante si cerchi in tutti i modi di tenere a bada i rincari, resta il timore per le spese impreviste. Quelle che non si possono prevedere. «Spaventa il fatto che si possa rompere qualcosa di necessario, che serva affrontare una spesa in più, non messa in conto, per i bisogni dei bambini. Ma affronteremo i problemi volta per volta, sperando che l'inverno non sia troppo rigido e che i prezzi di beni e servizi non salgano alle stelle nei prossimi mesi. E speriamo anche di mantenere l'impiego. Tutti due. Nell'azienda in cui lavora mio marito, già dal rientro dalle ferie estive, è stato deciso di prolungare il week end e di non lavorare al lunedì, per consentire un risparmio sul costo dell'energia elettrica. E ciò non è affatto un buon segnale».

Monika Pascolo

I consigli. *Risparmiare su gas e luce si può, con qualche attenzione*

Doccie sotto i 5 minuti e lampadine a Led

L'allarme arriva da Assoutenti, l'Associazione nazionale utenti di servizi pubblici che si occupa, tra gli altri servizi, di tutela dei consumatori e di educazione al consumo. Se non saranno messi in atto interventi efficaci, nel 2023 le famiglie pagheranno, tra luce e gas, 5266 euro all'anno. Circa 3 mila euro per la bolletta del gas e 2 mila 200 per quella dell'energia elettrica.
Insomma, una vera e propria stangata. Ma sempre da Assoutenti – che al proposito ha realizzato una guida pratica – arrivano anche alcuni consigli su come evitare rincari troppo salati.

Bolletta della luce, come risparmiare

I consumi di energia elettrica si possono ridurre. Per esempio sostituendo tutte le lampadine presenti in casa con quelle a Led a risparmio energetico (meno 32 kilowattora l'anno). Ma pure scegliendo elettrodomestici ad alto risparmio energetico, cioè in classe A+++ (taglio di 150 kilowattora l'anno) che vanno anche utilizzati in maniera intelligente: lavatrice e lavastoviglie con funzionamento a pieno carico, accensione nelle ore serali a tariffa ridotta, utilizzo delle funzioni "eco" e simili (meno 56 kilowattora l'anno). Altri accorgimenti possono essere schermature alle finestre e un miglior isolamento termico (il consumo cala di 30 kilowattora l'anno), spegnere le luci nelle stanze non utilizzate e non lasciare gli apparecchi in standby, come spesso accade per il televisore (si taglia il consumo di 130 kilowattora all'anno). In totale quasi 400 kilowattora annui in meno che significano una riduzione delle spese stimata in 163 euro a famiglia.

Come diminuire il costo del riscaldamento

Alcune semplici regole – tra l'altro presenti anche nel piano nazionale per il contenimento dei consumi di gas naturale –, quando il freddo arriverà e si accenderanno le caldaie, possono consentire un taglio della spesa del gas di 656 euro all'anno. Prima tra tutte, la riduzione di un grado della temperatura del riscaldamento (risparmio di 128 metri cubi all'anno) e, se è possibile, tenerlo acceso un'ora in meno al giorno (la riduzione è di 43 metri cubi all'anno). Si stima un risparmio di altri 38 metri cubi posticipando la data di accensione del riscaldamento e anticipando quella di spegnimento. Adottando valvole termostatiche il consumo si riduce in media di 180 metri cubi l'anno. Si possono anche

cambiare le abitudini in bagno: una doccia veloce (rinunciando al relax in vasca) che non duri più di 5 minuti alleggerisce sicuramente la bolletta (di 25 metri cubi). Il totale di 414 metri cubi di gas in meno all'anno, portano a un risparmio stimato di 656 euro.

M.P.

MELE. Grazie all'ampio ricorso di rinnovabili e al non utilizzo di fertilizzanti, l'azienda "Frulana" riduce al minimo il suo impatto (e pure i costi). Ma in Italia non trova mercato

L'azienda che rispetta l'ambiente "costretta" a vendere all'estero

La raccolta avviene quasi completamente con mezzi elettrici, alimentati da fotovoltaico e lo stesso è per muletti, pozzi, pompe.

L'irrigazione è regolata da sensori: non si decide di bagnare "a sensazione", o quando il consorzio lo concede, ma sulla base di precise analisi dell'umidità del terreno, azzerando così lo spreco idrico ed energetico (e di conseguenza i costi). Anche l'acqua piovana viene raccolta con grandi tubi microforati, che poi la ridistribuiscono all'occorrenza.

Leonhard Loesch accompagna a visitare la sua azienda con orgoglio: una distesa di 18 ettari nella campagna tra Chiopris Viscone e San Giovanni al Natisone, sui quali si raccolgono mele Granny Smith e, tra poco, anche kiwi. Il tutto coltivato con metodo biologico e biodinamico e con tecnologie all'avanguardia. «Nell'agricoltura tradizionale sotto alle piante c'è solo terra, perché gli erbicidi cadono sul terreno distruggendo la vegetazione – spiega Loesch –, qui da noi cresce ovunque l'erba. È un habitat importante per tanti insetti utili!».

La grande tenuta è completamente coperta da reti, a formare un'enorme serra: «In questo modo all'interno si crea un microclima ideale per gli animali e gli insetti utili alle piante». In cima alle reti un sistema per trattamenti centralizzato, che consente di rinunciare all'utilizzo di trattori, risparmiando tempo, energia e riducendo l'impatto sull'ambiente. Alle estremità dei filari, cumuli di sassi: «Servono come habitat per i rettili, che ci sono necessari per catturare i topi… – spiega l'agricoltore –. Un terreno sano e biodiverso fa crescere frutti sani».

Loesch consulta le previsioni dalla propria stazione meteo installata in azienda: oggi la pioggia non si fermerà fino al pomeriggio. Sono i giorni centrali della raccolta, che normalmente si conclude in due settimane, ma il lavoro dovrà restare fermo fino a domani. «La qualità dei frutti è buona quest'anno – commenta –, questa pioggia non ci voleva…».

Altoatesino, 30 anni di attività nel commercio ortofrutticolo, Loesch ha scelto la sfida dell'agricoltura sostenibile «in età da pensione – sorride – innanzitutto perché fortemente convinto della necessità di restituire qualcosa all'ambiente, anziché limitarsi solo a prendere». Ha due figli e quattro nipoti e il suo progetto guarda anche al loro futuro. Così, dieci anni fa ha cercato un terreno "caldo e roccioso", che avesse il microclima ideale, e lo ha trovato a Chiopris Viscone, dove ha fondato Frulana. L'azienda ha ottenuto diversi riconoscimenti: più volte premiata come migliore azienda biologica in Fvg è stata anche la prima in regione ad essere certificata Casaclima ed è certificata GlobalGap per l'attenzione ad ambiente e lavoratori. «I nostri macchinari per la raccolta sono pensati per rendere il lavoro meno gravoso per chi lo compie; per otto ore non si respira l'aria inquinata dei trattori e i motori elettrici riducono al minimo anche il rumore. Abbiamo pure un refettorio per i dipendenti…».

Leonhard Loesch mostra la stazione meteo della sua azienda a Chiopris Viscone

Loesch persegue il sogno di un'azienda che sia il più possibile di qualità e, allo stesso tempo, capace di garantire il minor impatto su ambiente e lavoratori. Un obiettivo centrato, ma non senza fatica.

L'ampio ricorso all'energia rinnovabile e il non utilizzo di fertilizzanti chimici mette l'azienda al riparo da alcune fluttuazioni dei costi, ma quest'anno la siccità ha inciso fortemente e i rincari ci sono comunque stati. Loesch va avanti «stringendo i denti», mosso dalla convinzione che l'unico futuro possibile per l'agricoltura sia quello della sostenibilità.

La produzione dell'azienda è tutta destinata all'export, ammette: Germania, Francia, Inghilterra, persino Paesi Arabi… «In Italia, invece, la sostenibilità è ancora solo uno slogan e si pensa principalmente ad acquistare al prezzo più basso. Altrove, in particolare nei paesi nordici, per fortuna la grande distribuzione già da tempo premia le produzioni sostenibili e in qualche Paese si parla già di rilevare anche l'impronta di Co2 delle aziende…».

Valentina Zanella

Autunno freddo.

Non tutte le aziende patiscono i rincari dell'energia. Si pensa già al futuro. E lo fa la stessa Regione

Crisi? Ecco il Friuli che guarda avanti

Si sta affacciando un autunno severo per le industrie del Friuli-Venezia Giulia. Ma il bicchiere non è solo mezzo vuoto. È anche mezzo pieno.

I fondali di Porto Nogaro

Per la Bassa friulana, che sta facendo i conti con grandi investimenti, è decisivo che il tribunale di Gorizia abbia disposto l'immediato dissequestro del canale industriale di Porto Nogaro. Un tratto di circa 1km e mezzo che, dal 2019, era oggetto di un provvedimento della magistratura. Si chiude con l'assoluzione piena di tutte le funzionarie regionali coinvolte in una vicenda processuale lunga tre anni che, di fatto, aveva bloccato i lavori di dragaggio dei fondali per aumentarne il pescaggio. Soprattutto dopo lo scoppio della guerra in Ucraina, era sorta da parte dei laminatoi dell'area la necessità di approvvigionarsi di bramme di acciaio da paesi più lontani, con navi più grosse. Quindi l'importanza di incrementare la profondità dei fondali. L'eliminazione dei vincoli sui fondali viene accolta positivamente dalla Regione, anche alla luce del possibile investimento Metinvest-Danieli, che dovrebbe, nelle intenzioni, installare un nuovo polo siderurgico proprio alla foce del canale.

Recupero di 180 siti degradati

La Regione ha deciso, nel frattempo, di recuperare 180 complessi produttivi degradati collocati all'interno dei sei consorzi industriali e distribuiti in circa 115 Comuni del Friuli-Venezia Giulia, censiti e inclusi nel Masterplan regionale. I 180 siti sono considerati degradati in quanto includono edifici e relative aree di pertinenza non utilizzati da più di tre anni o con caratteristiche tali da non essere più idonei ad attività legate alla produzione.
La loro collocazione è così distribuita tra i singoli Consorzi: 62 per cento nel territorio di competenza del Cosef (Friuli); 3 per cento nel territorio di competenza del Coselag (area giuliana); 10 per cento nel territorio di competenza del Coseveg (isontino); 4 per cento nel territorio di competenza del Cosilt (area carnica); 8 per cento nel territorio di competenza del Nip (maniaghese); 13 per cento nel territorio di competenza del Ziprt (Ponterosso e Tagliamento). Fondamentale l'alleanza con i privati per la riqualificazione dei siti e l'azione di infrastrutturazione svolta dai consorzi per favorire l'insediamento di nuove attività.

Grazie al massiccio impiego di fotovoltaico, Bofrost sta reggendo la sfida dei maggiori costi energetici

Quando il Friuli bonifica Trieste

Un'altra realtà aziendale che sta facendo la differenza, in positivo, in questo inizio d'autunno è la Icop di Basiliano. Sta provvedendo, infatti, alla bonifica della storica – e contestata – Ferriera di Servola a Trieste. Un lavoro delicato e complesso, sulla base di un progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico-produttivo. Il futuro? Un polo industriale con oltre 400 occupati (l'attività "a freddo" di Arvedi) e una piattaforma logistica collegata, gestita da Icop. Nell'ex area a caldo, sorgerà un polo logistico, un nuovo snodo ferroviario e l'allungamento della banchina portuale, con investimenti per 300 milioni di euro, di cui 200 già previsti nel piano industriale del Gruppo Arvedi e 55 stanziati dal Mise con un contributo a fondo perduto, destinati a un contratto di sviluppo di tutela ambientale, in parte cofinanziato dalla Regione.

Bofrost continua ad assumere

Continua a sfidare la crisi anche la Bofrost, con sede a San Vito al Tagliamento, oltre 2.800 addetti in tutta Italia e una cinquantina di filiali. E con ricavi per 147 milioni di euro, nel primo semestre, +28% rispetto allo stesso periodo pre-pandemia. Certo, l'azienda si aspetta a breve termine un calo generalizzato dei consumi, dovuto alla difficile situazione economica e al rialzo dell'inflazione, ma non tale da pregiudicare ulteriori sviluppi. Anzi, l'azienda è alla ricerca di personale: nel primo semestre 2022 ha inserito oltre 530 persone, perlopiù commerciali venditori con contratto di lavoro dipendente che si occupano della vendita e della consegna dei prodotti, e altrettante ne cerca per i prossimi mesi su tutto il territorio nazionale.
I tetti dello stabilimento sono pieni di pannelli fotovoltaici; sta qui il segreto della sfida dell'azienda alla crisi dei maggiori costi energetici. Bofrost è arrivata a produrre in autonomia almeno il 15% del fabbisogno, mentre nelle giornate estive sfiora in molti casi il 100%.

La multinazionale di Amaro

Eurotech di Amaro è un'altra multinazionale friulana che, nonostante la congiuntura avversa, continua a progettare e svilupparsi. Infatti ha chiuso il primo semestre con ricavi consolidati per 34,7 milioni di euro, +30% rispetto allo stesso periodo del 2021, e un primo margine consolidato a 14,8 milioni. Il risultato netto di Gruppo segna -4,3 milioni, contro i -5,8 dello scorso anno. Gli ordini non evasi ammontano a 4 milioni di euro, a causa della irreperibilità di componenti elettronici. Ma quasi tutti verranno recuperati entro l'esercizio.

Francesco Dal Mas

Energia, ristori da mille a 2 mila euro

In arrivo gli aiuti della Regione per microimprese e Pmi

Ammontano complessivamente a 40 milioni di euro le risorse stanziate dall'Amministrazione regionale con l'ultima manovra di assestamento per allentare la pressione a cui le aziende regionali sono sottoposte a causa della congiuntura socioeconomica. Il 12 ottobre verrà avviato per le micro, piccole e medie imprese del Friuli-Venezia Giulia il bando attraverso cui ottenere ristori regionali a fondo perduto da mille a duemila euro per compensare, almeno in parte, il caro bollette. Lo ha annunciato l'assessore regionale alle Attività produttive e turismo, Sergio Emidio Bini, dopo l'approvazione in via preliminare della delibera relativa ai Ristori in sostegno dei maggiori costi energetici sostenuti dalle micro-imprese e dalle Pmi rispetto al 2021, in base all'articolo 2 della legge regionale 13/2022, che sarà ora sottoposto al vaglio della commissione competente del Consiglio regionale.L'esponente della Giunta ha evidenziato che si tratta di una misura importante, come conferma la rilevante dotazione economica messa in campo con l'assestamento di bilancio, che consente di mettere rapidamente a disposizione ulteriori ristori alle imprese del Friuli-Venezia Giulia che oggi, dopo le misure di contenimento attuate per contenere il diffondersi del Covid-19, si trovano ad affrontare l'incremento dei prezzi dell'energia.
Il provvedimento è destinato alle realtà produttive che hanno subito un aumento dei costi energetici per kWh della componente energia elettrica, calcolati sulla base della media del primo semestre del 2022 e al netto delle imposte e degli eventuali sussidi, superiore al 30% dei costi sostenuti nel primo semestre del 2021, anche tenuto conto di eventuali contratti di fornitura di durata da loro stipulati. Entrando nello specifico, potranno beneficiare del contributo le micro, piccole e medie imprese con sede legale o unità locali in Friuli-Venezia Giulia (almeno dal 31 dicembre 2020), i cui codici Ateco al momento della presentazione della domanda rientreranno tra quelli previsti dall'elenco che verrà diffuso dalla Regione una volta che il provvedimento sarà divenuto definitivo. Come anticipato dall'assessore Bini, il provvedimento riguarda in particolare le attività manifatturiere, il commercio all'ingrosso e al dettaglio, la riparazione di autoveicoli e motocicli, il trasporto e magazzinaggio, i servizi di alloggio e ristorazione, quelli di informazione e comunicazione, le attività professionali, scientifiche e tecniche, le attività di noleggio, le agenzie di viaggio, i servizi di supporto alle imprese, le attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento, oltre ad altre attività che forniscono servizi.L'importo dei ristori varia in base alla dimensione dell'attività: le micro-imprese riceveranno 1.000 euro, le piccole imprese 1.500 euro e le imprese di medie dimensioni 2.000 euro. I contributi sono concessi e contestualmente erogati, fino all'esaurimento delle risorse disponibili, attraverso il Centro di assistenza tecnica alle imprese artigiane (Cata) e il Centro di assistenza tecnica alle imprese del Terziario Fvg (Catt Fvg), in base alla sola presentazione della domanda e secondo il loro ordine cronologico di presentazione.
Le domande di contributo potranno essere presentate a partire dalle 9 del 12 ottobre fino alle 16 del 28 ottobre, tramite il sistema "Istanze on line", dal link che verrà pubblicato sul sito istituzionale della Regione nell'area tematica dedicata alle imprese.

Le domande per i contributi regionali potranno essere presentate dal 12 ottobre

XCIX CONGRÈS

DE SOCIETÂT FILOLOGJICHE FURLANE

Spilimberc, domenie ai 2 di Otubar dal 2022

PROGRAM

Aes 9.00 Messe par furlan tal Domo di Sante Marie Maiôr celebrade di pre Italico Gerometta e compagnade des corâls Tomat di Spilimberc, San Marco di Pordenon e de Cjantorie dal Domo di Vençon

Aes 10.00 Si cjatisi te place dal Domo
Bon acet dai sbandieradôrs e tamburins di Spilimberc

Aes 10.30 Teatri Miotto – viâl Barbacjan 15

Salûts dai Sorestants

Intervents di

Federico Lovison
Spilimbergo. Secoli di bellezza in un'antica città del Friuli

Angelo Bertani
Italo Zannier e Nane Zavagno protagonisti dell'arte tra fedeltà alle radici e internazionalità

Presentazion dal Numar Unic *Spilimberc*
par cure di Gianni Colledani e Marco Salvadori

Aes 13.30 Gustâ in compagnie* tai ristorants di Spilimberc

Aes 16.00 Visitis vuidadis* ae citât di Spilimberc
cun vuide in lenghe furlane e ae Scuele Mosaiciscj

*dome daûr prenotazion - tel. 0432 501598 int. 1 - info@filologicafriulana.it

MANIFESTAZIONS PAL CONGRÈS

Vinars ai 30 di Setembar dal 2022 aes 8 e mieze di sere
Spilimberc, Palaç Tadea, place dal Cjiscjel 4
Premiazions dal Concors *Zâl par furlan* - IX edizion

Sabide al prin di Otubar dal 2022 aes 6 e mieze sore sere
Spilimberc, Palaç Tadea, place dal Cjiscjel 4
Melodie popolari friulane nella reinterpretazione d'autore e jazz
Musichis di Zardini, Pezzè, Perosa, Garzoni e Venturini

Martars ai 4 di Otubar dal 2022 aes 8 e mieze di sere
Taurian, sede de SOMSI
Presentazion dal Numar Unic *Spilimberc*

Turismo Fvg. Presenze in aumento. Bilancio positivo della Camera di Commercio per una stagione che si destagionalizza

L'estate che va oltre l'estate

In Friuli-Venezia Giulia sono ritornati i turisti. Anche dall'estero. E se all'inizio dell'estate, cioè in giugno e nella prima parte di luglio, non mancavano le preoccupazioni perché la pandemia sembrava non volesse andarsene, da metà luglio in avanti c'è stato un crescendo di arrivi e di partenze. Con corollari positivi anche in settembre e perfino in ottobre e prenotazioni pure per l'inverno. La neve s'è già affacciata alle quote più alte e le previsioni la danno come abbondante. Dalle statistiche raccolte dalla Camera di Commercio risulta che quest'estate il tasso di occupazione delle camere ha superato quello medio italiano. Il dato più alto si prevedeva nel mese di agosto 2022: l'81,2% delle camere in Fvg risultavano prenotate, contro una media italiana del 62%.
Quest'estate, inoltre, una percentuale molto bassa di imprese registrava clientela in calo rispetto all'estate 2021 (media inferiore al 5%). Lo rivelano gli esiti di un'indagine campionaria, con carattere previsionale, effettuata a giugno 2022 da Isnart, società del sistema camerale italiano che supporta con strumenti analitici e formazione le istituzioni e le imprese del comparto turistico. Per quanto riguarda i turisti "intra-regionali", le imprese hanno registrato clientela stabile nel 50,7% dei casi e in aumento nel 43,7%.

Percentuali simili hanno riguardato gli italiani provenienti da altre regioni. Gli stranieri sono risultati invece in aumento per il 48,4% delle imprese (valore superiore a quello registrato per gli italiani) e stabili nel 46,7%. Isnart, con la collaborazione delle due Cciaa regionali, ha anche completato una prima "sentiment analysis" dettagliata su due località turistiche simboliche per la nostra regione: Dolomiti Friulane e Grado. Le valutazioni lasciate dai turisti sotto forma di recensioni sul sito TripAdvisor sono risultate ampiamente positive: con l'87% per le Dolomiti friulane e il 78% per Grado.
In particolare, per la destinazione Dolomiti Friulane, la "percezione complessiva" e l'"esperienza individuale" sono state giudicate positivamente in quasi 9 recensioni su 10. I giudizi espressi per la dimensione relativa alla "percezione di qualità dei servizi" sono tutti positivi.

F.D.M.

Gusti di frontiera ospita Slow Food

Sarà composto da 327 stand, in rappresentanza di oltre 40 Stati, il mappamondo di sapori del 17° Gusti di Frontiera, a Gorizia: alle vecchie conoscenze come Austria, Francia e Paesi balcanici si aggiungono quest'anno la Svizzera e una più nutrita presenza dell'Africa. Da giovedì 29 settembre a domenica 2 ottobre il centro di Gorizia si vestirà a festa per accogliere i 17 borghi geografici che saranno l'anima della festa. Quattro giorni in cui Gorizia sarà la capitale della buona tavola, con molte novità ad arricchire la formula collaudata: ospite d'onore sarà Slow Food, per la prima volta a Gusti di Frontiera. In piazza Sant'Antonio sarà proposta una vetrina con i 13 presìdi che rappresentano altrettante eccellenze del Friuli-Venezia Giulia, in un'ottica di salvaguardia e promozione dei prodotti locali in vista di Go! 2025, tra degustazioni e approfondimenti.

Ripartenza alle prese con l'uso degli strumenti digitali. L'appello dell'associazione Media educazione comunità

Smartphone in classe, «servono regole più stringenti anche alle superiori»

Smartphone in classe sì o no? Servono regole stringenti per limitarne l'uso o gli studenti devono autoregolarsi? La scuola è iniziata da pochi giorni e questo tema è già oggetto di dibattito e di preoccupazione tra molti insegnanti, anche nelle scuole del Friuli.
Se a livello nazionale ha fatto discutere la scelta della rettrice del Liceo paritario Malpighi di Bologna di requisire i cellulari agli studenti ed anche ai docenti durante l'orario di lezione, in Friuli non si hanno notizie di scelte così drastiche. Vi sono però scuole che chiedono ai ragazzi di consegnare il cellulare all'inizio della lezione. Ad esempio al Liceo Oberdan di Trieste in una classe è stata avviata una sperimentazione che prevede che gli studenti lo pongano in un apposito contenitore.
Se nella scuola Primaria e alle Medie le regole sono più stringenti, alle Superiori – trattandosi di ragazzi più grandi – la situazione è più variegata. Lo sostiene Giacomo Trevisan, coordinatore regionale dell'associazione Mec (Media educazione comunità), che da anni lavora nelle scuole di ogni ordine e grado del Friuli-Venezia Giulia con il progetto del Patentino dello smartphone, volto a promuovere un utilizzo consapevole del cellulare e, in genere, degli strumenti digitale e della rete. «Attualmente – spiega Trevisan – alle scuole Medie i regolamenti ci sono e sono chiari: il cellulare non si usa a scuola, in nessuna situazione, se non su specifica richiesta degli insegnanti, cosa che è rarissima. Pena, sanzioni per lo studente. Alle Superiori, invece, c'è un po' un "far west". Si va dagli istituti che hanno regole chiare e restrittive ad altri che invece non prevedono regolamentazioni perché si ritiene che a quest'età lo studente dovrebbe autoregolarsi». Secondo Trevisan, però, ciò comporta dei problemi, soprattutto nel primo anno. «Noi lavoriamo anche nelle scuole superiori e spesso, soprattutto laddove non ci sono regole chiare, ci siamo trovati davanti a ragazzini che platealmente usano il cellulare mentre c'è la lezione e vanno richiamati anche più volte».
Trevisan non fa nomi, ma evidenzia che il problema esiste. E aggiunge un altro aspetto preoccupante: «La scuola è iniziata da pochi giorni e già ci sono arrivate tre segnalazioni di casi in cui studenti di prima superiore hanno diffuso su gruppi whatsapp di classe contenuti estremi, pornografici, violenti o razzisti. Negli anni precedenti ciò avveniva molto più in là nell'anno». Di qui l'appello: «Sarebbe necessario che anche nelle scuole Superiori, in particolare nelle prime, come già avviene alla Primaria e alle Medie, ci fossero regole più stringenti sull'utilizzo dello smparthone, che spesso diventa elemento di distrazione durante le lezioni».

Non in tutte le scuole superiori ci sono severi controlli sull'uso del cellulare in classe

All'Isis Magrini-Marchetti di Udine nuovo regolamento

All'Isis Magrini Marchetti di Gemona proprio quest'anno è diventato attivo il nuovo regolamento d'istituto, che si occupa anche della parte digitale. «Sullo smartphone – afferma il dirigente, Marco Tommasi – la regola è chiara: va tenuto nello zaino silenziato e non va usato, a meno che il docente non lo richieda per particolari attività. E ciò può accadere. Per ricerche in rete lo smartphone è uno strumento importante e qualche insegnante lo utilizza anche per fare sondaggi e test veloci in classe per verificare la comprensione di un argomento appena spiegato». È necessario però, ribadisce Tommasi, che l'utilizzo sia richiesto dall'insegnante.
Diversamente «sono previste sanzioni, che nei casi più gravi, come l'uso delle "chat" in maniera non adeguata, possono essere anche molto più pesanti. Il nostro intento, tuttavia, è fare prevenzione, per evitare di arrivare alla sanzione. E in questo è fondamentale coinvolgere le famiglie».

«L'educazione all'uso del digitale va iniziata da piccoli»

Anche al Liceo Copernico di Udine, spiega il dirigente Paolo De Nardo, «la regola è che il cellulare non va usato durante le ore di lezione, perché distrae. In un'attività impegnativa cognitivamente come l'apprendimento è bene sapersi isolare da tali strumenti per potersi concentrare. Questo è il significato della proibizione. Accanto a ciò il nostro regolamento prevede la possibilità di utilizzare "device" su richiesta dell'insegnante per attività specifiche».
Il prof. De Nardo fino all'anno scorso guidava il Terzo Istituto comprensivo di Udine. «Lì – spiega – gli episodi di trasgressione erano più numerosi e rischiosi, tant'è che avevamo aderito al patentino per lo smartphone del Mec per aiutare ad un utilizzo corretto. Si tratta di un'iniziativa molto utile. L'educazione al digitale dovrebbe iniziare molto presto, non appena i genitori mettono in mano dei figli questi strumenti».

Stefano Damiani

Si allarga il progetto di educazione digitale dell'Associazione Mec, che punta ad estendere anche il Patto di comunità tra le famiglie, per ora limitato ad una sola primaria udinese

Patentino in 100 scuole della regione

Il Patentino dello smartphone – l'iniziativa di educazione all'uso del digitale promossa del Mec – da quest'anno coinvolgerà ben 100 scuole medie della regione, ciascuna delle quali partecipa con almeno due classi. «I 50 istituti che hanno iniziato l'anno scorso – afferma Giacomo Trevisan, coordinatore del Mec – in questo proseguiranno in autonomia il percorso. Ad essi, quest'anno se ne aggiungeranno altri 50. Cominciamo ad avere numeri significativi, ovvero più di 200 classi che ottengono il patentino. Importante, inoltre, è proprio il fatto che il progetto non si esaurisce in un singolo anno, ma è fatto in modo da trasferire alle scuole gli strumenti per continuare in autonomia. L'obiettivo è arrivare nei prossimi anni a 150 scuole, ovvero la totalità delle medie presenti in regione». I risultati? «Si tratta di un progetto di prevenzione e per ora non abbiamo ancora raccolto dati sui suoi effetti. Abbiamo però il riscontro positivo da parte degli insegnanti che ci dicono, tra l'altro, che questo tipo di percorso educativo fa emergere e consente di affrontare situazioni delicate che prima rimanevano nascoste».
Lo scorso anno il Mec in un plesso di primaria dell'Istituto comprensivo 2 di Udine ha avviato anche un altro progetto, ovvero un «patto di comunità» tra le famiglie dei bambini iscritti che, dopo un percorso di formazione, hanno stabilito delle regole comuni sull'uso degli strumenti digitali per i loro figli, ritardando l'età per l'utilizzo di smartphone o particolari applicazioni. «Si tratta di un passaggio fondamentale – precisa Trevisan – poiché l'accordo tra i genitori di una classe è fondamentale per far assumere ai bambini abitudini sane. L'anno scorso era emersa la possibilità di estendere questo patto a tutte le scuole primarie della città di Udine. Purtroppo però lo spostamento di tutti i dirigenti scolastici avvenuto quest'anno ha rallentato l'intero progetto. Contiamo di fare a breve una riunione con i nuovi incaricati per farlo ripartire».

Il patentino dello smartphone

Marinelli da 100 anni

Il Liceo Scientifico Marinelli di Udine compie 100 anni. In programma c'è una lunga serie di eventi celebrativi che verranno comunicati nel corso dell'anno. Il primo è stato la presenza di una delegazione di nove allievi del liceo udinese, in rappresentanza della Regione Friuli-Venezia Giulia alla cerimonia di inaugurazione del nuovo nano scolastico 2022/2023 tenutasi a Grugliasco (in provincia di Torino) con la presenza del presidente della Repubblica Mattarella, e del ministro dell'Istruzione Bianchi. La delegazione era formata da Benedetta Girola, Sofia Mecchia, Giorgia Manzini, Giulia Mian, Agata Furlani, Guglielmo Leita, Massimo Liguori, Davide Ioan, Laura Cerutti, accompagnati dalla prof. Angela Schinella.

UDINE. In 64 mila a Udinestate

Sono 63.873 le presenze di spettatori agli oltre 470 eventi dell'edizione 2022 di Udinestate, la prima senza restrizioni dopo due anni penalizzati dalla pandemia. Quasi 12 mila gli spettatori per i concerti in Castello, 4.000 quelli del festival Terminal del Parco Moretti, più di 10 mila quelli delle iniziative del Cec, mentre ai concerti per i santi Patroni Ermacora e Fortunato hanno assistito 1.500 persone. «Un successo straordinario», ha affermato l'assessore Cigolot.

CASTELLI APERTI. 19 dimore aperte in Fvg

Sabato 1 e domenica 2 ottobre torna Castelli Aperti Fvg. Sono 19 le dimore che apriranno le porte grazie al lavoro del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli storici del Friuli-V.G. con due novità: Villa Ottelio Savorgnan (Ariis) di proprietà del Comune di Rivignano Teor che aprirà i magazzini del sale, e il Castello Valentinis di Tricesimo, proprietà della Diocesi di Udine, in gestione al Comune di Tricesimo. Sul sito www.consorziocastelli.it le indicazioni per l'accesso e la prenotazione per ogni dimora.

IMPRESE. Bando per il fotovoltaico

Entro la fine dell'anno la Regione Fvg emanerà un bando con importanti risorse per assegnare alle imprese fondi per l'installazione di impianti fotovoltaici. Lo ha annunciato l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini. «Siamo consapevoli che servono misure strutturali di efficientamento degli impianti energetici, come ne sono consapevoli le imprese, tanto che il 57% delle nostre Pmi sta investendo in questa direzione dimostrando sensibilità per la riduzione dei consumi», ha commentato Bini.

Il Cardinal Zuppi al Convegno Balducci

Sarà dedicata a don Pierluigi Di Piazza, il fondatore del Centro Balducci scomparso il 15 maggio scorso, la 30ª edizione del Convegno Balducci, in programma dal 29 settembre al 2 ottobre. Ospite della serata inaugurale, al Teatro Giovanni da Udine, sarà il presidente della Cei, card. Matteo Maria Zuppi, insieme al teologo Vito Mancuso e al magistrato Roberto Scarpinato. Nell'occasione l'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato sarà rappresentato dal vicario generale mons. Guido Genero.
Il convegno proseguirà fino al 2 ottobre al Centro Balducci, con vari interventi, e avrà due appendici: martedì 4 ottobre, una serata che vedrà ospite Massimo Cacciari, e sabato 19 novembre una giornata co-organizzata con Libera Associazioni, Nomi e Numeri contro le mafie, dedicata agli studenti della regione ai quali il fondatore del Centro Balducci ha sempre rivolto particolare attenzione e affetto.
Il programma completo del Convegno del Centro Balducci è consultabile online sul sito www.centrobalducci.org

Sanità

In arrivo 400 infermieri di comunità

Via alla formazione. «Lo standard sarà di 1 infermiere ogni 3 mila abitanti»

«L'infermiere di comunità sarà un importante pilastro per lo sviluppo della sanità territoriale, sia per l'assistenza alle persone che per la promozione della salute. Per istituire e certificare questa figura, in linea col Decreto Ministeriale 77/2022 di riorganizzazione della medicina territoriale, abbiamo avviato un percorso che porterà, entro il 2025, a rendere attivi sul territorio 400 infermieri di famiglia o comunità». Lo ha annunciato il vicepresidente con delega alla Salute del Friuli-Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, intervenuto a Udine, nella sede della Regione, lunedì 26 settembre, alla presentazione-incontro "L'infermiere di famiglia o comunità: il modello assistenziale in Fvg. Policy regionale" cui hanno preso parte i presidenti degli Ordini professionali e i rettori delle Università di Udine e di Trieste. «Questa figura avrà un ruolo determinante nei processi di assistenza e cura dei cittadini-utenti e nell'attivazione di quella che si può chiamare la "sanità di iniziativa" – ha spiegato Riccardi –. La presa in carico della persona avverrà per livelli di complessità: la popolazione, cioè, sarà "stratificata" per livello di rischio, per il quale sarà declinata una funzione di infermiere di comunità. In questo modo si riuscirà a dare risposte il più possibile appropriate, corrette ed esaustive».
L'infermiere di comunità opererà in integrazione con i professionisti presenti a livello territoriale, tra cui medici di medicina generale, assistenti sociali, fisioterapisti, educatori, ecc. In alcune aree della regione, negli anni scorsi, sono stati già sviluppati modelli di infermieristica di comunità: nella Bassa Friulana, ad esempio, e nell'area Isontina. «Con il modello che sarà avviato ora si andrà a uniformare la figura di questo professionista della salute sull'intero territorio – ha proseguito Riccardi –. Lo standard di riferimento è di un infermiere di famiglia ogni 3.000 abitanti». «L'infermiere sarà punto di riferimento per la comunità per l'assistenza infermieristica generale; sarà presente in modo connettivale nei diversi setting territoriali: ad esempio negli ambulatori, in accordo con le amministrazioni locali, vicino al medico di medicina generale e l'assistente sociale, perché la prossimità fisica aiuta a realizzare la presa in carico e l'integrazione tra tutti i professionisti e tutti i servizi». «Non sarà solo un infermiere che eroga prestazioni – ha precisato Riccardi – ma si renderà "attivatore" di vicinato, parrocchia e altre realtà di volontariato della comunità locale, perché alla cronicità non può bastare soltanto una risposta prestazionale tecnica: occorre invece una presa in carico globale per offrire alle famiglie che hanno al loro interno pazienti portatori di patologie croniche una risposta a 360 gradi, anche con l'assistenza di tipo tutelare e relazionale». «Il percorso formativo regionale per lo sviluppo dell'infermieristica di famiglia o comunità è strutturato in circa 90 ore di formazione residenziale e 200 ore di tirocinio al fine di far acquisire ai professionisti le conoscenze utili ad attivare le competenze specifiche necessarie», ha concluso Riccardi.

In alcune aree della regione sono già attivi modelli di infermieristica di comunità: ora si andrà a uniformare questa figura su tutta la regione

Giornata lingue, Commissione Ue sceglie il friulano

C'è anche il friulano tra le lingue scelte dalla Commissione europea per celebrare quest'anno la Giornata europea delle lingue. Un appuntamento che si ripete dal 2001, il 26 settembre, e con cui si vuole valorizzare l'importanza della diversità linguistica e promuovere l'apprendimento delle lingue.
Nel 2022, Anno Europeo della Gioventù, la Commissione ha scelto di puntare sul web, con uno speciale video, diffuso nei giorni scorsi, dove ha chiamato a raccolta i suoi giovani affinché, in una manciata di minuti, spiegassero che importanza ha per loro la lingua madre e in che modo ne ha influenzato la vita. Ne è uscito un "viaggio" dalla Svezia al Portogallo e dall'Estonia alla Spagna, passando per il Friuli, rappresentato per l'occasione da Federico Benedet, uno degli Youtuber del canale dell'ARLeF, YoupalTubo. Il 22enne di Fanna spiega nel video come per lui il friulano rappresenti un legame tra le generazioni che lo hanno preceduto e quelle che lo seguiranno. «Nella mia famiglia – racconta in marilenghe, con sottotitoli in inglese - si è sempre parlato la lingua del territorio. Io farò lo stesso con i miei figli, affinché sappiano da dove vengono e abbiano radici forti».

La Protezione civile Fvg nelle Marche

«Ancora una volta, nel momento dell'emergenza e della necessità, la comunità del Friuli-Venezia Giulia risponde, erede di una forte tradizione di mutuo aiuto a favore di chi è nel bisogno; persone mosse da valori che contraddistinguono questa terra e tramandati da padre in figlio: abnegazione, sacrificio, impegno e disponibilità gratuita nell'anonimato. Uomini e donne che dedicano il loro tempo lontano da affetti, dalle loro case e dalla loro famiglie, per dare sollievo a chi si trova in una condizione di emergenza: lo stesso aiuto che il popolo friulano ricevette dalle altre regioni d'Italia nel 1976 a seguito del disastroso sisma».
Sono i concetti espressi da Riccardo Riccardi, vicepresidente con delega alla Protezione civile del Friuli-Venezia Giulia che domenica 25 settembre ha salutato la colonna mobile della Protezione civile regionale partita dalla sede di Palmanova alla volta di Ostra, nelle Marche per portare supporto e sollievo alle popolazioni di quella regione colpite dall'alluvione.
Fanno parte della missione 60 persone: 52 volontari di protezione civile provenienti da 27 comuni del Fvg, 5 funzionari di Protezione civile, 3 operatori della Croce Rossa. Ventinove i mezzi che compongono la colonna mobile cui si aggiungono 5 rimorchi e 3 macchine operatrici. Si sono uniti un'ambulanza della Croce Rossa e un mezzo del Corpo Pompieri volontari di Trieste. Prima della partenza tutti i componenti della colonna si sono sottoposti a tampone e sono tutti i risultati negativi.
Tra i volontari anche alcuni giovanissimi (di 18 anni) e alcuni altri alla loro prima esperienza. Come ha sottolineato Riccardi, per loro la missione nelle Marche sarà formativa anche per l'affiancamento di volontari di lunga esperienza e grande capacità.
Il loro incarico è rimuovere il fango e i detriti in particolare nella zona industriale di Ostra e, su richiesta e in base alle necessità, anche in altre aree colpite dall'alluvione. Al momento, il rientro della colonna mobile è previsto per la giornata di venerdì 30 settembre.

Sono 52 i volontari impegnati a Ostra, per ripulire le strade dal fango

Nell'interesse di tutti serve una politica di largo respiro. Una provocazione dal Marocco

L'Africa che guarda l'Europa: che significa varcare una frontiera

Vergogna. Sì, un sottile sentimento di vergogna mi prende quando devo fare un biglietto d'aereo. La facilità di muovermi nel mondo ora mi inquieta. In parrocchia, a Casablanca, nella nostra canonica, sono attorniato da una trentina di giovani migranti subsahariani con gambe spezzate, avambraccio rotto o ambedue i piedi a pezzi… Bloccati da noi, finchè guariscono. Vengono dal Camerun, Guinea, Gabon… Sono caduti alla frontiera del Marocco con la Spagna. Da quell'altissima cinta di sette metri con lame e reticolato, che fa venire le vertigini, specie quando vedi sotto tutto un accorrere di cani, camionette, girofari e poliziotti. Per loro passare una frontiera diventa un atto eroico. Per me, un volo d'ali. Questi giovani mostrano un coraggio che trasporta le montagne. Il loro interminabile viaggio tra Mali, Mauritania, Algeria e Marocco, una vera odissea. Ma, infine, questa altissima barriera per entrare a Ceuta è un'avventura temibile: la ripetono per dieci, venti volte o più… «Se Dio ha scritto che passo, e passerò…» ti dicono, come un vero atto di fede. Non solo in Dio. Ma nel loro stesso avvenire. «Tu sei nato dalla parte buona del mondo!» ti aggiungono, con una punta di amarezza. E vedi nei loro occhi, adolescenti o giovani sui vent'anni, una vera sete di dignità, di rispetto o di libertà che ti strappa l'anima.

È vero. È la libertà di partire, la libertà di restare o la libertà di tornare. Per un essere umano, sembra più che una formula, un diritto che ormai si fa largo nelle nostre coscienze. Ma diventa tragico, quando ci si trova tra incudine e martello. Tra la tua terra, dove miseria, corruzione, povertà ti scacciano via, insieme alla tua giovinezza e la tua voglia di vivere, come uno straccio. E l'Europa, riunchiusa come una fortezza inespugnabile, che innalza il ponte levatoio. Si ritorna al Medioevo, dove si respira aria di assedio, di feudi e di balzelli… Lo si vede da qui, in terra di Marocco, terra di frontiera. Per questa gioventù subsahariana in transumanza per migrare, per avere una vita migliore, ma proprio qui bloccata, in condizioni disumane e disperate di stallo. Ed è solo la piccola punta di un iceberg di quasi trecento milioni di esseri umani in emigrazione. Altra via d'uscita sarebbe il mare. Si chiama qui «patèra»: una semplice barca da pescatori per attraversare nella notte dagli anfratti nascosti di Tangeri verso l'Europa. Il viaggio costa loro 3.000/3.500 euro, dissanguando le loro famiglie: un'enormità! Ma spesso costa ancora di più: la loro stessa vita. E ritornare indietro, dopo tanto patire, è una convinzione che con difficoltà in loro si fa strada…

Il tragico è, in realtà, a casa nostra. La denatalità, la senilità crescente, il bisogno vitale di manodopera per imprese e aziende, la scrematura delle forze giovanili, laureate o diplomate, che volano all'estero in cerca di vere opportunità… tutto ciò spoglia un Paese e il suo futuro. Il nostro. La mancanza di flussi regolari di entrata, di gestione intelligente, accompagnata e attenta del fenomeno migratorio. Nel 2050 è previsto il raddoppio della popolazione africana. Se continuano miseria, violenza, guerre e corruzione la situazione non potrà migliorare. «Emigrare non è che il frutto delle vostre politiche in casa nostra» vi dirà sconsolato Ibrahim. «Politiche prive di solidarietà, di orizzonte, chiuse nel proprio interesse, fatte di alleanze malsane o di esportazione d'armi o di giri di grossi affari».

Arrivato a Maputo (Mozambico), anni fa, chiedevo se ci fossero italiani. «Sì, signore, sono nei boschi: tagliano e portano via. Qui è tutto legno pregiato!» Si chiama «arte predatoria»… Sì, emigrare è il frutto avvelenato di tutto questo.

La Chiesa del Marocco si è fatta buona samaritana per tutta questa umanità in cammino. Generalmente è gioventù musulmana, ma che solo nelle parrocchie cristiane trova pace, rifugio e cura, come a Oujda, a Tangeri o a Casablanca. D'altronde, la realtà ecclesiale è anche ringiovanita in questi anni. Migliaia di studenti universitari subsahariani attratti dal Marocco con borse di studio, presso le università di Fes, di Rabat, di Marrakech, di El Jadida o altrove sono cristiani… Questo Paese coltiva, così, per 4 o 5 anni dei futuri leaders dei Paesi africani. E ciò promuove con lungimiranza un avvenire di collaborazioni feconde e di relazioni internazionali. «Sai, quel giovane che studiava architettura e faceva parte della corale? - mi fa qualcuno in parrocchia - È diventato ministro dell'Ambiente in Gabon». Da noi, invece, pare che il cursus di uno studente straniero assomigli piuttosto a una via crucis che non finisce mai…

A quando, allora, anche da noi una politica internazionale a largo respiro, di solidarietà e di prospettiva d'avvenire che superi le frontiere? Senz'altro non quando si mette in scacco matto - come recentemente - uomini alla guida del Paese dalla statura internazionale e dalla serietà pragmatica imparata all'estero. Anche qui le frontiere valgono, solo perchè oltrepassate. "L'uomo impara sempre a vivere, commenta amara Alda Merini, quando è troppo tardi".

Renato Zilio
missionario scalabriniano a Casablanca

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine
Annuo euro 60
Estero [normale] euro 118
Estero [aereo] euro 168

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600
Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

EDITORIALE. *Segue dalla prima*

E non è solo nel mondo islamico che si misura la tenuta di un assetto di potere in base alla capacità di controllo sul corpo delle donne. Da sempre, e ovunque, si è delegata al comportamento delle donne la stabilità del rapporto fra i sessi, si è esaltata la forza generativa, valorizzata l'esperienza millenaria della cura: si tratta solo di modulare la pressione a livelli diversi, in modo da non spezzare gli equilibri creatisi nella tradizione locale.

Ai simboli bisogna fare attenzione per non cedere al pregiudizio, attribuendo un valore assoluto a ciò che è soggetto alle mutazioni nel tempo e nei luoghi. Così è sbagliato imporre il velo a chi non vuole portarlo, ma altrettanto sbagliato, a mio parere, è proibire di portare il velo a chi lo ritiene parte della propria cultura. Non si tratta di relativismo culturale ma di rispetto di valori storici e specifici, piuttosto che universali. La novità dell'attuale ribellione delle donne iraniane sta nel fatto che la loro azione di protesta si compie dall'interno del Paese, che riceve il sostegno di molte e molti, che non può essere attribuita all'azione destabilizzante di un "nemico", come pretenderebbe il presidente Ebrahim Raisi, che innesca ampie reazioni in molte parti dell'Iran, non solo nell'area kurda, da cui non a caso proveniva Mahsa Amidi.

Con il linguaggio del corpo, secondo pratiche introiettate nel tempo, stracciano pubblicamente il velo, si tagliano i capelli che dovrebbero nascondere, ballano e gridano mentre le si vorrebbe mute, hanno perfino issato su un'asta una bandiera fatta di capelli che sventolano contro la repressione.

Il loro coraggio di manifestare a rischio della vita stessa, come quello di altre indomite sostenitrici della libertà, come le afgane, impone al mondo liberale e democratico una presa di posizione non formale, un sostegno in termini di aiuti concreti.

Marina Giovanelli
scrittrice

L'agâr

Vôt cuintribroi

di Duili Cuargnâl

Par furtune, si fâs par mût di dî, cheste campagne eletorâl e je stade avonde curte. Ma e je stade ancje unevore strambe ancje par colpe dal "Rosatellum", un sisteme di votazion unevore ingropât che par capîlu bisugnave vê amancul un master in tananai. Di sigûr l'eletôr nol à vude la pussibilitât di scielgi cui mandâ in Parlament. Chel lu an decidût chei a cjâf dai diviars partîts. Parâtri cheste volte il Parlament al è stât sbrumât e cussì si è dade une man al distac jenfri teritoriis e parlamentârs. Nissune maravee duncje sul partît di chei che no son lâts a votâ, il prin partît in Italie.

Gnuvitât: cumò, a diference di chês âtris voltis, no si po dî di no savê cui che al à vinçût e nancje cui che al à piardût. E cheste volte ancje lis previsions dai sondaçs a son stadis rispietadis.

Duncje e à vinçût la Meloni e il Centrigjestre al à la majorance sedi in Senât che a la Cjamere dai deputâts. E la Meloni e podares sedi la prime President dal Consei femine. Sul front dai batûts al è di sigûr il Pd di Letta e la Leghe di Salvini. Si podares zontâ il partît di Conte M5S che al à smiezât i consens che al veve prime, ma tocje tignî cont des previsions di slavine che Conte al à rivât adore di sconzurâ siben che il so partît cumò al po clamâsi partît dal Misdì. Calenda-Renzi no son rivâts a lis dôs cifris che smiravin. Jenfri lis gnuvitâts di cheste votazion no si po no marcâ il fat sucedût te nestre regjon e chê dal Venit, regjons fin cumò in mans a la Leghe ma che cheste volte a an discjamât unevore di vôts su Fratelli d'Italia. E propit lis regjons plui leadis a la autonomie e cui governadôrs plui popolârs in Italie. Si pues scrupulâ che Salvini cualchi fastili al vedi supâsal. A dî la veretât si veve nasât in campagne eletorâl che jenfri Meloni e Salvini e jere in vore une disfide nancje tant scuindude e plui ferbinte di chê cuintri il Pd o i M5S. Cumò ur tocjarà fâ la muse rote e fâ fente di nuje. Ma forsit il meteo politic al proviôt amancul timp variabil se no piês.Cumò o varin un doi mês di bulidure politiche par meti in pîts il guviâr e regolâ dutis lis istituzions. Podaspò si viodarà. Sperìn che dut si fâsi ben e a la svelte parcè che la situazion taliane e internazionâl no je cussì asiade, anzit. Sperìn ancje che la speculazion internazionâl no vedi di soflâ masse cuintri l'Italie. E sperìn che chê sfondrade di vuere in Ukraine e vedi di fermâsi finalmentri e che Putin e il so copari Kirill a vedin di tornâ in sintiment.

Une cjosse nus à smaraveâts in cheste elezion, il fat che lis schedis eletorâls a vessin une cedule cuintribroi segnade di numars e ce. Pa la cuâl no si à podût meti di persone la schede votade te casselle. A disin che sedi stade introdusude par contrastâ i imbrois, ven a stâj che un al vedi di rimplaçâ la schede che j ven dade cun tun âtre che al veve te sachete za compilade. Ancje chest un misteri par nô a curt di inteligence mafiose. Nus è dificil crodi che la malavite no vedi ben âtris mûts plui ingegnôs par indreçâ i vôts dai lôr sotans. Parâtri biel che nô no vin podût meti la nestre schede tal casselot, par television si à viodût il president de Republiche e diviars capoçats di partît meti cu la lôr man lis lôr schedis tal casselot. E cussì si conferme che in Italie la leç e je compagne par duç ma par cualchidun ancjemò di plui. E sì, nus mancjave propit une cedule cuintribroi.

Tavagnacco. Le 7 comunità della Collaborazione si sono date un programma comune

«Fare insieme non fa più paura». Nella Cp nasce il Calendario condiviso

Gli animatori della Cp di Tavagnacco nella due giorni di ritiro, preghiera e formazione a Cabia (Arta Terme)

Dalla celebrazione di ripresa delle attività pastorali – svolta la scorsa domenica in quel di Feletto Umberto – alla colletta alimentare, fino ad alcune proposte di formazione per gli animatori. Nulla di eccezionale, se non fosse che si tratta di iniziative rivolte non a una, ma a ben sette Parrocchie, che le medesime comunità hanno pensato di realizzare in un modo che mai come in questo caso può definirsi collaborativo. È infatti la Collaborazione pastorale di Tavagnacco ad aver stilato fin dall'inizio dell'anno un calendario di iniziative che riguardano sia le sue numerose comunità, sia, in modo unitario, l'intera Cp.

Ma andiamo per ordine. Se guardiamo al territorio, la Cp di Tavagnacco è tra le più popolose dell'intera Arcidiocesi. I quasi quindicimila abitanti possono contare su quattro sacerdoti a guida di sei Parrocchie: Tavagnacco e Branco guidate da don Arrigo Zucchiatti; Colugna con don Franco Fracasso (che è anche il parroco coordinatore); Adegliacco, Cavalicco e Molin Nuovo sono guidate da don Mario Piccini; infine Feletto Umberto, la Parrocchia più popolosa, da don Marcin Gazzetta. Realizzare un calendario condiviso di iniziative in un contesto simile, quindi, è un'operazione tutt'altro che banale.

«Tutto è nato da un'esigenza comune alle varie Parrocchie, percepita dagli educatori degli oratori e dai catechisti dei preadolescenti», spiega Alessandra Monasso, direttrice del Consiglio pastorale di Cp e, a sua volta, catechista. «Alla fine dello scorso anno tutti noi ci siamo accorti di essere molto preparati nella formazione degli animatori più giovani, ma carenti nell'accompagnamento di quelli più grandi. E dovunque avevamo la stessa domanda: cosa fare per gli animatori più maturi?». Una domanda che nasce da un ambiente e un ambito specifico – quello degli oratori – e che è sfociata in una proposta coraggiosa: due giorni di ritiro, preghiera e formazione in montagna, nella casa che la Parrocchia di Feletto possiede in quel di Cabia, sopra Arta Terme. Un tempo prolungato, dedicato ai gruppetti di animatori adulti delle varie comunità: in tutto una ventina di persone, agevolate dalla presenza di un formatore esterno.

Moltissime le sollecitazioni portate a valle condividendo gomito a gomito la vita quotidiana di soli due giorni. E uno dei frutti è stato proprio il calendario di iniziative condivise tra le sette comunità della Collaborazione pastorale: dalla veglia in preparazione al Natale alla formazione animatori in vista dell'estate 2023, passando per la speciale colletta alimentare da svolgersi in Quaresima e una serata di preghiera, nel maggio prossimo, per chiudere le attività ordinarie e aprirsi a quelle estive.

Lasciando trasparire il vero spirito che ha animato la due-giorni di Cabia, Alessandra Monasso spiega come lavorare insieme tra giovani di Parrocchie diverse abbia permesso di «scardinare la paura secondo cui "fare cose assieme" significhi perdere qualcosa della propria Parrocchia. E il calendario condiviso, in questo senso, è solo un piccolo frutto. I giovani riconoscono più facilmente che stare insieme è una ricchezza anche per le singole comunità: è un cambio di mentalità tipicamente giovanile, che contagia positivamente le Parrocchie e lambisce diversi altri ambiti pastorali». Il tutto partito da venti giovani sparsi in sette comunità. Lievito fresco, che fa maturare una pasta per quindicimila abitanti.

Giovanni Lesa

Cresima adulti, corsi a Udine e Palmanova

Il servizio diocesano per il Catecumenato informa sui nuovi corsi in programma sul territorio diocesano per la preparazione alla Cresima in età adulta. Nella Forania del Friuli centrale, un percorso strutturato in 12 incontri quindicinali partirà giovedì 3 novembre a Palmanova ed è rivolto ad adulti delle Cp di Gonars, Mortegliano, Palmanova, Pavia di Udine, Pozzuolo e Talmassons. Nel Vicariato urbano di Udine, due i percorsi: il primo, con incontri a cadenza quindicinale, nella parrocchia del Sacro Cuore, da lunedì 7 novembre; il secondo a S. Marco, dal 15 febbraio, con incontri settimanali. Maggiori info: https://catecumenato.diocesiudine.it

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Giovedì 29 settembre: alle 10.30 in Cattedrale, S. Messa in occasione della festa di S. Michele Arcangelo, patrono della Polizia di Stato.

Venerdì 30: alle 17.30 nel Seminario di viale Ungheria a Udine, Consiglio di amministrazione del seminario.

Sabato 1 ottobre: alle 15 nella chiesa ortodossa di Sant'Osvaldo, processione e benedizione con l'icona ortodossa della Madonna delle Grazie. Alle 18 a Vendoglio, S. Messa e Cresime.

Domenica 2: alle 11 a Paluzza, S. Messa e Cresime. Alle 16.30 a Martignacco, S. Messa e benedizione dei lavori di restauro dell'antica chiesa parrocchiale.

Martedì 4: alle 9.30 in Curia, Consiglio del Vescovo. Alle 18.30 a Palmanova, S. Messa e benedizione dei restauri della chiesa di S. Francesco.

Giovedì 6: alle 9.30 a Castellerio, ritiro del clero.

Venerdì 7: alle 16 alla Fraternità sacerdotale a Udine, Santa Messa con i sacerdoti residenti.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

PREGHIERA ECUMENICA

La "Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani", a cura del Centro di ricerche attività ecumeniche (Crae), impegna in ottobre le parrocchie di Coseano, Cisterna e Maseris (1-9 ottobre), a Udine le suore Rosarie del Paulini (10-16), le suore Gianelline di N.S. dell'Orto (17-23) e le suore della Provvidenza (24-31). La messa mensile per l'unità dei cristiani e la pace, con preghiere del Crae, si celebra lunedì 10 ottobre, alle ore 9, nella chiesa di San Quirino a Udine.

IL TEOLOGO RISPONDE

Cristiani perseguitati

a cura di **mons. Marino Qualizza**

Gentile mons. Qualizza, si è allungata la lista dei Paesi che perseguitano i cristiani. Dopo diversi tentennamenti, anche l'India si è messa in fila, contraddicendo la sua storia millenaria di tolleranza se non proprio di accoglienza. La cosa mi preoccupa per due motivi collegati. Da una parte penso alle vittime, alcune delle quali sottoposte a prigioni, torture e morte; dall'altra, mi domando come possa essere annunciato il Vangelo della libertà dove più è necessario e dove, proprio per questo, è proibito. Mi sembra che siano abbondantemente superati certi unilateralismi culturali che potevano suscitare reazione. Non l'hanno suscitata nel passato e non la suscitano oggi, dando seguito a quella cultura della cancellazione, che sta prendendo vigore dove non c'è cultura storica. Resta il problema: non c'è libertà per il Vangelo.

Marilisa D'Errico

Grazie, gentile signora, per aver ricordato il problema o meglio il dramma, giacché ci sono persone che in questo momento vivono la persecuzione. La ringrazio perché se ne parla poco. Ogni tanto appare qualche articolo sui giornali, ma non sembra produrre molto effetto, tanto che nemmeno nelle nostre chiese se ne parla. O perlomeno lo si fa poco.

A questo punto, però, ci troviamo in una difficoltà strutturale, nel senso che è annunciata abbondantemente nel Vangelo. Dunque, non dovremmo neanche meravigliarci, eppure non è così. La persecuzione è frutto di quella ribellione a Dio che costituisce uno degli aspetti della nostra umanità, non in quanto elemento sostanziale, ma come perversione nella ricerca della propria realizzazione. È certamente vero che noi tendiamo all'infinito, ma succede che lo identifichiamo con noi stessi ed allora diventiamo nemici di Dio.

Questo atteggiamento era tipico dell'ateismo del secolo scorso, come documentano Nietzsche e Sartre. Da noi oggi, è subentrata l'indifferenza, come se il problema non esistesse. Invece negli Stati dal Medio Oriente in là, la questione è culturale, almeno così sembra. C'è la paura di perdere la propria identità, legata alla religione. Stando così le cose, l'unica scelta possibile è il dialogo. Ma anche qui ci sono le delusioni. Dopo il grande incontro delle religioni nell'ottobre del 1986 ad Assisi, fortemente voluto da papa Wojtyla, sembrava aperta la porta ad un dialogo cordiale e ad una reciproca conoscenza, che avrebbe fatto conoscere come la religione cristiana, rettamente intesa, è la religione della libertà e dell'amore.

Le cose hanno preso una piega diversa e le vie d'uscita sembrano sbarrate in troppi luoghi. Resta aperto il compito di una crescita umana da parte di noi cristiani, più forte e visibile, in controtendenza rispetto all'abbandono che nel mondo occidentale ci sta caratterizzando. Almeno diamo un segnale che cristiano è bello, straordinariamente.

m.qualizza@libero.it

TEMPO DEL CREATO

Gli appuntamenti conclusivi: preghiera ecumenica martedì 4 a Udine e film venerdì 7 a Tolmezzo

Sarà una celebrazione ecumenica di preghiera presieduta dal vicario generale dell'Arcidiocesi, mons. Guido Genero, a chiudere il Tempo del Creato, martedì 4 ottobre, **a Udine**. L'appuntamento è fissato alle ore 17 nella chiesa udinese di Santa Maria della Neve, in via Ronchi e vi aderiranno anche l'ordine francescano secolare, l'Istituto superiore di scienze religiose, la Chiesa evangelica metodista, la comunità ortodossa slava, le Chiese ortodosse serba, rumena ed etiope e la comunità armena. L'appuntamento è ormai divenuto tradizione, evidenzia il diacono Marco Soranzo, direttore del Servizio diocesano per l'ecumenismo. Il riferimento è al 6 agosto 2015, quando Papa Francesco, pochi mesi dopo l'enciclica Laudato Si', invitò i cattolici di tutto il mondo ad unirsi alle altre realtà ecumeniche nella conversione ecologica.
L'ultima iniziativa in calendario tra quelle che hanno scandito il Tempo del Creato in diocesi è organizzata dall'Arciconfraternita dello Spirito Santo "Pieres Vives" insieme a Fridays for Future, Beni collettivi Carnia, Caritas, Ufficio diocesano per il dialogo e l'ecumenismo e Centro missionario diocesano a Tolmezzo. Venerdì 7 ottobre, al Cinema David di Tolmezzo, alle 20.30, sarà proiettato "Gagarine-Proteggi ciò che ami", film rivelazione dell'ultimo Festival di Cannes, il cui protagonista è un eroe tragico moderno che cerca di mantenere vivo in ogni modo il suo mondo. Un mondo che chiede aiuto e ci lancia un grande Sos. Ma non è tutto perduto».

V.Z.

OTTOBRE MISSIONARIO. Venerdì 30 settembre il Vescovo di Emdibir sarà a Udine, a portare la sua testimonianza e il suo «grazie» . Sabato 1 in Carnia

Nell'Etiopia che fa comunione, si realizzano dei "miracoli"

«I medici che giungono dall'Italia curano anche due-trecento malati in due settimane. Persone che non stavano in piedi tornano a camminare. Ogni giorno a Emdibir avvengono "miracoli" come questo! Oggi, grazie ai nostri amici friulani, abbiamo una nuova chiesa e lì vicino, a Dio piacendo, sorgeranno una scuola, una clinica, arriverà l'acqua potabile e nuovi servizi per tutta la popolazione».
Mons. Musié scandisce bene le parole. Parla un italiano eccellente ma vuole essere sicuro che il suo «grazie» si comprenda bene e arrivi «forte e chiaro». Lo ripete molte volte: «I friulani, gli italiani, sono un popolo molto generoso, che fa cose straordinarie».
Le parole riconoscenti del vescovo della diocesi etiope di Emdibir, **mons. Musié Ghebreghiorghis**, in visita in Friuli proprio nei giorni di apertura dell'Ottobre missionario, descrivono una fratellanza e una prossimità che riescono davvero a tradursi in «cose straordinarie».
L'esempio dei progetti che hanno trovato realizzazione nella zona etiope del Guraghe è eclatante e p. Musié si trova in Friuli proprio per ringraziare i tanti «amici friulani» che li hanno resi possibili, e in particolare la comunità della parrocchia di San Marco, grazie alla quale quest'anno a Emdibir è stata costruita e inaugurata una chiesa.

Mons. Ghebreghiorghis, vescovo di Emdibir

La chiesa inaugurata grazie ai fondi friulani

Alcuni dei progetti portati avanti in Etiopia con esperti dell'Università di Udine

Gli incontri a S. Marco e in Carnia

Venerdì 30 settembre a S. Marco mons. Musié concelebrerà la S. Messa con don Carlo Gervasi alle 18.30 e, a seguire, offrirà una testimonianza sul tema "Pace e sviluppo". La serata si concluderà con una cena etiope. Sabato 1 il Vescovo sarà ospite in Carnia. Concelebrerà l'Eucaristia con don Harry Della Pietra alle 18 a Cercivento e alle 19 a Sutrio, quindi tornerà a Udine e qui incontrerà nuovamente la comunità di S. Marco domenica 2 ottobre, per le S. Messe delle 10 e delle 11.30. «La costruzione della nuova chiesa nella parrocchia di Bazreche, resa possibile grazie agli aiuti ricevuti dal Friuli, ha dato grande speranza alla comunità di quel villaggio, perché questo significa che lì attorno sorgeranno altre attività. Avremo l'acqua potabile e, a Dio piacendo, anche una clinica.

Un'amicizia che da 20 anni dà frutti

«A Emdibir abbiamo una scuola professionale, una decina tra ospedali e cliniche – anticipa mons. Musié –, un magazzino per i farmaci inaugurato un anno fa grazie all'idea e all'impegno del volontario friulano Luigi Fiorini, siamo anche impegnati a portare acqua potabile nei villaggi, gestiamo un centro per anziani abbandonati e offriamo sostegno nello studio a chi non può permettersi una formazione. Abbiamo anche avviato dei progetti per le donne e per lo sviluppo rurale. Tutto questo anche grazie al rapporto di amicizia con l'Arcidiocesi di Udine. Un'amicizia stretta quasi 20 anni fa e che continua ad essere alimentata grazie al supporto di Mission Onlus (braccio operativo del Centro missionario diocesano, ndr), dell'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato, che è anche venuto una volta a trovarci e che vogliamo invitare nuovamente, e di tanti amici e sostenitori friulani».

La diocesi di Emdibir

Eretta da Papa Giovanni Paolo II nel 2003, la diocesi di Emdibir comprende un territorio di 10 mila metri quadrati e conta 4 milioni di abitanti. «Soprattutto ortodossi – precisa mons. Musié –, e una buona metà musulmani. La componente cattolica è una minoranza, ma siamo attivi con tante iniziative sociali di cui beneficia l'intera popolazione, senza distinzione di lingua o religione».

Valentina Zanella

Etiopia senza pace. La guerra in Tigray

La guerra in Tigray,scoppiata nel novembre 2020, ha visto diversi capovolgimenti di fronte, migliaia di vittime e milioni di sfollati. I combattimenti infatti hanno interessato oltre che il Tigray anche le vicine regioni dell'Amhara e dell'Afar. Secondo gli ultimi dati Onu dello scorso gennaio, sono oltre 9,5 milioni le persone che necessitano di assistenza umanitaria nelle tre regioni. In primavera aveva destato nuove speranze di pace un cessate-il-fuoco tra le parti che aveva portato a una sospensione dei combattimenti, ma in agosto le ostilità sono riprese. Governo e leadership del Tigray si accusano a vicenda di aver violato la tregua umanitaria.

PAROLA DI DIO

«Abbiamo fatto quanto dovevamo fare»

2 ottobre
XXVII Domenica del Tempo Ordinario (Anno C)

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Ab 1,2-3; 2, 2-4; Sal 94; 2 Tm 1,6-8.13-14; Lc 17, 5-10.

L'insegnamento che Gesù propone ai discepoli matura lungo la strada che conduce a Gerusalemme, la meta dove si decide la sua morte e accade la sorpresa della resurrezione. La Missione sua, dei credenti e di tutti i cercatori di verità che abitano la storia umana è essenzialmente un percorso verso il cuore della vita buona e piena. Le persone che si incontrano e le situazioni che si vivono lungo il cammino pongono domande sempre nuove e aspettano risposte che coinvolgono le stesse persone e comunità cristiane che le propongono.
La Parola di oggi ci chiarisce che la fede e le opere formano una unità inscindibile. La vita cristiana inizia con l'accoglienza della Parola, si alimenta nella celebrazione della presenza di Dio nella storia, si testimonia nel servizio della carità e si propone ai fratelli e sorelle come annuncio lieto e gratuito. La Parola accolta delinea poco a poco i tratti del volto di Gesù, la sua vicenda umana e la sua proposta di vita: il Regno. La sua scelta di frequentare e abitare i luoghi marginali dei poveri, per svelare l'amore e la presenza di Dio Padre, è il ribaltamento della logica del merito per praticare quella del servizio gratuito, inaspettato e sorprendente. Il servizio al Regno, proposto dal Vangelo, intende mostrare la logica nuova della gratuità dell'amore che prende l'iniziativa nelle relazioni purificando il condizionamento del contraccambio.
La carità vissuta e praticata, dai credenti o meno, se non è servizio disinteressato è potere mascherato, è un ritagliarsi lo spazio sociale ed ecclesiale dove esibire agli altri una carta di identità contraffatta, di persone buone intente a distribuire generosamente non se stessi, ma cose e beni, peraltro non propri. La caratteristica dell'inutilità evangelica non sta nel non impegnarsi a rendere possibili relazioni fraterne con le persone che incontriamo, ma nel svelare il cuore della vita e di Dio. Se osserviamo la nostra vita e la nostra storia ci accorgiamo che i fatti e le persone con cui siamo in relazione sono un dono e non un merito. Noi siamo quello che siamo, prima ancora che per le nostre scelte e decisioni personali, per un dato iniziale che ci precede e non deciso da noi. La vita si accoglie, la Parola si accoglie, l'amore non si trattiene, ma cresce nel servizio gratuito e amorevole. Gesù stesso è il dono più straordinario che il Padre ha fatto all'umanità. Perché trattenerlo, renderlo insipido e scontato, perché appiattirlo nell'abitudine e ridurlo al semplice dato culturale?
Il Vangelo di oggi ci aiuta a fare un esame di coscienza sulle inconsapevoli motivazioni del nostro servizio nella carità e nei ministeri ecclesiali. In fondo ogni servizio verso i poveri e la società può mascherarsi dietro il bisogno di sentirci buoni, di essere socialmente riconosciuti e la tentazione di usare i poveri per esercitare una superiorità e un potere su chi è più in basso nella scala sociale.
La logica di ogni famiglia non è quella della superiorità e del potere, ma della prossimità che fa crescere tutti per trovare ognuno la propria identità e missione.
La Comunità cristiana si distingue per le relazioni fraterne che attiva, cresce nella logica del Vangelo nella misura in cui tutti i beni che distribuiamo sono occasione per incontrare le persone e non solo le loro richieste e bisogni.

don Luigi Gloazzo

Accompagnare i ricomincianti nella fede. L'Issr propone un laboratorio ad hoc

Inizierà mercoledì 5 ottobre un nuovo laboratorio teologico-pastorale, intitolato «Catechesi degli adulti», che l'Istituto superiore di scienze religiose "Santi Ermagora e Fortunato" propone non soltanto ai suoi studenti, ma a tutti coloro che sono stati chiamati al servizio come catechisti e accompagnatori di quelle persone che, nelle comunità, chiedono i Sacramenti in età adulta.
«Si tratta, quindi, di integrare catecumenato, iniziazione cristiana e risveglio della fede – spiega il docente del laboratorio, lo stimmatino **padre Francesco Rossi**, direttore del Servizio diocesano per il catecumenato –, intrecciandoli per formare, nelle comunità, testimoni significativi e annunciatori credibili del Vangelo per il nostro tempo».
Il laboratorio si svolgerà nei locali dell'Istituto superiore di scienze religiose di Udine, in viale Ungheria n. 22, il mercoledì dalle 20 alle 21.30, ed è frequentabile anche in modalità Dad (didattica a distanza).
Per maggiori informazioni e iscrizioni, contattare la segreteria dell'Istituto, aperta nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì dalle 16 alle 18.30. Si può far riferimento al numero di telefono 0432.298120 o all'indirizzo e-mail info@issrermagoraefortunato.it.
In accordo con il Servizio diocesano per il catecumenato, per gli operatori pastorali la frequenza al corso è gratuita.

Cinque giovani sacerdoti a servizio delle nostre comunità

Le recenti nomine dell'Arcivescovo: a Codroipo don Pighin, a Palmanova don Paschini, a Tarvisio don Lanaro, a S. Giorgio di Nogaro don Santi, a S. Daniele resta don Larcher

Hanno tra i 24 e i 35 anni i giovani sacerdoti che l'Arcivescovo ha assegnato a nuovi incarichi pastorali in diverse Collaborazioni pastorali dell'Arcidiocesi di Udine. Le nomine sono state annunciate ufficialmente nel fine settimana del 24 e 25 settembre. Quasi tutti i nuovi vicari parrocchiali sono stati ordinati sacerdoti lo scorso giugno e tutti loro sono sacerdoti diocesani.
In queste settimane, i giovani sacerdoti si sono congedati dalle comunità che hanno accolto i primi mesi del loro ministero presbiterale; il loro servizio sarà ora dedicato a territori caratterizzati dalla presenza di numerose comunità, in supporto ai parroci delle stesse. A Codroipo arriva don Gabriele Pighin, a Palmanova don Alberto Paschini, a Tarvisio don Matteo Lanaro, a San Giorgio di Nogaro don Alberto Santi. Resta invece a San Daniele don Davide Larcher. Le nomine saranno effettive dalla seconda metà di ottobre.

A Codroipo don Gabriele Pighin

Gabriele Pighin

Nato nel 1996, don Gabriele Pighin è originario di Rivignano. Ordinato sacerdote lo scorso 26 giugno, dopo aver svolto servizio da seminarista nelle Parrocchie di Rivignano e Cividale, ha iniziato il suo ministero presbiterale nella Parrocchia di Reana del Rojale, operando anche nelle diverse comunità della Collaborazione pastorale del Rojale.
Don Gabriele ha già iniziato il suo servizio pastorale a Codroipo, in affiancamento al parroco, mons. Ivan Bettuzzi, e al vicario già presente in loco, don Carlos Botero Arias.

Alberto Paschini

A Palmanova don Alberto Paschini

Originario di Illegio, don Alberto Paschini compirà trent'anni a novembre. Ha prestato servizio pastorale a Illegio, Tolmezzo e Tarcento prima di essere ordinato sacerdote nel giugno 2018. Da allora ha svolto il suo servizio nella Collaborazione pastorale di San Giorgio di Nogaro, curando in particolare la Parrocchia di Porpetto e le vicine comunità di Castello e Corgnolo.
A Palmanova opererà accanto al parroco e vicario foraneo, mons. Angelo Del Zotto, nella cura pastorale della città stellata e delle Parrocchie di cui mons. Del Zotto è parroco: Bagnaria Arsa e Sevegliano, Ialmicco, Trivignano e Clauiano. La Cp palmarina comprende anche le comunità non parrocchiali di Sottoselva, Melarolo, Merlana e Privano.
Don Paschini inizierà il suo servizio a Palmanova a metà ottobre.

A Tarvisio don Matteo Lanaro

Matteo Lanaro

Classe 1987, don Matteo Lanaro è originario della Parrocchia di Povoletto. Sacerdote da giugno scorso, dopo aver prestato servizio nelle comunità di San Giorgio di Nogaro e nella Collaborazione pastorale di Colloredo di Monte Albano, da alcuni mesi era nella Parrocchia di Santa Maria Assunta di Fagagna e operava anche nelle vicine comunità di Villalta e Ciconicco.
Don Lanaro lascia le comunità collinari per supportare il parroco don Alan Gueijman Iacoponi nella vasta Collaborazione pastorale di Tarvisio, comprendente anche le Parrocchie di Malborghetto-Valbruna/Malborgeth-Wolfsbach/Naborjet-Ov ja vas, Ugovizza/Ukve, Camporosso/Saifnitz-/Žabnice, Cave del Predil/Raibl/Rabelj, Fusine in Valromana/Weißenfels-/Bela Pe, comprendenti numerose comunità non parrocchiali. Sarà accolto nelle nuove Parrocchie domenica 2 ottobre nella Messa delle 10 a Tarvisio.

A San Giorgio di Nogaro don Alberto Santi

Con i suoi ventiquattro anni, don Alberto Santi è il più giovane presbitero del clero udinese. Originario di Ursinins Piccolo, nella parrocchia di Buja, fino a ora prestava servizio nelle comunità della Collaborazione pastorale di Variano.
A San Giorgio di Nogaro si affiancherà al parroco e vicario foraneo mons. Igino Schiff, al vicario parrocchiale già presente, don Alex De Nardo, e al collaboratore pastorale don Jude Chimee Obianigwe. Ai quattro sacerdoti spetta la cura pastorale delle Parrocchie di San Giorgio, Porto Nogaro, Villanova, Zellina, Marano Lagunare, Porpetto, Castello e Corgnolo.
Don Santi inizierà il suo servizio a San Giorgio di Nogaro nella seconda metà del mese di ottobre.

Alberto Santi

Resta a San Daniele don Larcher

Continuerà il suo servizio a San Daniele il sacerdote 25enne, carnico di Imponzo, don Davide Larcher. Nella Collaborazione pastorale sandanielese don Larcher già opera accanto al parroco don Sergio De Cecco per la cura delle Parrocchie di San Daniele, San Giacomo e San Pietro in Ragogna, Muris e – più di recente – delle Parrocchie di Forgaria, Cornino e Flagogna, a cui si aggiungono le comunità non parrocchiali di San Rocco e Monteprat. Nella Cp sono presenti anche don Agostino Pitto, vicario parrocchiale e don Stephen Phen.

Davide Larcher

Congresso eucaristico. Dal Friuli a Matera

La forza nell'Eucaristia

«Non sempre sulle tavole del mondo il pane è condiviso; non sempre emana il profumo della comunione; non sempre è spezzato nella giustizia». A conclusione del Congresso Eucaristico svoltosi a Matera, di fronte a circa 12mila fedeli, Francesco ha esortato a «vergognarsi» per le quotidiane ingiustizie, disparità, soprusi compiuti ogni giorno verso i deboli, l'indifferenza nei riguardi dei poveri. E ha ribadito la centralità di Dio. «Questa è la sfida posta dall'Eucaristia alla vita di ciascuno – ha precisato –: "adorare Dio e non se stessi, mettere Lui al centro e non la vanità del proprio io»».
A Matera era presente anche una delegazione della nostra Arcidiocesi, guidata dal vicario generale, mons. Guido Genero. Insieme a lui il diacono Marco Soranzo, direttore del Servizio diocesano per l'ecumenismo, il dialogo interreligioso e le sette, Nella Dosso, già direttrice della Consulta diocesana delle aggregazioni laicali, e Luca Del Zotto, coordinatore delle iniziative dell'Apostolato della preghiera. «Nel suo intervento il Papa ha invitato a riscoprire il valore dei segni e delle azioni rituali che Gesù in persona ci ha trasmesso e comandato di continuare ad operare, dicendo "Fate questo in memoria di me"» – ricorda **mons. Guido Genero** –. Il riferimento al pane e al vino consacrati sono per noi un incontro vivo con il Signore Gesù. È lui che si è trasformato in cibo e bevanda per darci alimento, sicurezza, forza».

La delegazione friulana a Matera

Cinquant'anni fa mons. Genero aveva partecipato anche al Congresso eucaristico di Udine. «Ero un giovane sacerdote ordinato da appena un anno, ho collaborato alla preparazione e al coordinamento di quella esperienza, che per noi in diocesi è stata di vero coinvolgimento anche nell'applicazione della riforma liturgica allora appena avviata. Il tema del Congresso del 1972 era "Eucaristia e comunità locale" e la presenza di Paolo VI, che venne a visitarci e a pregare con noi, valorizzò proprio l'elemento di collegamento e di crescita della comunità eucaristica». Allora e anche oggi, «l'Eucaristia è il cemento che da una parte ci lega a Gesù Cristo, nostro Signore e Salvatore, dall'altra collega tutte le comunità e gli elementi ecclesiali, dando fondamento e slancio a tutte le iniziative, che proprio dalla condivisione eucaristica prendono forza».

Un nuovo diacono per la Chiesa friulana

«Emanuele sarà consacrato diacono per sempre. Sarà, cioè, configurato a Cristo il quale si renderà realmente presente tra gli uomini attraverso la sua persona, la sua parola e le sue azioni». Così l'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato nell'omelia della celebrazione per l'ordinazione diaconale di **Emanuele Paravano**, domenica 25 settembre, in Cattedrale a Udine. 45 anni, originario di Mortegliano, Emanuele presta servizio nella Collaborazione pastorale di Codroipo. «Un percorso di vita abbastanza imprevedibile», il suo, così l'ha definito l'Arcivescovo. «Dopo aver studiato e lavorato, Emanuele ha riconosciuto che Qualcuno faceva crescere nel suo cuore il desiderio di consacrarsi completamente a Dio. Era una chiamata divina a cui egli ha voluto rispondere avvicinandosi (...) alla Compagnia di Gesù». La volontà di Dio, però, aveva un altro progetto, «si trattava della chiamata a servire Cristo e la sua Chiesa con una consacrazione totale della sua persona (...) nella forma del presbitero diocesano».
Ed eccolo ora emozionato, al suo ultimo passo, in vista del sacerdozio. «"Diacono" significa "servo" ed Emanuele assume la missione di incarnare la presenza di Gesù che "non è venuto per farsi servire ma per servire a dare la sua vita per la salvezza di ogni uomo"», ha concluso l'Arcivescovo.

L'Arcivescovo impone le mani su Paravano

UDINE FIERE. Dall'1 al 9 ottobre. Grande adesione delle imprese del settore: spazi tutti esauriti. Ingresso gratis da lunedì a venerdì

A Casa Moderna l'abitare tra sostenibilità e risparmio

«La 69ª edizione di Casa Moderna vedrà «una decisa partecipazione del tessuto economico e produttivo della nostra regione e non solo». Ad affermarlo è il presidente del nuovo cda di Udine e Gorizia Fiere, Antonio Di Piazza, annunciando la manifestazione che si svolgerà dall'1 al 9 ottobre a Udine Fiere.
Gli spazi espositivi a disposizione, infatti, «sono stati completamente saturati dalla partecipazione degli espositori, con numerose riconferme e significative nuove presenze» affermano a Udine e Gorizia Fiere, ricordando la scelta di aver mantenuto i costi di partecipazione in linea con gli anni passati, «scelta dettata dal fatto che la Fiera ben comprende le difficoltà in cui si trovano le aziende dopo due anni di pandemia e nell'affrontare la crisi attuale che porta con sé i rincari dell'energia e il difficile reperimento delle materie prime». Design, sostenibilità, risparmio energetico ed economia circolare sono temi sempre più al centro del pianeta casa soprattutto in tempi di crisi energetica, aumento dei costi delle materie prime e caro vita.
Tra i punti di forza di quest'edizione le sinergie con le istituzioni e le categorie del territorio, a partire dalla Regione Friuli-Venezia Giulia che sarà presente al padiglione 8 per fornire tutte le informazioni sulle misure di sostegno dell'edilizia convnezionata e agevolata e sulle filiere bosco-legno-servizi.
L'artigianato del sistema casa si presenterà invece al padiglione 7 nell'area di Cata Artigianato Fvg, Cna e Confartigianato, con una collettiva di 11 aziende artigiane, per offrire le ultime novità in vari settori, dagli impianti termici, di climatizzazione e fotovoltaici, ai serramenti per arrivare all'arredamento in legno su misura, i tendaggi e l'oggettistica per la casa. Nel padiglione degli artigiani anche alcuni eventi formativi su temi tecnici come la digitalizzazione dei progetti di ristrutturazione edilizia (domenica 2 ottobre ore 17.30).
Al padiglione 6 sarà invece presente il Centro edile per la formazione e la sicurezza, per presentare le occasioni di formazione dei giovani, ma anche degli adulti per garantire occasioni di sviluppo professionale, in un settore che ha grande bisogno di manodopera. In programma incontri e dimostrazioni, ad esempio col simulatore di macchine da cantiere.
Il padiglione 8 sarà riservato a Casa biologica, per presentare tutte le novità sulla casa ecosostenibile.

Visitatori a Casa Moderna

Qui sarà presente con uno stand anche lo sponsor storico di Casa Moderna, Amga-Gruppo Hera.
L'inaugurazione della fiera si terrà sabato 1 ottobre, alle 11.30, in sala bianca. Dal lunedì al venerdì, l'ingresso (dalle 14.30 alle ore 20) sarà gratuito, mentre il sabato e la domenica (ore 10-20) con una pre-registrazione on line si potrà accedere agli stand al prezzo di 3 euro anziché ai 7 del biglietto normale.
Porte aperte e ingresso sempre gratuito per architetti, ingegneri, geometri e periti industriali iscritti agli ordini e collegi del Friuli-Venezia Giulia.

S.D.

Inaugurata in via Gonars la nuova struttura all'avanguardia gestita dall'Enpa che potrà ospitare fino a 200 cani e 80 gatti. Finanziamento regionale da 1,2 milioni

Animali, rifugio più grande del Nordest

«La grande attenzione e sensibilità nei confronti degli animali e in particolare degli animali da affezione che la comunità del Friuli-Venezia Giulia dimostra, insieme a una concreta sinergia di intenti tra mondo del volontariato e le istituzioni, ha permesso la realizzazione di una struttura per l'accoglienza per cani e gatti tra le più importanti del Nordest». L'ha affermato il vicepresidente della Regione, Riccardo Riccardi, intervenendo, domenica 25 settembre, all'inaugurazione del nuovo Parco rifugio dell'Ente nazionale protezione animali (Enpa) di Udine.
Realizzato grazie ad un finanziamento regionale di 1,2 milioni di euro (in più tranche) oltre che al sostegno di finanziatori privati, il nuovo Parco rifugio – che sostituisce il precedente Rifugio del cane – si trova al civico 107 di via Gonars ed è dotato di nuovi padiglioni per i cani, i gattili e il corpo uffici. Grazie alle donazioni dei privati è stato realizzato anche un grande parco.
La nuova struttura, inaugurata con la benedizione di don Paolo Brida, è dotata di ampi box per i cani, con uno spazio ciascuno di circa 46 metriquadri (superiore agli standard di legge), riscaldamento a pavimento, aree aperte per lo sgambamento cani, aree verdi protette per i gatti. La struttura collabora con 30 Comuni, per lo più della provincia di Udine, per l'accoglienza, la custodia e la gestione sanitaria degli animali.
Attualmente, grazie alla disponibilità di una quarantina di volontari, ospita una sessantina di cani e 35 gatti (ma la capacità di accoglienza è di 200 cani e 80 gatti). Si tratta di cani ricusati perché non più desiderati, per morsicature, per decesso dei proprietari, per mutate condizioni della famiglia adottiva. Il 20% dei cani accolti è legato a un servizio di custodia giudiziale: vengono seguiti, cioè, su disposizione della magistratura, cani maltrattati, quindi posti sotto sequestro.
Il servizio riservato ai gatti riguarda perlopiù animali da assistere a livello sanitario, per incidenti, condizioni di malnutrizione e altri problemi di tipo sanitario.

L'inaugurazione del Parco rifugio

Notizie flash

UDINE. Riaperto l'Hub Officine Giovani

Dopo quattro anni di stop, il servizio comunale rivolto alla fascia della popolazione giovanile, Hub Officine Giovani, ha riaperto nella sua storica sede di Piazzale Valle del But 3. Il servizio è stato riattivato grazie a una co-progettazione tra il Comune di Udine e le associazioni Cas'Aupa e Get Up in una iniziativa cofinanziata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche Giovanili. I principali servizi, tutti gratuiti per gli under 35, sono: sale prove, formazione, orientamento e accompagnamento allo sviluppo dei propri interessi creativi e di skill trasversali. Lo scopo del progetto è quindi quello di far crescere i tanti collettivi, associazioni e gruppi informalli giovanili dediti alla creazione artistica sorti in questi anni affinché portino effetti benefici, con la loro forza propulsiva, a tutta la società civile. «Siamo contenti di riaprire questo servizio – ha commentato il consigliere comunale Vidoni – che sarà luogo di aggregazione e di creatività, un punto di riferimento per tutti i giovani del quartiere, della città e non solo». Dopo aver ringraziato tutti i partner che hanno permesso la coprogettazione, Vidoni ha detto che l'obiettivo è dare continuità al servizio nei prossimi anni. Questi gli orari di apertura. Lunedì: 9-13; martedì: 18-23; mercoledì: 16.30-20.30; giovedì: 18-23; venerdì: 16.30-20.30; sabato: 15-19.

S. PAOLO. Mostra sul beato Carlo Acutis

Resterà aperta fino a sabato 1 ottobre, nella chiesa di San Paolo, a Udine, la mostra sui miracoli eucaristici del Beato Carlo Acutis (orari: 9-12;17-19.30). Sarà accompagnata da momenti quotitiani di preghiera (alle ore 10 fino a venerdì), Sante Messe e adorazione eucaristica (ore 18). Sabato 1, alle 18.30, S. Messa di chiusura e benedizione degli zainetti di bambini, ragazzi e insegnanti per l'inizio del nuovo anno scolastico.

TAVAGNACCO. Rilievi in 12 edifici pubblici

Via le barriere architettoniche

Lunedì 19 settembre, nella sala Feruglio di Feletto Umberto, si è svolto il secondo incontro pubblico sul Peba, il piano di eliminazione delle barriere architettoniche. È stata un'occasione per illustrare la seconda fase del piano, ovvero il rilievo e la mappatura dei percorsi e degli immobili pubblici selezionati. Grazie allo studio professionale incaricato della redazione del Peba (Global Project, con gli architetti Erica Gaiatto e Francesco Casola), sono state approfondite le metodologie e gli obbiettivi dei rilievi eseguiti sul territorio (percorsi, attraversamenti, rampe di accesso, aree interne ed esterne ad alcuni fabbricati pubblici ecc.) che saranno d'aiuto per la predisposizione delle schede dedicate ad ogni criticità individuata e alla sua soluzione (tecnico-economica). All'incontro erano presenti anche i tecnici dell'ufficio urbanistica del comune di Tavagnacco, il sindaco Moreno Lirutti, il vice sindaco Federico Fabris e il consigliere incaricato Alessandro Barbiero.
«I rilievi eseguiti – commenta Barbiero – riguardano 13,8 chilometri di percorsi pedonali, 12 edifici pubblici e 5 aree cimiteriali, individuati in ogni frazione del territorio comunale. Siamo arrivati ad una fase molto importante del Piano, ove il contributo dei cittadini è fondamentale». Di qui la richiesta di compilare il questionario anonimo disponibile online al link https://bit.ly/3IKiZsG oppure in versione cartacea presso l'atrio di ingresso del municipio. «Le informazioni raccolte ci aiuteranno a classificare le priorità degli interventi risolutivi e definire quindi il loro cronoprogramma attuativo», conclude Barbiero.

L'incontro sul Peba a Feletto

San Domenico, «aiuti a chi dovrà traslocare»

La promessa del sindaco Fontanini ai residenti degli alloggi Ater che verranno demoliti

Il Comune darà un aiuto economico per il trasloco delle famiglie che vivono nelle abitazioni Ater di San Domenico che verranno demolite nell'ambito del progetto di riqualificazione urbana finanziato coni fondi del Pnrr. L'ha assicurato il sindaco di Udine, Fontanini, nel corso di un incontro, presso la Comunità Piergiorgio, con le famiglie che avevano esternato problematiche relative al loro spostamento. «Il Comune – ha detto Fontanini – sarà vicino a queste persone in difficoltà, daremo loro un aiuto, dati i costi che dovranno affrontare per adeguare alcune parti della casa in cui andranno ad abitare. Sono fiducioso perché siamo impegnati a facilitare il loro trasferimento». Alla riunione era presente anche Giorgio Michelutti, presidente Ater. «Un trasloco – ha detto – è fonte di stress e bisogna lavorare uniti. Porterò le istanze all'Ater per capire le misure da adottare per risolvere queste situazioni».
«È anche iniziata una fase di partecipazione – ha affermato l'assessore comunale Manzan – per condividere la realizzazione del progetto definitivo/esecutivo che verrà consegnato al Comune entro la fine del 2022».

I tre mila ettari di boschi che stoccano la CO2

Il contributo della Carnia alla prevenzione dell'effetto serra. Da qui anche la necessità di una lotta puntuale al bostrico che ha seccato tante piante e rischia di ritornare la prossima primavera

Chiunque abbia fatto un giro sulle montagne friulane è rimasto rapito dalla maestosità dei boschi che ne ricoprono i versanti: queste foreste sono un'enorme ricchezza, non solo a livello turistico e paesaggistico.
I servizi che offrono, infatti, non sono monetizzabili, ma sono fondamentali per l'equilibrio atmosferico, per moltissimi motivi. Uno di questi è, senza dubbio, la funzione dello stoccaggio della CO2 e la conseguente prevenzione dell'effetto serra, principale causa del surriscaldamento globale. A questo proposito, il Consorzio Boschi Carnici è il primo ente pubblico in Italia a essere certificato secondo il nuovo standard PEFC di certificazione dei servizi ecosistemici legati al carbonio forestale. «Il clima sta cambiando, è sotto gli occhi di tutti ormai, e questo sta creando gravi conseguenze in ogni parte del globo – afferma la direttrice del Consorzio, **Erika Ardenna** –; lo vediamo anche nelle nostre foreste: uno degli effetti più evidenti è l'infestazione del bostrico tipografo, che sta seccando tantissime piante in regione e che è stata inasprita da un evento meteorologico estremo, la famosa tempesta Vaia, avvenuta nel 2018. La lotta ai cambiamenti climatici è il principale motivo per cui abbiamo deciso di agire sullo stoccaggio dell'anidride carbonica nei nostri circa 3 mila ettari, tra boschi e pascoli». Quello che viene certificato, in buona sostanza, sono le tonnellate di CO2 non emesse, grazie ad alcune attività riconosciute dall'ente certificatore. Per l'azienda c'è un ritorno in termini di immagine.
«Ci siamo concentrati principalmente su due buone pratiche, che già da tempo applichiamo – continua Ardenna –, da una parte l'aumento della biomassa in fustaia, che consiste nella scelta di ritardare l'utilizzazione delle foreste e di ridurre la quantità di legno che viene tagliato, e dall'altra interventi mirati per contrastare gli incendi boschivi».
Rientrare nella certificazione legata al carbonio forestale, però, non significa non tagliare affatto la foresta: un bosco incolto è un bosco più vulnerabile. «Una delle cause delle devastazioni provocate da Vaia – dice la direttrice – è legata alla mancanza di cura delle foreste. In più, non abbattere alberi va contro la politica regionale».
E mantenere in buona salute il bosco è necessario anche per evitare gli incendi, che la scorsa estate hanno colpito in maniera particolarmente pesante tutto il territorio regionale. È necessario rimuovere le piante secche, tenere pulito. A questo proposito è fondamentale anche contenere la diffusione del bostrico tipografo. «Agiamo per contrastare questa emergenza fin dai primi tempi dopo Vaia, che è stata una delle cause della proliferazione di questi animali – afferma Ardenna –. Puntiamo sugli abeti appena infestati, che possono contenere fino a 40mila insetti, mentre quelli già secchi non costituiscono più un problema. Facciamo una lotta attiva scortecciando l'albero per sconfiggere il bostrico».

Veronica Rossi

TOLMEZZO. Tesori della terra

L'evoluzione delle società umane è strettamente legata alla disponibilità di materie prime: è questo uno dei modi in cui la storia geologica di un territorio influisce sulla storia dell'umanità, condizionando gli insediamenti umani, i movimenti e le relazioni tra popoli. Un tema trasversale e transfrontaliero quello che verrà presentato nella mostra, allestita a Palazzo Frisacco a Tolmezzo, "Tesori della Terra – Storie di uomini e miniere": trasversale, poiché coniuga geologia e archeologia, e transfrontaliero perché le risorse minerarie e gli stessi minatori spesso varcavano gli attuali confini nazionali. L'inaugurazione della mostra è avvenuta il 24 settembre, congiuntamente alla mostra "Canin, memoria di climi antichi", curata dalla Società meteorologica alpino-adriatica in collaborazione con il Parco naturale Prealpi Giulie, ed ospitata a sua volta a Palazzo Frisacco. L'esposizione, ad ingresso libero, rimarrà aperta fino a domenica 13 novembre. Le scolaresche potranno prenotare una visita didattica gratuita contattando il Geoparco (0433/487726) o CarniaMusei (0433/487779). Domenica 30 ottobre alle ore 17, nell'ambito della manifestazione "Il filo dei sapori", sempre a Palazzo Frisacco si terrà una conferenza e conversazione sul tema con i curatori, seguita da una visita guidata.

"Vita Nuova" anima il carcere di Tolmezzo

Organizzato dai volontari della Associazione Vita Nuova, si è tenuto all'interno del carcere di massima sicurezza di Tolmezzo un momento di carattere ricreativo a favore dei detenuti. Ad animare lo spettacolo comico musicale il consolidato duo Enzo Azzarone e Romeo Patatti con brani della tradizione partenopea ed esilaranti barzellette. Alcuni detenuti si sono cimentati nel canto dando prova di grande talento personale. Presente all'incontro anche il comandante del Corpo di Polizia Penitenziaria del carcere Antonio Mottola e per l'Amministrazione comunale di Tolmezzo l'assessore alle politiche familiari e sociali e disabilità Cristina dalla Marta.
«Sono eventi molto sentiti da parte dei detenuti – evidenzia **Bruno Temil,** responsabile della associazione di volontari Vita Nuova –. Eventi che riproponiamo periodicamente soprattutto nei momenti più difficili. Il nostro impegno si esplica nel sostegno morale alla persone recluse, specie quelle che ci evidenziano particolari necessità materiali o spirituali (collaboriamo infatti con la Cappellania del carcere per la santa Messa settimanale e la recita del Rosario nei reparti)».
Negli anni scorsi i volontari si rendevano disponibili anche ad accompagnare all'esterno del carcere alcuni detenuti, ritenuti meritevoli da parte della struttura penitenziaria, in permesso premio per incontrare i familiari o semplicemente per una giornata alternativa per un approccio graduale in vista del fine pena. «Si tratta di un ambiente, quello carcerario – conclude Temil – difficile per tanti motivi e alle volte i volontari abbandonano questo impegno, tuttavia la nostra attività prosegue grazie alla disponibilità e attenzione del direttore Irene Iannucci , degli agenti penitenziari e di tutto il personale dell'Equipe trattamentale in particolare dell'Area educativa».

Il carcere di Tolmezzo

PALUZZA
Confronto con Siot

Tavolo tecnico avviato dalla Regione assieme ai Comuni interessati dai progetti di realizzazione di centrali di cogenerazione da fonti fossili nelle stazioni di pompaggio dell'Oleodotto transalpino della Siot-Tal e l'azienda. Hanno partecipato, tra gli altri, i sindaci di Paluzza Massimo Mentil, di Cercivento Valter Fracas, di Cavazzo Carnico Gianni Borghi e di Reana del Rojale Emiliano Canciani. La riunione si è concentrata in particolare sugli effetti per l'ambiente derivanti dai progetti in fase di sviluppo da parte di Siot sia per quanto concerne l'ambiente sia la salute e il benessere dei cittadini.

CARNIA. Cattura i ricordi, nuovo progetto

Sostenere persone e famiglie cucendo un vestito su misura intessendo tra loro i ricordi e le storie di vita di ciascuno. Questo il cuore di "Cattura i Ricordi", realizzato dal Servizio sociale dei Comuni (Ssc) dell'ambito territoriale Carnia – Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, in collaborazione con la Cooperativa sociale Itaca, a favore di persone affette da decadimento cognitivo e dei loro familiari con l'obiettivo di migliorare la qualità di vita di entrambi all'interno delle mura domestiche attraverso delle soluzioni pratiche.

RAIBL. Messa per i minatori

Il parroco di Tarvisio don Alan Iacoponi ha celebrato la Santa Messa per i minatori di Raibl alla chiesetta di Riofreddo. È questa una radicata tradizione che ricorda la grande storia della miniera. La chiesetta, intitolata a San Giovanni Nepomuceno, è stata realizzata nella seconda parte del '900 dagli abitanti di Riofreddo, che erano per la maggior parte minatori. Nel 2015 la stessa chiesetta è ritornata ad essere patrimonio della comunità di Cave del Predil.

RESIA. Riaperta la strada

È stata riaperta la strada tra Resiutta e Resia, con un mese di anticipo. Strada che è stata chiusa da fine luglio a seguito dell'incendio che aveva devastato centinaia di ettari di bosco della Val Resia. L'intervento è stato possibile grazie ad un impegno unanime e un lavoro di squadra: Regione, Protezione Civile, Edf, Comune. L'Ente di decentramento regionale (Edr), dopo aver messo in sicurezza i versanti sopra l'ex Provinciale 2, ha investito 900 mila euro per il posizionare una serie di barriere protettive.

TARVISIO. Verso il festival olimpico

Il sindaco di Tarvisio, Renzo Zanette, ha portato il saluto della Città di Tarvisio ai capi delegazione provenienti dai 47 Paesi europei che parteciperanno a Eyof 2023, il Festival Olimpico Invernale della Gioventù europea in programma dal 21 al 28 gennaio 2023. Il Comitato organizzatore, guidato dal presidente Maurizio Dunnhofer, ha mostrato agli ospiti le piste e gli impianti dove si svolgeranno le competizioni dello sci alpino e della combinata nordica.

FORNI DI SOTTO. Nuova ciclabile

Sono stati investiti 1.200.000 euro per la prima tranche di lavori della ciclabile della Val Tagliamento. Il progetto prevede il prolungamento della ciclabile che attualmente si ferma a Villa Santina, sino a Forni di Sopra e l'introduzione di un percorso d'interesse naturalistico al parco delle Dolomiti, patrimonio Unesco. Forni di Sotto non ha dubbi: l'arteria dovrà necessariamente proseguire oltre il Passo Mauria in direzione del vicino Veneto.

PESARIIS. Una "Boccata d'Arte"

Successo per la rassegna "Boccata d'Arte", a Pesariis dove è stato possibile ammirare il progetto «Così per dire» dell'artista Riccardo Benassi (1982, Cremona), un intervento site-specific ispirato alla storia e all'identità del luogo, nato dopo un periodo di residenza ed esplorazione del territorio. "Boccata d'arte" è stato realizzato in collaborazione con il Comune di Prato Carnico nell'ambito del progetto "Viaggiatori nel tempo. Percorsi d'arte in Val Pesarina" con il sostegno della Regione Friuli-V.G.

Tarcento. Nuovo servizio alla scuola parrocchiale

Alla Materna apre anche la sezione Nido per 21 bimbi

Un servizio educativo ultracentenario – il traguardo del secolo di vita è stato tagliato a dicembre 2018 – che si adegua ai tempi e si rinnova per andare incontro alle esigenze delle famiglie. Con la benedizione impartita dal parroco **mons. Duilio Corgnali**, mercoledì 21 settembre, è stata aperta ufficialmente la sezione del Nido integrato all'interno della scuola paritaria dell'Infanzia "Beati coniugi Beltrame" di Tarcento. E già i 21 posti a disposizione sono tutti occupati da bimbi dai 12 ai 36 mesi, tanto che, fa sapere **Giuseppe Polano**, presidente dell'Associazione di genitori che gestisce la scuola, è stato necessario iniziare a stilare una lista di attesa. "Il Nido delle Farfalline" – questo il nome del nuovo servizio che di fatto trasforma, ampliandola, la sezione Primavera già attiva da tempo allo storico asilo parrocchiale – sarà operativo da settembre fino a luglio compreso, in un'ala, appositamente allestita, della scuola dell'Infanzia che attualmente accoglie una sessantina di alunni. «In questi mesi abbiamo provveduto ad adattare gli spazi, anche con l'acquisto dell'arredo a misura di bambini sotto ai tre anni, oltre ad assumere quattro educatrici», aggiunge Polano.

Anche il Nido, come la Materna, può disporre della mensa interna dove sono impiegate una cuoca e un aiuto cuoca; c'è poi una addetta alle pulizie e una segretaria, oltre alle tre suore, originarie dell'Africa, che offrono supporto in particolare nella sorveglianza (più le insegnanti della Materna).

La scuola – nata per volere dell'allora pievano mons. Leonardo Sbuelz e grazie a mons. Beniamino Alessio che ha coinvolto nell'edificazione l'intera comunità (famiglie, emigranti, operai, artigiani), promuovendo anche una pesca di beneficenza per raccogliere i fondi necessari a coprire la spesa – fino a qualche anno fa poteva contare sulla preziosa presenza delle Sorelle della Misericordia di Verona che, fin dall'inizio dell'istituzione dell'Asilo infantile (come era chiamato al tempo) sono state un punto di riferimento fondamentale nell'educazione dei più piccoli, contribuendo a scrivere pagine importanti della storia tarcentina (una per tutte, la rinascita dopo il terremoto del 1976). Ora, dunque, un nuovo servizio che si aggiunge al percorso educativo che da sempre è proposto con il coinvolgimento delle famiglie.

La benedizione del Nido da parte di mons. Corgnali; sotto, spazi e attività del Nido

«Con il caro energia che incombe andremo sicuramente incontro ad alte spese di gestione nei prossimi mesi – riflette Polano –; per adesso, comunque, abbiamo deciso di non aumentare le rette della scuola materna».

Al proposito, già la Regione ha confermato l'erogazione di un contributo, così come l'Amministrazione comunale. «Per fortuna questa scuola, dove sono cresciute generazioni di tarcentini e a cui la comunità locale è particolarmente affezionata, ha molti "amici", sia volontari che si mettono a disposizione per le varie necessità, sia persone che danno il proprio sostegno attraverso donazioni».

Monika Pascolo

Notizie flash

TARCENTO.
Riscoperta l'antica torta

Di recente, a Tarcento, i visitatori della mostra "Incontriamoci a Palazzo Frangipane", hanno potuto gustare la "Torta Frangipane", realizzata dal fornaio tarcentino Ivan Michelizza che ha rispolverato un'antica ricetta dei signori Frangipane, già citata dal gastronomo Pellegrino Artusi e rielaborata da Aldo Treu. Lo spunto per la riscoperta è stato fornito dallo studioso locale Paolo Pellarini. «Questa torta – ha detto l'assessora a Biblioteca e Turismo, Silva Fina – si aggiunge alla fantasia creativa dei pasticceri e panettieri tarcentini, divenuti nel tempo un punto di riferimento nel settore e che sono un motivo in più per visitare la nostra località».

MONTENARS.
Concorso fotografico

C'è tempo fino a venerdì 30 settembre per partecipare alla 5ª edizione del concorso fotografico "365 scatti", organizzata dalla Pro Montenars in collaborazione con il Comune. Il tema è "I colori di Montenars". Tutte le info sul sito del Comune.

Centro Risorsa Donna. Sabato 1° ottobre a Fagagna il concerto «Respect!» per celebrare due decenni di attività. Mestroni: «Nell'ultimo triennio accessi in crescita dell'85%. Tante le richieste da parte dei giovani, i 13 Comuni convenzionati stanno lavorando a un servizio a loro dedicato»

20 anni dalla parte delle donne

Corinna Mestroni presidente del Centro Risorsa Donna «Il sorriso di Nadia», riferimento di 13 Comuni del collinare

Presidio prezioso per il territorio del Friuli collinare, il Centro Risorsa Donna «Il sorriso di Nadia» compie 20 anni di attività. Con sede a San Daniele del Friuli (al numero 5 di via Mazzini), tale servizio è espressione di ben 13 Comuni che, convenzionandosi, hanno scelto di garantire un supporto alle tante donne che – per diversi motivi – attraversano un momento di difficoltà, si tratta di Buja, Flaibano, Ragogna, Fagagna, Coseano, Dignano, Rive d'Arcano, Moruzzo, Treppo Grande, San Daniele del Friuli, San Vito di Fagagna, Forgaria nel Friuli e Osoppo.
Un traguardo dunque significativo che sarà celebrato sabato 1° ottobre alle 20.30 a Fagagna, in Sal Vittoria, con «Respect!», un concerto-evento contro la violenza di genere.
«Sono orgogliosa di poter celebrare questi primi 20 anni del Centro – evidenzia la presidente **Corinna Mestroni**, anche consigliera comunale con delega alle pari opportunità del Comune di Rive d'Arcano –, un punto di ascolto e aiuto che nel tempo è diventato un sicuro riferimento per le nostre comunità. A dimostrarlo è il crescente numero di accessi: abbiamo accolto donne, minori e nuclei famigliari che, complice la pandemia, si sono trovati sempre più in difficoltà, basti pensare che nell'ultimo triennio, segnato appunto dal Covid, è stato registrato un aumento dell'85%».

Numeri e richieste di sostegno

«Il Centro – spiega Mestroni – offre un supporto psicologico alle donne e al nucleo famigliare, con la presenza di due valide e preparate psicologhe, Marta Colle e Martina Marcuzzi, che al momento seguono, in un percorso di aiuto, quasi 200 utenti (erano 189 nel 2021), indirizzando le donne in difficoltà, se necessario, anche verso strutture specializzate. È importante sottolineare come il centro lavori in rete con le istituzioni, l'ambito socio assistenziale, i medici di famiglia, i consultori, il Crm, le associazioni del territorio e gli sportelli antiviolenza».
Per capire la dimensione del servizio è utile dare un'occhiata anche ai numeri. «Per far fronte alle maggiori richieste di aiuto pervenute nel corso del 2021 da parte delle donne e delle famiglie – prosegue la presidente del Centro – i 13 Comuni aderenti alla convenzione hanno deciso di aumentare il numero di ore assegnato alle psicologhe, passando da 1320 a 1820 annuali, portando così il servizio al massimo del suo potenziale. Non si tratta di un semplice sportello, sono infatti previsti incontri e percorsi psicologici che non hanno limite di sedute, si utilizzano tecniche dell'ascolto attivo e del colloquio clinico con l'utilizzo degli strumenti terapeutici ritenuti più idonei per ogni caso».

Giovani in cerca di aiuto

Rilevante il fatto che nel complesso e inedito periodo della pandemia e del post pandemia, siano stati numerosi i giovani che si sono rivolti al Centro, spesso attraverso le proprie madri, per chiedere aiuto rispetto a disturbi di ansia, attacchi di panico, fobia sociale e disturbi alimentari. «Proprio il grande numero di accessi da parte dei giovani ci ha sollecitato come Comuni – evidenzia Mestroni –, a lavorare per dar vita a una "costola" della nostra struttura che sia specificamente rivolta a loro: il Centro Risorsa Giovani».
Più in generale, nello stesso periodo sono state tante le richieste di sostegno nei casi di relazioni di coppia molto difficoltose e di separazioni da gestire con accudimento dei figli.

Il concerto-evento «Respect!»

«Intanto – conclude Mestroni –, sabato 1° ottobre festeggeremo questi 20 anni con "Respect!", evento che gode del patrocinio e sostegno della Comunità Collinare ed è organizzato dall'associazione Living Music. Sul palco musicisti, digital artist e live illustrators, che ci guideranno tra musica, parole, poesie, immagini per raccontarci, in un percorso emozionale, il rispetto che dovrebbe essere base di qualsiasi cultura ed educazione, per la prevenzione delle discriminazioni e della violenza. L'ingresso è libero, su prenotazione all'indirizzo presidente.crd@san-daniele.it». L'evento ha ottenuto anche il patrocinio del Comitato Pari Rappresentanza 50e50, di «Zero su Tre», «VoceDonna onlus» e della Commissione regionale Pari Opportunità.

Anna Piuzzi

RIVE D'ARCANO
Scoprire il territorio

«Rive d'Arcano… il Friuli da scoprire» è la rassegna che l'amministrazione comunale propone per il mese di ottobre. Si tratta di quattro appuntamenti attraverso i quali conoscere storia, ambiente naturale e cultura del territorio della cittadina collinare. Le tematiche che saranno esposte, sono state sviluppate all'interno di tre distinte pubblicazioni e di una mappa di comunità edite grazie al progetto Interreg Italia-Croazia "Excover" che ha coinvolto 13 partner, 4 croati e 9 italiani. Si comincia lunedì 3 ottobre alle 20.30 al centro polifunzionale di Rodeano Basso con la presentazione della nuova guida turistica «Rive d'Arcano. Cultura, territorio, natura».

Asili, nelle Valli rallenta il calo

I dati analizzati dal quindicinale «Dom» riguardano le scuole dove si insegna sloveno

Ricchezza strategica – e spesso sottovalutata – del Friuli Venezia Giulia rimane la diversità linguistica il cui stato di salute passa naturalmente dall'andamento demografico delle minoranze e anche dalla valorizzazione nella scuola dell'obbligo. Così, rispetto alla comunità di lingua slovena, anche quest'anno il quindicinale «Dom» fa il punto sul numero degli allievi che frequentano scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado, perché appunto «danno un quadro reale delle condizioni demografiche della comunità e, trattandosi di bambini, delle prospettive di futuro».
Sono dunque stati raccolti i dati delle scuole dell'obbligo in provincia di Udine nelle quali è presente lo sloveno, in forma standard e/o dialettale, e sono stati confrontati con quelli dell'anno scorso.

Nelle Valli del Natisone

I numeri rivelano un rallentamento del calo degli iscritti agli asili, che invece è più marcato alle elementari. Nelle Valli del Natisone, rispetto al 2021-2022, c'è lo stesso numero di bambini nelle scuole dell'infanzia (106), quando nelle primarie si registra una flessione del 12 per cento (da 242 a 215). Passano da 192 a 199 alla secondaria di primo grado. In particolare l'istituto comprensivo bilingue di San Pietro al Natisone conta quest'anno in totale 254 allievi. L'asilo raccoglie il 58,5 per cento dei bambini in età prescolare delle Valli, l'elementare il 53 per cento e la media inferiore il 39 per cento.

Nelle Valli del Torre

Nelle Valli del Torre non ci sono novità che riguardino l'insegnamento dello sloveno, a Taipana continuerà a essere garantito dal Comune e dall'associazione «Don Blanchini», a Vedronza riprenderà solo a fine inverno, così pure a Prepotto nella Val Judrio.

L'istituto comprensivo bilingue di San Pietro al Natisone

In Valcanale

In Valcanale rileva il «Dom», l'insegnamento trilingue dovrebbe godere, almeno per quest'anno scolastico e per il prossimo, di basi più solide, la sperimentazione, infatti, sarà finanziata dagli enti locali con i fondi provenienti dalla programmazione nazionale per le Aree interne.
Finora si era attinto alle risorse (per 80 mila euro l'anno) della legge di tutele della minoranza slovena, cosa che aveva più volte negli scorsi anni incontrato l'opposizione di una parte delle organizzazioni slovene (in primis l'Unione culturale economica slovena-Skgz). Ora la nuova fonte di finanziamento dà all'insegnamento plurilingue (italiano-sloveno-tedesco), attivo a Ugovizza dal 2017 e a Tarvisio dal 2019, maggiori certezze. C'è però anche un rovescio della medaglia: non essendoci alcuna compartecipazione finanziaria, la minoranza slovena perde ogni possibilità di avere voce in capitolo sulla questione.

Anna Piuzzi

Manzano, il torrente Manganizza in sicurezza

Il territorio lo attendeva da quasi dieci anni anni, ora finalmente l'intervento sul torrente Manganizza è stato portato a termine. Si tratta di un'opera voluta per mettere in sicurezza l'abitato di Manzinello dalle eventuali piene del corso d'acqua, era stato finanziato nel 2013 dalla Regione con uno stanziamento di 150 mila euro, ai quali l'allora Amministrazione comunale aveva aggiunto ulteriori 10 mila euro per portare a termine i lavori. Sempre nel 2013, l'incarico per la progettazione era stato affidato all'ingegnere Paolo Lena. L'approvazione del progetto definitivo-esecutivo, da parte della giunta guidata dal sindaco Piero Furlani, era avvenuta però solo nel novembre 2020.
L'opera è consistita nella demolizione e nella ricostruzione del ponticello a scavalco del rio Rivolo, affluente del Manganizza, che versava in una situazione di forte instabilità strutturale, tale da essere stato chiuso per il concreto rischio di crollo. Il piccolo corso d'acqua è infatti caratterizzato da forti piene che negli anni hanno causato non pochi disagi anche a Buttrio, tali da dover far ripiegare sulla costruzione di un bacino di laminazione per preservare l'abitato limitrofo dalle esondazioni. L'infrastruttura – messa a dura prova dagli intensi fenomeni atmosferici – necessitava dunque di interventi per la messa in sicurezza, dopo le diverse indicazioni ricevute dagli enti.«È un'opera importante – ha osservato il vicesindaco con delega ai lavori pubblici, Lorenzo Alessio –, che mette in sicurezza l'area. Sono stati realizzati infatti anche canali scolmatori per regolare il flusso delle acque nella zona bassa della frazione. Sono state recepite tutte le prescrizioni delle Sovrintendenza ai beni ambientali». L'intervento si è concluso con il collaudo statico, attraverso il quale è stata certificata la stabilità della nuova realizzazione, regolarmente usata da agricoltori e abitanti della zona.

A.P.

L'intervento sul torrente Manganizza

CIVIDALE

Servizio civile digitale c'è il bando per due posti

Il Comune di Cividale mette a disposizione due posti per il Servizio civile digitale, che consente ai giovani di offrire alla comunità competenze digitali garantendo un importante aiuto alle persone che hanno difficoltà a usare il web, i dispositivi elettronici e i servizi online della pubblica amministrazione. Ai ragazzi e ragazze selezionati sarà riconosciuto un assegno mensile di 444,30 euro. I progetti avranno una durata di 12 mesi, con orario di 25 ore settimanali o con un monte ore annuo di 1.145. Le domande vanno presentate entro le 14 del 30 settembre solo tramite la piattaforma Domanda on line (https://domandaonline.serviziocivile.it): un sistema di ricerca con filtri aiuterà a scegliere il progetto.

AMBITO DEL NATISONE

Ripartono le iniziative per i genitori

L'Ambito territoriale del Natisone - Servizio sociale dei Comuni, in collaborazione con l'Irss, Istituto di Ricerca e Sviluppo Sicurezza di Udine, organizza una serata di riflessione e formazione sulla relazione genitori-figli – in programma giovedì 6 ottobre alle 20.30 in modalità webinar – con Matteo Lancini dal titolo «L'età tradita. oltre i luoghi comuni sugli adolescenti». Psicologo e psicoterapeuta di formazione psicoanalitica, Lancini è presidente della Fondazione "Minotauro" di Milano e docente della Facoltà di Scienze della formazione dell'Università Cattolica di Milano. È possibile iscriversi all'evento entro il 3 ottobre su irss.it.
Ripartono inoltre i «Gruppi genitori», esperienza aperta a padri e madri che desiderano condividere uno spazio accogliente per riflettere sull'essere genitori. La metodologia utilizzata consente il coinvolgimento diretto e partecipato dei genitori e lascia ampio spazio al confronto. Tutte le informazioni sui siti dei Comuni.

CIVIDALE

Tre incontri di lettura per bimbi dai 6 ai 36 mesi

È in arrivo la rassegna «Storie piccine per i piccolissimi» promossa dalla Biblioteca di Cividale del Friuli e dedicata agli "ascoltastorie" dai 6 ai 36 mesi. Tre gli appuntamenti – tutti alle ore 10.30 – che saranno guidati dalla lettrice volontaria di Nati per Leggere, Alessandra. Le date da segnare in agenda per deliziarsi con storie "coccolose" e colorate sono: sabato 8 ottobre, 5 novembre e 3 dicembre. Per prenotazioni e informazioni si consiglia di contattare la Biblioteca, sita in piazzetta Chiarottini al civico 6, chiamando il numero telefonico 0432/710310 o scrivendo all'indirizzo email biblioteca@cividale.net. La partecipazione è gratuita.

Cividale, riparte a ottobre l'Università della Terza Età

L'Università della terza età di Cividale ha aperto le iscrizioni all'anno accademico 2022 - 2023, che si possono effettuare nella sede di piazza XX Settembre. I corsi – come da tradizione – spaziano dal settore salute e benessere a quello della cultura generale, dalle lingue straniere all'informatica, dalla fotografia all'espressività artistica e manuale fino alla conoscenza del territorio e ad attività di tempo libero. È stato anche già programmato un viaggio in Toscana (20-23 ottobre). E tra i servizi curati dall'Ute va segnalato in particolare «Si fa rete», percorso di cui possono fruire anche i non iscritti e che è finalizzato ad avvicinare chi ha poca dimestichezza con le nuove tecnologie all'uso dei sistemi informatici spiegando, fra l'altro, come si accede ad alcuni siti specifici che garantiscono importanti servizi alla cittadinanza (Inps, Agenzia delle entrate, sanità regionale). L'inaugurazione del nuovo anno accademico è in calendario per sabato 8 ottobre, alle 17.30, interverrà il professor Claudio Mattaloni.

Varmo. L'organo torna al suo antico splendore

Dopo un laborioso e accurato restauro, torna finalmente a far sentire la propria "voce" l'organo della chiesa plebanale di Varmo. Uno strumento prezioso – a trasmissione meccanica per tastiere e pedaliera, e pneumatica per quanto riguarda i registri –, ora rimesso a nuovo dalla prestigiosa bottega di Francesco Zanin di Codroipo che, più di un secolo fa, era stato realizzato dalle sapienti mani del trisnonno del titolare, Benianimo Zanin, la cui ditta allora aveva sede a Camino al Tagliamento.
L'appuntamento con la benedizione dell'organo – a cui è invitata non solo l'intera comunità varmese, ma pure tutta la Collaborazione pastorale (la Cp comprende anche la Parrocchia di Camino al Tagliamento) – è per domenica 2 ottobre, in occasione del 450° Perdòn della Madonna del Rosario. La solenne Santa Messa, con inizio alle 17, sarà presieduta dal Vicario generale della Diocesi di Udine, mons. Guido Genero che celebrerà insieme al parroco di Varmo, don Franco Del Nin e ai sacerdoti della zona, con l'animazione del Coro parrocchiale "G. Bini". A seguire, la processione in paese con la statua della Madonna del Rosario, nel giro "breve". La giornata di festa si concluderà con un momento conviviale nei locali parrocchiali con tutti i partecipanti all'evento.
L'intervento all'organo – di tipo filologico – è stato realizzato con i contributi della Regione e della Conferenza episcopale italiana (Cei), oltre ai preziosi fondi dell'8x1000, le donazioni di molti parrocchiani e pure del compianto e stimato cardiologo e benefattore friulano Attilio Maseri, mancato a settembre 2021.
La maestria degli esperti della bottega Zanin, dunque, ha riportato al suo antico splendore il manufatto costruito nel 1912, arricchendone la sonorità con l'aggiunta della tromba, un nuovo registro che si era deciso di non introdurre appositamente al tempo della realizzazione (come riportano gli antichi documenti parrocchiali, forse per mancanza di fondi). E c'è attesa per il momento in cui le sue note riecheggeranno nuovamente nella chiesa intitolata a San Lorenzo che tra le sue pareti custodisce il trittico di Giovanni Antonio Pordenone (il più grande artista friulano di ogni tempo e uno dei maggiori del Cinquecento veneto-friulano), episodio artistico risalente al 1529 – voluto dal Conti di Varmo – che si può ammirare sopra l'altare maggiore. Dopo la benedizione dello strumento, la Parrocchia organizzerà a breve un concerto di inaugurazione.

Monika Pascolo

La benedizione dello strumento è in programma domenica 2 ottobre

MEDIO FRIULI
Verso il matrimonio, corso

La Forania del Medio Friuli (comprende le Collaborazioni pastorali di Codroipo, Sedegliano, Variano e Varmo) organizza "Il cammino verso il matrimonio", percorso di preparazione che prenderà il via venerdì 21 ottobre e si concluderà sabato 17 dicembre, anche con l'Eucarestia di ringraziamento e un momento di festa per i partecipanti. Il corso sarà ospitato nella Sala nuova dell'Oratorio di Codroipo (dietro al Duomo) e nel corso delle serate (con inizio alle 20.45), saranno affrontate, tra le altre, tematiche legate alla tempo di complessità e fragilità che si sta vivendo, al perdono, alla sessualità come linguaggio dell'amore e alla fecondità coniugale. Per informazioni e iscrizioni: www.parrocchiaco-droipo.it; 0432 906008).

VARMO. Scuola di musica, iscrizioni al via

Sono aperte le iscrizioni ai corsi proposti dalla Scuola di musica di Varmo. Si può scegliere tra basso, batteria, canto individuale, chitarra classica ed elettrica, flauto traverso, pianoforte, violino e laboratorio di propedeutica. Per informazioni: scuoladimusicavarmo@gmail.com e 347 9231892).

Notizie flash

BLESSANO. "Giudizio universale", teatro coi Gjats

Nell'ambito della Festival di arte e cultura Ri_frazioni, promosso dal Comune di Basiliano, giovedì 6 ottobre, alle 20.30, al Teatro di Blessano andrà in scena lo spettacolo "Giudizio universale" a cura dell'associazione teatrale "Gjats".

BERTIOLO. Aperitivo con l'autore Cattaruzzi

Per la rassegna "Aperitivo con l'autore", giovedì 29 settembre, alle 18.30, all'Enoteca di Bertiolo, ci sarà la presentazione del libro "Prima e dopo Aldo Moro" di Enzo Cattaruzzi che dialogherà con l'onorevole Giorgio Santuz. A seguire sarà offerto un aperitivo da parte Pro Loco Risorgive Medio Friuli di Bertiolo. L'iniziativa è promossa da Comune e Pro Loco, in collaborazione con Ambito Donna e Editrice "Orto della cultura".

S. MARTINO. Le donne del gelato, incontro

Per "Cantiere Donna", al Museo delle carrozze d'epoca di San Martino di Codroipo, venerdì 30 settembre, alle 19.30 , "Le donne del gelato", serata con protagonista la gelateria Timballo di Udine. Segue degustazione.

PALMANOVA. L'ex caserma Montezemolo diventa ricovero di beni artistici in caso di calamità

"Scrigno" per le opere d'arte in pericolo

Dove finiscono le opere d'arte italiane in caso di calamità naturali come terremoti, inondazioni, frane o eventi che possano metterne a repentaglio la conservazione? Il Ministero della Cultura ha individuato 5 siti nazionali dove accogliere – se necessario – il patrimonio artistico in pericolo. Uno di questi è in Friuli-Venezia Giulia. Più precisamente a Palmanova, città che si appresta a diventare ancora più una "fortezza" dove custodire e recuperare le opere d'arte italiane. L'annuncio è stato dato qualche giorno fa con l'ufficializzazione dell'arrivo da Roma di un finanziamento da 20 milioni di euro, previsto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr).
I fondi saranno impiegati per trasformare l'area dell'ex caserma Montezemolo in uno "scrigno" dove non solo saranno accolte le opere d'arte provenienti da luoghi colpiti da calamità, ma saranno anche restaurate. Un sito – l'unico nel nord-est all'interno del maxi progetto italiano chiamato "Recovery Art" – di 50 mila metri quadrati dove saranno ospitati depositi, un laboratorio di restauro e pure una sede di ricerca ed esposizione dei manufatti artistici nazionali. In particolare, negli oltre 6 mila 600 metri quadrati di superfice coperta, saranno ricavati tra gli altri spazi d'accoglienza, carico/scarico dei beni artistici, uffici, un polo di archiviazione digitale oltre ad aule didattiche che consentiranno di ospitare attività di formazione e conferenze.
Al momento, il progetto – avendo già ottenuto il via libera dalla cabina di regia del Pnrr – è approdato alla Commissione europea per l'ultimo passaggio formale dell'iter, prima dell'avvio del cantiere.
«È un intervento che cambierà la città di Palmanova – ha commentato il sindaco, **Giuseppe Tellini** – che da Fortezza ideale in tempo di guerra, diventa Fortezza della cultura e di pace».
Un'operazione, ha sottolineato, che consente di trasformare il volto di un'area di proprietà statale inutilizzata da anni. E che affonda le radici nel tempo, come ha tenuto ad evidenziare il vice sindaco e assessore ai Lavori pubblici, **Francesco Martines**, quando, con l'avvio della pulizia dei bastioni nel 2011, si è aperta la strada ad ulteriori interventi in città «per realizzare una visione di Palmanova come luogo della cultura e del turismo», che ha raggiunto il suo apice con il riconoscimento Unesco del 2017.
Ora, dunque, un nuovo intervento che si innesta nel "filone" della creazione «di opportunità di lavoro e sviluppo economico, ridando nuova vita a luoghi e strutture uniche».
Nell'ambito del mega progetto, ha fatto sapere l'assessore all'Urbanistica, **Luca Piani**, «l'Amministrazione comunale chiederà allo Stato di intervenire anche su spazi non direttamente utilizzabili dal sito, ridisegnando la viabilità cittadina con verde urbano, parcheggi e servizi».
All'interno del complesso Montezemolo, già dal 2020, gli spazi dell'ex caserma napoleonica Gamerra sono in uso alla Soprintendenza per accogliere reperti archeologici.

Monika Pascolo

L'ingresso della caserma Montezemolo a Palmanova, dismessa ormai da anni

PAVIA DI UDINE
Il grazie ai medici

Per la grande professionalità e umanità con cui hanno operato all'interno della comunità, di recente, l'Amministrazione comunale di Pavia di Udine ha consegnato un riconoscimento ai medici di base che hanno concluso la propria attività. Si tratta dei dottori Simona Da Vià e Giancarlo Tosolini, mentre Sandra Cainero ha ritirato la targa in ricordo del marito, l'apprezzato professionista Claudio Michelon. Presenti anche i medici attualmente in servizio, Luciano Prelli, Matteo Formaggio e Matteo Tosolini.

Notizie flash

BAGNARIA ARSA. Forum giovani, iscrizioni

Sono aperte le iscrizioni al Forum giovani di Bagnaria Arsa. L'iniziativa, nata per dare continuità al progetto del Consiglio comunale Ragazzi e Ragazze, si propone come uno spazio di ascolto e confronto, aperto a tutti i giovani delle medie, anche non residenti. Per informazioni contattare l'assessora Giulia Furlan (giuliafurlan78@yahoo.com).

PAVIA DI U. Studiare in modo efficace, incontro

"Come studiare in modo efficace", è il tema dell'incontro dedicato alle famiglie con figli studenti, venerdì 30 settembre, alle 20.30, a Lumignacco al centro di aggregazione giovanile. Interviene Luisa Bertoglio, docente di scuola primaria ed esperta in metodo di studio. Promuove l'Assessorato all'Istruzione del Comune di Pavia di Udine.

MORTEGLIANO. Fiera del disco

La 36ª Fiera del disco di Mortegliano è in programma domenica 2 ottobre, dalle 9 alle 20, nella palestra comunale. Ingresso libero (338 2436991).

Una rivista dedicata al Cammino Celeste

Nelle edicole di tutta Italia "Meridiani CAMMINI" col racconto dell'itinerario da Aquileia al Lussari

Ricca di fotografie, articoli, commenti e pure una dettagliata, inedita e completa cartina geografica. È interamente dedicata al Cammino Celeste la rivista Meridiani CAMMINI, con la presentazione delle 10 tappe che, partendo da Aquileia, portano i camminatori al traguardo finale del Santuario del Monte Lussari. E non solo. La pregevole pubblicazione, infatti, dedica ampi spazi pure al Collio da percorrere in e-bike all'insegna della sostenibilità – come recita il titolo –, alle eccellenze della tavola friulana e agli itinerari della Grande Guerra.

«Un cammino di confine – scrive, a proposito del Cammino Celeste", il direttore Walter Mariotti nell'editoriale intitolato "Verso un'idea d'Europa» –, lungo una direttrice sud-nord che corre presso quello che per secoli, per millenni, dall'Impero romano alla metà del Novecento, è stato un limes culturale prima che politico. In una terra, il Friuli Venezia Giulia, che in questa sua estremità orientale riassume tutta la bellezza del suo essere timida ma generosa, capace di offrire al visitatore una varietà ricchissima di stimoli, di paesaggi, di esperienze che rimangono nel cuore».

Il Cammino Celeste è un itinerario ideato grazie all'iniziativa di un gruppo di persone appartenenti a diverse associazioni, accomunate dal desiderio di essere dei pellegrini, oggi volontari riuniti nel sodalizio

La copertina della rivista

"Iter Aquileiense" che, come scrive Mariotti, grazie alla sua attività «fa "vivere" il cammino». Percorso per la prima volta nell'estate 2006, è composto da tre itinerari aventi origine in tre località particolarmente significative per la storia e la tradizione di fede di queste terre di confine: Aquileia e poi Brezje (santuario mariano presso Kranj) in Slovenia e Maria Saal a nord di Klagenfurt, i cui tragitti sono in corso di ufficializzazione. Tre percorsi che accompagnano i pellegrini camminatori fino al punto di incontro vicino a Camporosso, prima dell'ultima salita fino agli oltre 1760 metri del Monte Lussari.

«Un luogo di fede che rappresenta una meta e un simbolo – sono le parole del direttore sul Santuario –, un punto di raccordo tra la storia e le storie di mondi – latino, slavo, germanico – che a queste latitudini non sono solo entità politiche, ma significano stratificazione di culture…, e riconoscimento di un comune vivere e di un comune sentire». E parlando di Mitteleuropa, Mariotti scrive: «Qui trova una sua radice reale, innestata in un panorama dove la natura regna ancora sovrana, e restituisce il respiro della terra».

Il percorso italiano – interamente descritto ora anche dal periodico Meridiani CAMMINI – attraversa la Bassa Friulana, Cormons, Castelmonte, Cividale del Friuli, il Gran Monte e le valli di Resia, di Dogna e Saisera.

Anno dopo anno, confermano i promotori del Cammino, sono sempre più numerosi i pellegrini-camminatori che lo percorrono, apprezzandone la bellezza, la fatica, le emozioni e la soddisfazione di portarlo a termine. Ora, per chi ancora non lo ha affrontato, c'è dunque uno strumento in più per conoscerlo, apprezzarlo e inserirlo tra i progetti per il futuro. La pubblicazione si trova in questi giorni in tutte le edicole d'Italia. Di sicuro un valore aggiunto per la promozione del Cammino Celeste.

Monika Pascolo

Refrion, a Flumignano si amplia lo stabilimento

Sono partiti ufficialmente i lavori di ampliamento di 6 mila mq dell'impianto produttivo di Refrion (che fa parte del gruppo Lu-Ve) sito a Flumignano, in comune di Talmassons. Il nuovo stabilimento di Refrion diventerà l'hub produttivo di tutto il Gruppo per i raffreddatori adiabatici. L'investimento previsto è di oltre 8 milioni di euro, al quale si aggiunge l'ulteriore spesa di un milione di euro per i macchinari.

L'avvio del cantiere, permetterà, dunque, già da gennaio di fruire dei nuovi impianti, mentre dalla primavera 2023 Refrion partirà con l'ampliamento degli uffici.

Di recente l'azienda ha deciso di erogare un bonus extra a tutti i suoi dipendenti del valore di mille euro, 50% in denaro e 50% in servizi, con l'obiettivo di supportare concretamente le famiglie dei collaboratori in un momento di crisi economica.

Notizie flash

LATISANA. Musica cortese, concerto

Nell'ambito del Festival internazionale di musica cortese, giovedì 29 settembre, alle 21, in Duomo a Latisana, concerto dal titolo "Una festa ebraica" con l'Ensemble Lucidarium *(nella foto)*. Nell'occasione riprendono le visite guidate al patrimonio culturale della città, con "apprendisti ciceroni" gli studenti dell'Isis Mattei. Il ritrovo è alle 19.30 in municipio. Prima del concerto ci sarà la prolusione "Il mito del Medioevo: di alcune vere leggende", di Riccardo Drusi dell'Università Ca' Foscari di Venezia. Ingresso gratuito su prenotazione (0431 525179-181).

LIGNANO. Mostra "Occhi a spasso"

A Lignano, è stata prorogata fino al 10 ottobre la mostra "Occhi a spasso", ospitata in biblioteca. Si tratta di un percorso creativo tra foto e parole del fotografo-scrittore Massimiliano Tappari e della scrittrice e poetessa Chiara Carminati. Orario: da lunedì a venerdì 14.30-19; sabato 9.30-19. Ingresso libero.

CICLISMO. Impresa del sestetto azzurro in Australia. La 30enne di Mereto di Tomba allarga la sua collezione di medaglie, poco prima del matrimonio

La friulana Elena Cecchini è argento mondiale a squadre

Parla anche friulano l'argento conquistato il 21 settembre dalla staffetta a squadre mista ai Mondiali di ciclismo corsi a Wollongong in Australia. E risponde al nome di **Elena Cecchini**, classe 1992, residente a San Marco di Mereto di Tomba. La ciclista – che corre per il Team SD Worx ed è affiliata al Gruppo Sportivo Fiamme Azzurre – sul podio è salita insieme a Edoardo Affini, al fuoriclasse piemontese Filippo Ganna, Vittoria Guazzini, Elisa Longo Borghini e Matteo Sobrero. Un'intensa prova corale la loro che li ha portati a chiudere la gara ad appena 2 secondi e 92 centesimi dalla Svizzera, che ha conquistato il titolo mondiale, mentre la medaglia di bronzo è andata al collo del sestetto di casa australiano.
La ciclista friulana torna, dunque, su un podio mondiale, dopo il bronzo del 2021 ai Mondiali di ciclismo su strada, sempre con la staffetta a squadre miste.
La gara della Cecchini non è stata però la sua prova migliore. Lei che in carriera ha vinto, tra gli altri, cinque titoli nazionali su strada, tre in linea (nel 2014, 2015 e 2016) e due a cronometro (nel 2018 e 2019), aggiudicandosi anche la medaglia d'oro a cronometro ai Giochi del Mediterraneo 2018 a Tarragona. Anche se ha dato il tutto per tutto nei primi chilometri, "tirando" di fatto il terzetto femminile con le sue pedalate (mentre quello maschile aveva già chiuso la propria prova di circa 13 chilometri), tanto da recuperare 8 dei 10 secondi di ritardo "accumulato" sulla Svizzera, la friulana si è poi attardata rispetto alle compagne di squadra. Ma ciò che importa è che alla fine tutto il sestetto abbia pedalato al massimo, conquistando una prestigiosa medaglia d'argento mondiale.
Sabato 24 settembre Cecchini è stata poi protagonista della gara più attesa, quella in linea, dove le azzurre hanno tentato di bissare il titolo iridato di Elena Balsamo. La friulana ha provato a rendere la corsa più dura e si è messa in evidenza allungando per riprendere – impresa poi riuscita – le due fuggitive, la britannica Zoe Bäckstedt e la belga Julie Van De Velde. La vittoria finale è andata all'olandese 39 anni (che ha corso con il gomito destro fratturato) Annemiek van Vleuten, argento alla belga Lotte Kopecky e bronzo all'italiana Silvia Persico.
E per Elena ora arriva il tempo di scendere momentaneamente dalla bicicletta: a ottobre, infatti, si sposerà con il "collega" ciclista veneto Elia Viviani, già oro olimpico a Rio 2016, campione mondiale e pluri campione europeo. Per ora, dunque, le "due ruote" della coppia saranno per qualche settimana a riposo.

Monika Pascolo

La squadra italiana argento ai Mondiali in Australia; a destra Elena Cecchini

Ronchis. Pittacolo e Pitta Bike "tornano" a casa

Michele Pittacolo e la Asd Pitta Bike tornano a casa. Il campione di ciclismo paralimpico ha scelto Ronchis, suo paese natale, come sede ufficiale della società sportiva fondata un paio d'anni fa per portare avanti l'attività agonistica e le iniziative di promozione dello sport in ambito paralimpico. L'Associazione è stata accolta con entusiasmo dal sindaco Manfredi Michelutto *(nella foto con Pittacolo)* e proprio Ronchis sarà ora la base operativa di tutte le iniziative targate Pitta Bike.

Calcio. *Lunedì 3 ottobre l'Udinese gioca a Verona con l'Hellas dell'ex tecnico*

Al derby del Nordest "l'incontro" con Cioffi

Aria di derby a Nordest. Nell'aria, così, si percepisce l'attesa, fremente, palpabile, per una sfida sentita da ambo le parti coinvolte. Da un lato l'Hellas Verona padrone di casa, dall'altro l'Udinese di Andrea Sottil, chiamata, dopo il break internazionale, a proseguire la sua marcia fra le grandi del campionato. Anche per questo, allora, la gara in programma lunedì 3 ottobre, ore 20.45, allo stadio "Bentegodi" di Verona, sta chiamando a raccolta una fetta alquanto nutrita di fedelissimi ai colori bianconeri, supporter desiderosi di spingere la propria squadra verso un altro importante risultato. Già, perché sin qui Pereyra *(nella foto)* e compagni hanno ottenuto ben sedici punti, frutto di cinque vittorie e un pareggio su sette gare giocate. Terza in classifica, a un punto dalle capolista Napoli e Atalanta, la Zebretta sta dimostrando di poter finalmente puntare a qualcosa in più di una "semplice" salvezza. Non per niente, nei giorni scorsi, lo stesso Paròn Gianpaolo Pozzo si è espresso ai microfoni ufficiali del club tirando in ballo la parola "Europa". Certo, il campionato è solo agli inizi: per questo, nel turno di campionato alle porte, i bianconeri dovranno prestare attenzione alla squadra guidata dall'ex tecnico Gabriele Cioffi. Il suo Hellas, al momento, è quartultimo: ma si sa, un derby è pur sempre un derby. E il 4-0 subito dai friulani lo scorso anno proprio per mano dei gialloblu deve servire da monito a tutto l'ambiente. A Verona sarà battaglia.

Simone Narduzzi

MARCIA. A Sequals la 9ª Crêtroi Run il 2 ottobre

È in programma domenica 2 ottobre, a Sequals, la nona edizione della "Crêtroi Run", organizzata dal Gruppo sportivo Sequals. La marcia non competitiva a passo libero è aperta a tutti; si può scegliere tra i percorsi di 6, 12 o 18 chilometri. La partenza è prevista dalle 8.30 alle 9.30 dal Centro sportivo di via Primo Carnera. La quota di iscrizione è di 3 euro per i soci Fiasp e di 3,50 per i non soci. Per informazioni contattare il numero 347 4937221.

Sacile. *Prevista anche la 10 Km e la camminata ecologica*

Il 2 si corre la Mytho Marathon

La seconda edizione di Mytho Marathon andrà in scena domenica 2 ottobre a Sacile, con partenza alle 9.30, da piazza del Popolo (dove è posizionato anche l'arrivo). La tradizionale maratona, l'unica al mondo che, grazie a tre prove, permette ai corridori di "costruire" anno dopo anno la propria medaglia, prevede un percorso di 42,195 chilometri. Nel 2021 la gara era stata ospitata a Cividale del Friuli *(nella foto di Petrussi)*, mentre nel 2023 sarà la volta di Aquileia. E solo chi avrà completato le 3 competizioni potrà definirsi "Mytho".
Per chi ama correre ma non si sente ancora pronto ad affrontare una simile prova, c'è la possibilità di correre la Mytho 10K Run (si parte alle 10.30), una 10 chilometri valida anche per il Campionato Italiano delle Professioni per i 14 albi professionali selezionati dal comitato organizzatore (dagli ingegneri agli architetti, dai notai ai giornalisti), che si snoderà su un circuito cittadino di 5 chilometri da ripetere due volte.
A queste due gare si aggiunge la Mytho Team Marathon, staffetta di quattro concorrenti che prende il via alle 9.30.
E c'è anche la Mytho Eco Run, gara di 5 chilometri non competitiva, col via alle 10.45. Nel corso della manifestazione, i partecipanti, dotati di guanti e sacchi di raccolta, saranno impegnati nell'attività di raccolta cartacce, mozziconi e tutto ciò che troveranno per terra (per tutte le informazioni: www.mythomarathon.it).

M.P.

Cividale del Friuli 2021

TIRO A VOLO

Chiara Cainero è argento agli Italiani. Ora i Mondiali in Croazia

La 44enne Chiara Cainero *(nella foto)* ai Campionati italiani di Tiro a volo di Arezzo è salita sul secondo gradino del podio, a un solo piattello dal titolo che è andato alla compagna di Nazionale, Diana Bacosi. La friulana – in forza al gruppo sportivo Carabinieri – si è comunque detta soddisfatta della prova, soprattutto dopo la battuta d'arresto degli Europei, dove per la tiratrice di Cavalicco gli errori erano stati vari. Da quel momento, ha affermato, è ricominciata al massimo dell'impegno la preparazione in vista degli Italiani e ora dei Mondiali che prenderanno il via venerdì 7 ottobre in Croazia. Competizione che metterà in palio 4 pass per le Olimpiadi di Parigi, appuntamento ora nel "mirino" di Chiara.

M.P.

MARTIGNACCO

La Madonna della parrocchiale è risultata essere opera del Bellunello. Presentazione il 29 settembre

Il restauro restituisce un capolavoro d'arte lignea

La Madonna in trono col Bambino della parrocchiale di Martignacco

Fino agli anni '80 del Novecento la Madonna in trono con Bambino della parrocchiale di Martignacco è stata da sempre oggetto di devozione: veniva mostrata durante i mesi di maggio e ottobre, quando era esposta sulla soglia della chiesa alla venerazione dei fedeli. Proviene, come la struttura marmorea settecentesca che la contiene, dall'antica parrocchiale di Santa Maria Maggiore, abbandonata nel 1926 dopo la costruzione della nuova chiesa di Santa Maria Assunta.
Grazie al recente restauro, che sarà presentato giovedì 29 settembre alle ore 20.30 nella antica chiesa di Santa Maria Maggiore appositamente riaperta, e agli studi di Elisabetta Francescutti e Francesca Frucco è stata attribuita al Bellunello (Belluno, 1435 ca.-San Vito al Tagliamento, ante 1494), uno dei più prestigiosi artisti del '400 friulano, sulla base di confronti stilistici con una Madonna di Belluno, firmata e datata 1481, e con quella del Museo Civico d'arte di Pordenone. È una delle poche sculture conosciute del Bellunello, più noto come pittore che come scultore, tanto che è ancora aperto il problema di come operasse la bottega dell'artista e se egli lavorasse da solo o in collaborazione con uno scultore- intagliatore.
«Quando il parroco don Luca Calligaro mi ha chiamato – ricorda la restauratrice Alessandra Bressa – ho capito che la Madonna in trono con Bambino era una scultura antica, probabilmente ciò che rimane di una antica ancona lignea. Nonostante la ridipintura pesante e grossolana ho subito pensato che il restauro avrebbe riservato delle sorprese».
Si è partiti, ricorda la restauratrice, dalla radiografia che ha dato informazioni utili sullo stato di conservazione del legno e già si intuiva «la bellezza del volto, la qualità molto alta del panneggio, l'assenza di danni strutturali nella scultura, intagliata in un massello di legno, cui sono stati aggiunti solo due pareti laterali al trono». La stratigrafia ha reso visibili ben 12 strati sovrapposti, durante i secoli, alla doratura originale sia nelle vesti della Madonna che nel Bambino.
La restauratrice, in accordo con i funzionari e i tecnici della Soprintendenza che hanno diretto i lavori, Elisabetta Francescutti, Anna Maria Nicastro e Catia Michielan, ha proceduto per livelli successivi alla pulitura con «un lavoro lungo e graduale – ricorda la restauratrice – coinciso con la pandemia , che mi ha permesso di agire con un tempo diverso, con un'opportunità particolare».
Per mezzo di impacchi di miscele solventi e a bisturi, gli strati sono stati asportati uno alla volta, in sicurezza. La scultura liberata dalle sovrapposizioni ha restituito la finezza dell'intaglio ligneo ottenendo così un armonico equilibrio con la policromia originale anche se molto lacunosa. Grazie alla pulitura si è riportata alla luce la lamina d'argento del trono, che ha inevitabilmente un colore scuro dovuto all'ossidazione, ma che si qualifica proprio grazie alla sua alterazione. L'incarnato dei volti ha richiesto un delicato intervento di velatura ad acquarello per abbassare il tono troppo acceso dell'imprimitura originale, resa visibile a causa delle estese lacune del sottile strato di pellicola pittorica finale. Le ciocche ondulate dei capelli finemente intagliati e dipinti con pigmento castano recano delle lumeggiate d'oro a punta di pennello che definiscono la grande cura dei dettagli e la raffinata esecuzione pittorica.
Sulla testa della Madonna una scanalatura indica la traccia di una corona lignea, andata perduta. Ora, raccogliendo gli ex voto donati da tutta la comunità, il parroco ha fatto realizzare due nuove corone, che saranno poste sul capo della Madonna e del Bambino domenica 2 ottobre dall'arcivescovo, mons. Andrea Bruno Mazzocato.
Il restauro del prezioso manufatto e la sua storia sono oggetto anche di un filmato di Giovanna Lunazzi, che racconta questa restituzione così importante per tutta la comunità di Martignacco e non solo.

Gabriella Bucco

«Lo sconosciuto» apre le Giornate del muto

La 41 ª edizione delle Giornate del Cinema Muto sarà inaugurata sabato 1 ottobre alle ore 21 al Teatro Verdi di Pordenone, con la proiezione di «The Unknown» (Lo sconosciuto, US 1927) di Tod Browning e l'interpretazione di Lon Chaney, che si sottopose ad una vera e propria tortura fisica per interpretare un artista di circo senza mani e braccia che nutre un disperato amore per la sua partner (Joan Crowford). La pellicola sarà accompagnata dalla nuova partitura del musicista messicano José Maria Serralde Ruiz, eseguita dall'Orchestra San Marco di Pordenone. Un altro superclassico per la serata di chiusura di sabato 8 ottobre è Alfred Hitchcock con l'ultimo film del suo periodo muto «The Manxman» (1929), in cui i critici vedono presenti molti elementi della produzione futura del regista. Al musicista britannico Stephen Horne è stata commissionata una nuova partitura che sarà eseguita dall'Orchestra San Marco di Pordenone arricchita per l'occasione di alcuni musicisti specializzati in musica celtica sotto la direzione di Ben Palmer. Tra gli appuntamenti più attesi anche la proiezione di «Nanook of the North», un film del 1922 di Robert J. Flaherty sulla popolazione artica degli Inuit, e «Ladroni» con Stan Laurel e Oliver Hardy, uno dei pochissimi film in italiano della coppia, uscito nel 1930, quando nel passaggio dal muto al sonoro erano gli stessi attori a rigirare le scene in una lingua straniera. Infine, va ricordato che una selzione di film della rassegna sarà disponibile anche online, grazie alla collaborazione con MyMovies.

PANORAMA DELLE MOSTRE

A San Vito al Tagliamento, nella chiesa di San Lorenzo, le opere di Cernigoj, Belluz, Busan, Dugo, Fadel, Figar, Pignat

Arte sacra contemporanea il crocifisso da sette punti di vista

Non è facile trovare mostre d'arte a soggetto religioso. Ebbene, quella aperta nella **chiesa di San Lorenzo** a San Vito al Tagliamento (via Amalteo) si caratterizza per la qualità dell'itinerario espositivo e degli artisti rappresentati. Intitolata «Crucifixus. Cernigoj, Belluz, Busan, Dugo, Fadel, Figar, Pignat», si inserisce nell'ambito del Festival Internazionale di Musica Sacra di Pordenone, il cui tema, dopo il «Pater» e la «Mater» degli anni precedenti, è quello del «Filius». L'esposizione è dedicata quindi al «Figlio Crocefisso», cioè ai temi della croce e della crocefissione trattati da molteplici angolature stilistiche.
L'opera del pordenonese Gianni Pignat, totalmente aniconica, è posta sulla destra dell'entrata, all'inizio del percorso espositivo che si svolge al centro della chiesa. La sua arte si basa sul segno della croce, ripetuto ritmicamente, e il titolo «Cantus firmus», spiega il curatore Giancarlo Pauletto, si riferisce al canto siriaco da cui ebbe origine quello gregoriano. Quei piccoli segni di croce iterati su diversi supporti vogliono rendere visivamente la melodia iterata e solenne della musica con quel tanto di arcaicità data dalle ossidazioni delle superfici metalliche. A questa interpretazione segnica si lega anche l'opera in bianco e nero di Bruno Fadel, specie nei monotipi, mentre Max Busan preferisce la gestualità informale.
Franco Dugo, raffinatissimo incisore e disegnatore, continua la sua indagine sull'uomo, sulla morte e sullo scorrere inesorabile del tempo con una serie di sette studi raffiguranti il Crocifisso. Opere che rappresentano l'umana sofferenza del Figlio, in cui si può intuire il dramma della condizione umana.
Di carattere realistico sono anche le tredici formelle della Via Crucis eseguite nel 1936 da Augusto Cernigoj (Trieste, 1898-Sesana, 1985). Prestate dalla Scuola Mosaicisti del Friuli furono eseguite, e rifiutate poiché troppo moderne, per la chiesa olandese di Entschede. Destinate a essere a mosaico, Cernigoj le realizzò in duplice versione: un bozzetto in cui semplificò le figure in senso espressionista e la sua traduzione a tessere divisioniste che esaltano la cromia raffinata.
Paolo Figar interpreta il Crocifisso con la tecnica contemporanea del collage in sintetiche raffigurazioni ricche di dinamismo, mentre Giulio Belluz indulge sulla sperimentazione tecnica.
La mostra resterà aperta fino al 23 ottobre, con gli orari: sabato e domenica 10.30/12.30; 15.30/19.

G. B.

I crocifissi di Paolo Figar

Le altre mostre della settimana

TREVISO
Paris Bordon (Treviso 1500-Venezia 1571) Pittore divino
Complesso del Museo di Santa Caterina, Piazzetta Mario Botter n. 1
Fino al 15 gennaio; da martedì a domenica 10/18 chiuso lunedì

UDINE
Gli allievi di Gianni Borta
Galleria d'Arte La Loggia, piazza Libertà n. 11
Fino al 12 ottobre; feriali 17.30/ 19.30, festivi 11.30/ 12.30

TOLMEZZO
Canin memoria di climi antichi. Effetti del riscaldamento globale.
Palazzo Frisacco, via R. Del Din n.7
Fino al 13 nov.; lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato 10/12.30 ;15.30/19, domenica 14/18

PASSARIANO
Pier Paolo Pasolini sotto gli occhi del mondo. Mostra fotografica
Villa Manin, Barchessa di Ponente, piazza Manin n. 10
Fino all'8 gennaio 2023; da martedì a domenica 10/ 19, chiuso lunedì

PASSARIANO
Il trattato di Campoformido
Villa Manin, Barchessa di Levante
Fino al 18 ottobre; da martedì a domenica 10.30/13 e 13.30/18.30

A Cervignano la bussola del coraggio

Dal 5 al 9 ottobre torna l'attesissimo «Festival del coraggio» con un ricco programma

Mai come oggi – in un tempo sospeso e dentro una complessità frammentata – abbiamo avuto fame di coraggio. E così, più atteso di sempre, torna un festival capace di interrogarsi sull'attualità e restituire al proprio pubblico preziose chiavi di lettura per comprendere il presente e orientarsi al futuro. Non a caso l'immagine che accompagna la quinta edizione del «Festival del coraggio» – che da mercoledì 5 a domenica 9 ottobre animerà Cervignano – è una bussola che, nella bella illustrazione di Federica Moro, ben simboleggia il desiderio collettivo di ritrovare una direzione di senso.
Come da tradizione il programma è ricco di incontri, presentazioni di libri, spettacoli teatrali, concerti e mostre. Di rilievo i numerosi ospiti fra cui Simonetta Gola, responsabile della comunicazione di Emergency (venerdì 7 alle 18); lo psichiatra, sociologo e saggista Paolo Crepet (venerdì 7 alle 21); Giulia Cicoli, tra le fondatrici di «Still I rise» (sabato 8 alle 11); Gino Castaldo, giornalista e critico musicale (domenica 9 alle 21); l'inviato di guerra del Corriere della Sera Lorenzo Cremonesi (domenica 9 alle 17.30); ma anche il giornalista e scrittore Paolo Rumiz (sabato 8 alle 21) e Olesja Jaremcuk, giornalista ucraina (sabato 8 alle 18). Il programma completo su festivaldelcoraggio.it.
Da segnalare inoltre, anche quest'anno, la presenza della «Biblioteca del coraggio» e l'appuntamento con le «Vetrine coraggiose» di 24 esercizi commerciali che ospiteranno le gigantografie degli ospiti delle passate edizioni del festival e i lavori dei bambini delle scuole primarie della città.
«Si tratta di un'edizione – ha evidenziato, a Radio Spazio, **Mauro Daltin**, direttore artistico del Festival – che vuole mettere le mani dentro i problemi del mondo, ha l'ambizione di ripensare al nostro territorio collegato con l'Europa. Ripensarci centro. Tutto questo a partire da una parola, coraggio, meravigliosa e attualissima che porta con sé tante suggestioni perché ha a che fare con la paura, che è il suo specchio, e perché assume differenze sostanziali in base a chi la pronuncia e al luogo dove viene detta».

Simonetta Gola

Paolo Rumiz

Lorenzo Cremonesi

Olesja Jaremčuk

«Crediamo che un festival abbia anche la funzione di rimettere in circolo energie buone, incontri dove ascoltare storie che possono essere esempio o metafora – ha precisato **Simone Ciprian**, presidente di Bottega Errante –. Perdere i punti fermi, riformulare le nostre paure, i nostri orizzonti: è da qui che vogliamo partire per cercare di riflettere su questo periodo fragile in cui la nostra bussola non segna più il Nord».
Il Festival del Coraggio nasce da un'idea, con il sostegno e il coordinamento del Comune di Cervignano, ed è realizzato con la direzione artistica e co-organizzazione dell'associazione «Bottega Errante», con il sostegno di Regione Friuli-V.G., Fondazione Friuli e associazione Teatro Pasolini, con il supporto del Gruppo Altair, Itaca Soc. Coop., Coop Alleanza 3.0, Friulair, Legacoopfvg, Chichibio. Fittissima poi la rete di collaborazioni, dalle scuole alle associazioni del territorio.

Anna Piuzzi e Marta Rizzi

Notizie flash

UDINE. Naonis e Donatello al Palamostre

Si intitola «Inconfondibilmente Classico» il concerto del Festival Udine Castello, in programma domenica 2 ottobre al Palamostre di Udine, alle ore 17. Protagonisti saranno gli archi dell'Accademia Naonis & Ensemble Donatello diretti dallo spagnolo Juan José Navarro. Solista la violoncellista coreana Jiyun Yoo.

UDINE. Dal Sacco e Mosolo in jazz

Giovedì 29 settembre, alle ore 18.30, presso Adoro Caffè Venerio, in piazza Venerio a Udine, per la rassegna di dialogo e concerti «Solo musica», concerto dei jazzisti Luca Dal Sacco, chitarra, e Matteo Mosolo, contrabbasso. Conduce Rocco Burtone.

UDINE. Visita guidata a palazzo D'Aronco

Venerdì 30 settembre, alle ore 17.30, visita guidata a Palazzo D'Aronco, capolavoro dell'architetto Raimondo D'Aronco. Un itinerario inedito – a completamento della mostra allestita in Castello – svelerà la personalità e il genio di uno dei più grandi protagonisti dell'architettura italiana del Novecento. Acquisto biglietti a Casa Cavazzini, museo d'arte moderna e contemporanea.

A Valvasone Corina Marti e Carmit Natan

La stagione concertistica di musica antica di Valvasone ospita, domenica 2 ottobre, in Duomo alle ore 17, il duo formato da Corina Marti, all'organo e clavicimbalum, e Carmit Natan, soprano. Il titolo del programma è «Dal Trecento al Rinascimento: l'organo, il clavicimbalum e la voce». Marti è riconosciuta a livello internazionale per le sue interpretazioni «sorprendentemente superiori» ed «espressive» (Toccata). Natan, nata a Gerusalemme, collabora con i più grandi maestri ed ensemble specializzati nella musica antica, da René Jacobs a Jordi Savall, Rinaldo Alessandrini, la Capella Reial de Catalunya.

Corina Marti

UDINE | La stagione degli Amici della musica

Apertura con Garzoni e Grieg

Si aprirà lunedì 14 novembre, al Palamostre con un concerto della FVG Orchestra diretta da Paolo Paroni (solista il pianista Matteo Bevilacqua) la 101 ª stagione degli Amici della musica di Udine. La serata – che inizierà alle ore 19.22 a ricordo dell'anno di fondazione dell'associazione, il 1922 appunto – vedrà l'esecuzione in prima assoluta di alcune composizioni del friulano Luigi Garzoni, nei 50 anni dalla scomparsa, affiancate da brani di Grieg, autore particolarmente amato da Garzoni.
Il cartellone comprende 9 concerti al Palamostre con i musicisti Fabio Di Casola-clarinetto e Paola De Piante Vicin, pianoforte (30 novembre), il Cello Consort (14 dicembre), il pianista Eduardo Delgado (11 gennaio), Claudia Sevilla e Antonio Sòria, pianoforte a 4 mani (25 gennaio), il Trio Euro-Asia (14 febbraio), l'ensemble Le Pics (1 marzo), l'Ensemble Brunier Lucca (17 marzo), per concludere con il pianista Roberto Cappello e un programma dedicato al Liszt mistico (12 aprile).
La stagione prevede anche altri 6 «concerti a palazzo» nella sala Ajace di palazzo D'Aronco (ore 17), dove si trova lo storico pianoforte gran coda Steinway degli Amici della musica appena restaurato. Protagonisti saranno Mauro Loguercio, violino e Emanuela Piemonti, pianoforte (18 novembre), Luisa Sello, flauto, e Philippe Entremont, piano (2 dicembre), Bruno Canino e Aurora Sabia, pianoforte a 4 mani (3 febbraio), Maurizio Moretta, pianoforte (24 febbraio), Sergio Patria, violoncello, ed Elena Ballario, pianoforte (17 marzo), Carlo Corazza, pianoforte (28 aprile).
La stagione è stata presentata a palazzo D'Aronco, il 21 settembre, dalla direttrice artistica Luisa Sello, presenti gli assessori regionale, Gibelli, e comunale, Cigolot.

Eduardo Delgado

Notizie flash

PORDENONE. Teatro nel circo Orfei

Prosegue a Pordenone la rassegna Maravee Circus. Giovedì 29 settembre alle ore 21 nel Tendone del Circo Armando Orfei, nel parcheggio della fiera a Pordenone – con replica venerdì 30 settembre alle 17.30 nello stesso luogo – va in scena lo spettacolo «Contorsionismi. Arlecchino al circo per fame e per amore». Drammaturgia e regia di Claudia Contin Arlecchino, che sarà anche in scena assieme a clown ed equilibristi del circo. Lo spettacolo inscena l'intreccio fra il "mondo delle meraviglie" circensi e il "mondo alla rovescia" di Arlecchino, portando al circo il sapore della Commedia dell'arte.

Musica

In stazione con l'app

Si chiama «Stazione Confini» la prima applicazione per smartphone targata Puntozero Società Cooperativa e realizzata con il sostegno della Regione Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con le associazioni Continuo, Altrememorie, Bottega Errante, Bekko APS, Circolo Cas'Aupa e il Comune di Cividale del Friuli. Il progetto è stato presentato il 22 settembre da Lino's & Co di Udine, durante una conferenza stampa alla quale sono intervenuti Giovanni Chiarot di Puntozero e Demis Corvaglia di Mobile 3D Srl, la società che si è occupata dello sviluppo informatico. Con la app i viaggiatori saranno accompagnati in una «mostra sonora» visitabile e ascoltabile (al momento) in cinque stazioni ferroviarie del Friuli-V.G.: Cividale, Gorizia, Pordenone, Trieste, Udine. A ciascuno scalo sono associati un racconto inedito e una composizione sonora ispirati al luogo, ai temi del confine e del viaggio, narrati dalle voci di Renato Rinaldi e Caterina Bernardi. Per realizzare le tracce (di 15-20 minuti) sono stati coinvolti cinque fra scrittrici e scrittori (Emilio Rigatti per Cividale del Friuli, Francesco Tomada per Gorizia, Lorenza Stroppa per Pordenone, Federica Marzi per Trieste, Anna Dazzan per Udine). I testi si combinano alle composizioni sonore di sound designer noti a livello internazionale (Antonio Della Marina per Cividale, Anna Stereopoulou per Gorizia, Karen Asatrian per Pordenone, Urkuma per Trieste, Andrey Kiritchenko per Udine). Si tratta dunque di opere dal carattere site-specific che vogliono realizzare la simbologia della partenza, dell'arrivo e dell'incontro fra culture.

Nuova opportunità. Dal 1° ottobre a Paderno, Rivignano, Osoppo e Tricesimo i corsi organizzati all'Accademia organistica udinese, col sostegno della Fondazione Friuli

In chiesa a scuola di organo

Una lezione all'organo della chiesa parrocchiale di Paderno

Rispondere alla domanda di tanti appassionati d'organo – bambini, ragazzi o adulti – che vorrebbero imparare a suonare «il re degli strumenti musicali», ma che non sanno come fare, dal momento che, a parte il Conservatorio, sono pochissime le scuole di musica in Friuli che offrono quest'opportunità. Tutto ciò anche con l'obiettivo di mettere a disposizione delle parrocchie persone che possano accompagnare le celebrazioni liturgiche e utilizzare di più gli organi delle chiese della diocesi.
Per questi motivi l'Accademia organistica udinese, con il sostegno della Fondazione Friuli, ha organizzato dei corsi personalizzati di organo che prenderanno avvio dal 1° ottobre in quattro sedi: la chiesa di Sant'Andrea Apostolo a Paderno (Udine), il Duomo di Rivignano, la Pieve arcipretale di Santa Maria ad Nives di Osoppo e il Duomo di Tricesimo.
«Da anni – spiega **Beppino Delle Vedove**, presidente dell'Accademia organistica udinese – accanto ai concerti volti a valorizzare i tantissimi organi presenti sul nostro territorio, organizziamo lezioni-concerto in collaborazione con alcune scuole secondarie di primo grado (Latisana, Muzzana, Palazzolo dello Stella, Marano e, in provincia di Pordenone, Zoppola) per avvicinare i giovani a questo strumento. Ora, grazie alla Fondazione Friuli e al vivo apprezzamento del suo presidente, Giuseppe Morandini, abbiamo deciso di avviare la nuova iniziativa dei corsi». L'idea, prosegue Delle Vedove, è nata «dalle tante e diverse richieste che ci sono arrivate di persone che vorrebbero imparare a suonare l'organo, ma che, per motivi di lavoro, famiglia ed anche di età non sanno come fare. Si può trattare dell'adulto che si è appassionato andando ai concerti oppure che già accompagna la liturgia in chiesa, ma che vorrebbe migliorarsi, ad esempio nell'uso dei registri o della pedaliera. Inoltre, spessissimo ricevo telefonate di sacerdoti che mi chiedono la disponibilità di un organista, di cui sono sprovvisti, per accompagnare talune messe. È evidente che il Conservatorio con le sue tre cattedre non può sfornare organisti per tutto il Friuli. Tanto più che per suonare a messa non è necessario per forza avere un professionista. Ancora, ci sono molti bambini e ragazzi che vorrebbero imparare, ma per i quali il Conservatorio rappresenta un impegno troppo grande».

> Le lezioni si svolgeranno a cadenza settimanale e individualmente. Prevedono il versamento di una quota simbolica. Saranno rivolte a tutte le fasce d'età. Nel caso di bambini, adolescenti o adulti che non hanno mai avuto un approccio musicale, si inizierà con le prime nozioni e alcune lezioni pratiche. Per gli allievi già formati il programma sarà più avanzato.

Già, perché se è vero che sul territorio friulano ci sono diverse scuole di musica, solo in due (Codroipo e Udine) è presente l'insegnamento dell'organo. Con questa proposta si vuole offrire a tutti la possibilità di approcciarsi e conoscere più da vicino questo strumento.
Le lezioni verranno organizzate a cadenza settimanale, a partire dal 1° ottobre, e saranno tenute da giovani neo-diplomati «che così – dice Delle Vedove – avranno la possibilità di mettere a frutto il loro sapere pratico e teorico. In ogni caso le lezioni saranno individuali e aperte a tutte le fasce d'età, senza limiti. Nel caso di partecipanti di età infantile e adolescenti che non abbiano mai avuto un approccio musicale, si inizierà con l'insegnamento delle prime nozioni e con alcune lezioni pratiche sul pianoforte per poi passare all'organo. Nel caso, invece, di allievi già musicalmente formati si potrà approfondire il repertorio organistico solistico o dedicato all'accompagnamento della liturgia. In particolare per adulti verranno proposti percorsi di apprendimento modulati in base alle conoscenze e capacità di ciascuno».
E i costi? «Le spese necessarie per l'organizzazione di questi appuntamenti – assicura Delle Vedove – saranno a carico della nostra Accademia e ai partecipanti sarà richiesto solamente il versamento di una quota simbolica come impegno ad essere presenti agli appuntamenti settimanali. In questo senso, oltre al principale fattore culturale, il progetto si allinea anche con il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), dando un supporto alle famiglie che, nell'attuale periodo difficile, non potrebbero sostenere i costi delle lezioni».
I corsi, dunque, inizieranno in quattro parrocchie. «Un particolare ringraziamento – afferma il presidente dell'Accademia organistica – va ai parroci, **mons. Pierluigi Mazzocato** (Paderno), **mons. Paolo Brida** (Rivignano), **mons. Dino Bressan** (Tricesimo), **don Ottavio Zucchetto** (Osoppo). Se poi ci saranno richieste da parte di altre parrocchie provvederemo anche per queste: l'idea è di poter suonare sullo strumento del proprio paese portando lì la disponibilità degli insegnanti».

> L'appoggio dei parroci: «Abbiamo bisogno di organisti per la liturgia»

«Ho appoggiato volentieri quest'iniziativa – afferma mons. Bressan – perché c'è grande bisogno di preparare giovani nell'uso dell'organo. Nel Duomo di Tricesimo abbiamo due splendidi strumenti che vale la pena valorizzare. In questo senso avere in parrocchia persone con una cultura musicale è importantissimo». Sulla stessa linea anche il parroco di Paderno, mons. Mazzocato: «C'è bisogno di nuovi organisti con una formazione anche nella liturgia».
Per informazioni sui corsi si può scrivere a info@accademiaorganisticaudinese.org oppure telefonare ai numeri 340/5077253 e 340/4739152 da lunedì a venerdì dalle ore 11 alle 12.

Stefano Damiani

Un ottobre organistico

Sono tanti, nel mese di ottobre, i concerti organizzati dall'Accademia organistica udinese per valorizzare il prezioso patrimonio di strumenti friulani. Giovedì 6 ottobre nella chiesa di San Quirino a Udine, iniziano le Serate d'organo, curate dalla parrocchia (direttore artistico don Claudio Como), assieme all'Accademia organistica udinese. Si esibirà l'organista Alessandro Bianchi proponendo un programma dal titolo «Musiche dal nuovo mondo». Si proseguirà il 13 con Maria Cecilia Farina, assieme alla voce recitante di Massimo Somaglino in un programma dal titolo «Hindemith-Calvino», e giovedì 20 con l'olandese Ben Van Oosten. Tre gli appuntamenti con l'Orchestra giovanile Filarmonici friulani per 3 concerti per organo e orchestra di Mozart e Haydn: 7 ottobre a Lusevera, l'8 all'Abbazia di Rosazzo, il 9 nella Cattedrale di Gorizia. Il 9 ottobre nel Duomo di Valvasone concerto della Cappella Altoliventina e del Labirinto Armonico, mentre 4 concerti si terranno nelle domeniche di ottobre tra Gorizia e Nova Gorica (il 9 ottobre in Cattedrale a Gorizia con I Filarmonici e l'organista Angelo Trancone).

lis Gnovis

■ **GURIZE.** Un destin straordenari

«Dal filo spinato al filo della storia» al è il titul dal XVIII «Forum internazionâl de Euregjon aquileiês», ideât de clape culturâl «Mitteleuropa» e programât dai 28 ai 30 di Setembar. Il confront internazionâl al sarà logât a Udin, miercus, e a Triest, joibe (cu la session «Mitteleurope: cetantis capitâls, un destin unic»); e a Gurize, vinars (cul dibatiment su «L'esperience dal Gect Go e de Capitâl europeane de culture Go! 2025»). La decision di proclamâ Nova Gorica e Gurize «Capitâl europeane de culture 2025», al marche il president di «Mitteleuropa», Paolo Petizion, e à di deventâ «ocasion uniche e no ripetibil par recuperâ chê straordenarie funzion d'incuintri che tant la gjeografie che la storie i àn assegnât impreteribilmentri a chest cjanton d'Europe».

■ **PORPÊT.** Mestri di scuele e di vite

Il grop teatrâl «Vecjo Friûl» di Porpêt, cul jutori dal Cumon, al organize la presentazion dal libri «Con il paese nel cuore / Decio Bragagnini, maestro di scuola e di vita». Su l'opare, dedicade al innomenât e preseât paisan, ch'al fo ancje volontari de «Caritas» diocesane, al fevelarà il curadôr, Ferruccio Tassin de Deputazion di Storie patrie pal Friûl. La convigne e je stabilide vinars ai 30 di Setembar, a 18 li de sale civiche di Porpêt (te strade Don Minzoni 6). Par insiorâ l'apontament, a cjantaran «I Cantôrs de Plêf», direzûts di Flavio D'Agostini, e Tiziano Dri al presentarà lis vetrinis cui imprescj di marangon dal nono Pieri Dri.

■ **TARVIS.** Boscs par simpri

E tire a di lunc insin ai 30 di Setembar la campagne «Fsc Forest Week 2022», nassude par «educâ e informâ i consumadôrs sui vantaçs de certificazion e sun cemût che "Fsc" e lis aziendis certificadis a son daûr a meti in vore la mission di "Forests For All Forever"». «Fsc» al è il sisteme di certificazion da la gjestion sostenibil dai boscs plui innomenât e plui doprât tal mont, cul fin di garantî beneficis ambientâi, sociâi e economics tant pai proprietaris e pai operadôrs boschîfs che pai consumadôrs di legnam e di chei altris prodots e servizis ufierts dal bosc.

■ **LION.** Mosaics dinamics e tridimensionâi

Li dal Istitût talian di culture di Lion, in gracie dal Fogolâr, de «Maison des Italiens» e di «Friuli nel Mondo», fintremai ai 28 di Setembar, si à podût rimirâ la mostre «I Mosaici dinamici e i colori: opere di Giulio Menossi», cun 13 oparis dal artesan-artist di Udin insculeât a Milan, li de buteghe di Domenico Colledani. La specialitât di Menossi a son i mosaics dinamics e tridimensionâi, svilupâts seont l'impostazion dal Neodecorativisim. L'artist furlan, invidât in France su la ferade dai campions de Scuele di Sequals (Mora, Facchina, Odorico, Patrizio...), al à lavorât in Sardegne, in Tanzanie, in Turchie e te Patagonie.

■ **UDIN.** I obietîfs de sostenibilitât

Tal lûc internet https://2022.festivalsvilupposostenibile.it/, si po proponi ancjemò altris apontaments par insiorâ il program de edizion pal 2022 dal «Festival dal svilup sostenibil», inmaneât di «Asvis», l'Aleance taliane pal svilup sostenibil, ch'e cure l'aplicazion ancje in Italie dai 17 obietîfs de «Agjende 2030» des Nazions unidis. La plui grande manifestazion de Societât civîl taliane su lis cuistions de sostenibilitât e sarà programade dai 4 ai 20 di Otubar.

Miercus 28	S. Venceslau martar	Domenie 2	XXVII Domenie vie pal an
Joibe 29	S.ts Arcagnui G.M.R.	Lunis 3	S. Gjerart
Vinars 30	S. Jaroni	Martars 4	S. Francesc di Assisi
Sabide 1	S. Taresie dal B. Jesù	Il timp	Si sbassin lis temperaduris

Il soreli Ai 28 al jeve aes 7.01 e al va a mont aes 18.53.

La lune Ai 3 Prin cuart.

Il proverbi Clap che si môf nol fâs muscli.

Lis voris dal mês Tirait jù lis ultimis verduris vanzadis, tant che cucins, carotis e pevarons. Traplantait ai e cevolis, semenait bledis, ardielut, rucule e valeriane.

La culture de bielece

Ai 2 di Otubar, la «Filologjiche» e fâs il congrès anuâl

Spilimberc tune fotografie di Pietro De Rosa

Tal an che la gloriose «Scuele Mosaiciscj dal Friûl» e finìs 100 agns, ancje la «Societât Filologjiche Furlane», daspò dal Ent «Friûl pal Mont», e à stabilît di celebrâ a Spilimberc il so congrès.
La XCIX edizion de convigne anuâl e je programade par domenie ai 2 di Otubar, cuntun program culturâl ch'al larà indevant di 9 di buinore, cuant che pre' Italico Gerometta al cjantarà Messe, li dal domo, compagnât des corâls «Tomat» di Spilimberc, «San Marc» di Pordenon e dal domo di Vençon, fin dopomisdì, cuant che si podarà visitâ i tesaurs artistics e religjôs de vile dal Friûl ocidentâl e i ambients de «Scuele Mosaiciscj», guidâts dai esperts (che si varà di prenotâ a lis direzions: 0432 501598 o info@filologicafriulana.it).
La part centrâl de manifestazion e tacarà a 10.30, li dal teatri «Miotto», dopo dal benvignût in place cui sbandieradôrs e cui tamburins di Spilimberc.
Finîts i salûts dai sorestants e dal president de «Filologjiche», Federico Vicario, a saran proponûts doi intervents. Federico Lovison al fevelarà su «Spilimberc. Secui di beltât intune antighe vile de Patrie». Angelo Bertani, po, al presentarà «Italo Zannier e Nane Zavagno protagonisj dal art, fra fedeltât a lis lidrîs e internazionalitât».

A Spilimberc, in onôr e in favôr de «Scuele Mosaiciscj dal Friûl»

La matinade dal congrès e finissarà cu la presentazion dal Numar Unic «Spilimberc», curade di Gianni Colledani e di Marco Salvadori.
Il «gustâ sociâl» tai ambients de vile dal mosaic al sarà riservât ai socis che si saran prenotâts, par telefon o par pueste eletroniche (doprant chês stessis direzions pes visitis guidadis).
Il congrès dai 2 di Otubar al sarà compagnât di altris trê manifestazions. Vinars ai 30 di Setembar, e colarà la premiazion dal concors leterari «Zâl par furlan», rivât a la none edizion; la cerimonie e tacarà a 20.30 li dal cjiscjel.
Il prin dì di Otubar, a 18.30, palaç Tadea i darà acet al spetacul «Melodiis popolârs furlanis te reinterpretazion d'autôr e jazz», cun musichis di Zardini, di Pezze, di Perosa, di Garzoni e di Venturini eseguidis dai grops corâi «San Marco» di Pordenon e «Tomat» di Spilimberc e di Anna Mindotti (vôs), di Nevio Zaninotto (sax) e di Davide de Lucia (piano).
L'ultime «Manifestazion pal Congrès» e sarà chê di martars ai 4 di Otubar. A Taurian, la «Somsi» e la «Filologjiche» a tornaran a proponi, a 20.30, il Numar Unic «Spilimberc», cu la presentazion di Gianni Colledani e di Marco Salvadori.

Mario Zili

Spilimberc. Une fieste lungje un an

Vie pal mês di Otubar, il program di manifestazions inmaneât par celebrâ il centenari di fondazion da la «Scuele Mosaiciscj dal Friûl» (1922-2022) al propon altris doi apontaments. Ai 13, il Museu dal veri di Muran al curarà la convigne «Mosaico & Vetro», a 10.30, in colaborazion cu la Fondazion «Musei Civici di Venezia». Ai 21 di Otubar, li dal teatri «Miotto» di Spilimberc, cun «Folkest», al sarà programât a 18.30 l'apontament «Dominico Bianchini ditto Rossetto, un friulano musicista e mosaicista nella Venezia del Cinquecento». Il lunari di dutis lis celebrazions al è publicât tal lûc internet de Scuele internazionâl di Spilimberc, a la direzion: https://scuolamosaicistifriuli.it/eventi/.

Tradizions furlanis dal mês

par cure di **Mario Martinis**

SANT MICHÊL

Ancje la fieste dal arcagnul Michêl, protetôr dai Langobarts, che a introduserin in Friûl la sô devozion, si inlidrisà une vore in Friûl par vie de sô fortunade posizion tal calendari de nature e des oparis agrariis. Di fat, di là de grande impuartance che Sant Michêl al à te simbologjie religjose tant che custodi dal ecuinozi de Sierade, o ben tant che entitât angjeliche de lûs che e lote cuintri lis fuarcis scuris dal mâl che a cressin cul là jù dal soreli tal firmament, chest sant al è deventât ancje suee juridiche e agrarie. Cussì ae fin dal mês di Setembar, cuant che si fiesteze l'arcagnul Michêl (29-IX) in Friûl al tacave il timp des vendemis e des racueltis e si sieravin i conts de stagjon dai arments za lâts jù a val in ocasion de fieste de Nativitât de B. V. Marie (8-IX). Cu la fieste di Sant Michêl, po, si sierave la stagjon dai pascui libars tes armentarezis e tai pascui comunitaris, tacade cun Sant Zorç (23-IV). Come ducj chei altris sants metûts in ponts strategjics dal calendari, Sant Michêl al è deventât ancje un riferiment meteorologjic, tant che segnaladôr des variazions climatichis che a capitin dongje dal ecuinozi. Di fat, tor dai 29 di Setembar dispès si à un fuart burlaç ("la montane di Sant Michêl") che al sbasse une vore la temperadure de cjalde atmosfere dal ultin Astât, puartant cun decision il timp de Sierade, plui fresc e cristalin. Sant dal ecuinozi dal Atom, Michêl al marche ancje il scurtâsi des zornadis (un proverbi al ricuarde che Sant Michêl (29-IX) al impìe il ferâl e Sant Josef (19.III) lu distude) e che lis cjastinis a son prontis (A Sant Michêl la cjastine tal fossêl) par cjapâlis sù e jemplâ la ceste (A Sant Michel o vin la montane e la cjastine te tamane).Te economie dal mont agrari di une volte la racuelte des cjastinis e jere une vore impuartante no dome inte mangjative (si lis mangjave rustidis o bulidis, speladis e lessadis cun orâr) ma ancje pal barat: la int di culine e di mont e scambiave lis cjastinis cul forment e la blave de planure.

Un autunno sostanzioso su Radio Spazio

Con il Friuli nel cuore

È ripartito il palinsesto autunnale di Radio Spazio. Tutti i giorni diamo voce al territorio, approfondiamo i temi dell'attualità, la cultura, il sociale, lo sport, la musica. Abbiamo a cuore l'anima del Friuli, con la sua lingua e la sua cultura, dalla montagna al mare comprese le comunità friulane sparse in tutto il mondo. Radio Spazio si può ascoltare comodamente anche dal cellulare, scaricando gratuitamente l'apposita APP, oppure attraverso lo streaming dal sito www.radiospazio103.it cliccando su 'ascolta la radio'

La Santa Messa in Friulano

La nostra radio racconta la vita della Chiesa e della sua terra e come ogni anno con il mese di ottobre, riprendono le celebrazioni della Santa Messa in lingua friulana, che la nostra emittente trasmette in diretta **ogni sabato alle 17.30** dalla **Cappella della Purità di Udine**, con l'accompagnamento dei canti eseguiti dai cori provenienti da tutto il Friuli.

Gjal e copasse

Lo storico conduttore, **Federico Rossi**, dialoga in friulano insieme ai suoi ospiti. Ogni giorno una tematica diversa riguardante il nostro Friuli e i "temi caldi" che lo riguardano analizzati con occhio critico e curioso.
In diretta **dal martedì al sabato alle 10**, in replica alle 15 e alle 22.

Cjargne

La montagna friulana in tutte le sue sfumature e particolarità è la vera protagonista di Cjargne, la trasmissione in onda in diretta **tutti i lunedì alle 10**. A condurla la spumeggiante **Novella Del Fabbro** che saprà coinvolgere ospiti e ascoltatori in un viaggio virtuale "su pai monts". Novella racconta di questi ambienti in un carnico spigliato, nella variante di Forni Avoltri, quindi aprite bene le orecchie! Cjargne viene replicata, sempre di lunedì, alle 15 e alle 22.

FREEûlBike

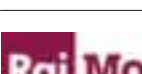
Con il giornalista **Francesco Tonizzo** andiamo alla scoperta del ciclismo regionale in libertà! **Ogni venerdì alle 11** e in replica alle 17, tante interviste ai protagonisti friulani, approfondimenti e curiosità per conoscere meglio questo fantastico e pedalabile sport!

Spazio sport

Dopo una lunga e calda estate è ripreso il campionato e come sempre noi siamo qui a fare il tifo per la nostra Udinese! Ogni **lunedì** mattina **alle 11**, **Mattia Meroi** ne parla in diretta assieme ai suoi illustri ospiti. Analizza le partite, le mosse del mister, le prestazioni dei bianconeri. Lo stesso giorno in replica alle 17 e alle 21.

Basket e non solo

A Radio Spazio abbiamo a cuore anche la pallacanestro, e chi potrebbe parlarcene se non il nostro esperto **Valerio Morelli**? Ogni **mercoledì alle 11** e in replica alle 17 si occupa di pallacanestro seguendo le squadre friulane e intervistando cestisti e giocatori. Ma anche di tutto quello che fa cultura e sociale nello sport!

Su di giri

Quando parliamo di due ruote non ci riferiamo solamente al ciclismo! Ce lo ricorda il conduttore **Rocco Todarello** che illustra tutte le emozioni del mondo dei motori a due e quattro ruote ogni **giovedì alle 11** e in replica alle 17.

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO

IL PALINSESTO

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

- ***Gr NAZIONALE*** *8.00, 9.00,10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00*
- ***Gr REGIONALE*** *7.15, 8.15, 9.15 - 12.15, 14.15 (in friulano)*

06.00 **Almanacco**
Glesie e int *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
06.30 *Giovedì:* **Spazio Cultura**
07.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
07.45 **Rassegna stampa locale**
08.30 **Rassegna Stampa nazionale**
Rassegna Stampa locale
09.00 *Giovedì:* **Spazio Cultura**
09.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
10.00 *Lunedì:* **Cjargne**,
Da martedì a sabato: **Gjal e copasse**
10.30 **Spazio meteo**, *con i previsori del Osmer (anche alle 11.30)*
11.00 *Lunedì:* **Spazio sport**, *con Mattia Meroi*
Mercoledì: **Basket e non solo** *con Valerio Morelli*
Giovedì: **Su di giri** *con Rocco Todarello*
Venerdì: **FREEulBike** *con Francesco Tonizzo*
11.30 *Martedì:* **Cjase nestre**
Giovedì: **La salût no si compre** *con Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **Libri alla radio** *con Anna Piuzzi*
12.03 **Gr Africa**
12.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
Giovedì: **Spazio cultura**
13.00 **Gr Nazionale** *(edizione maxi) e di seguito*
13.15 **Chiesa e comunità** *(InBlu)*
13.40 **Glesie e Int**
15.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Da martedì a sabato: **Gjal e copasse**
16.00 *Lunedì:* **Satellite** *con Gianni De Luise*
Martedì **Folk e dintorni** *con Marco Miconi*
Mercoledì **Monografie musicali**
Giovedì: **Ispettore rock** *con Nicola Cossar*
Venerdì: **Folk e dintorni** *con Marco Miconi*
17.00 *Lunedì:* **Spazio sport**, *con Mattia Meroi*
Mercoledì: **Basket e non solo** *con V. Morelli*
Giovedì: **Su di giri** *con Rocco Todarello*
Venerdì: **FREEulBike** *con Francesco Tonizzo*
17.30 *Martedì:* **Cjase nestre**
Giovedì: **La salût no si compre** *con Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **Libri alla radio** *con Anna Piuzzi*
18.15 **Il territorio parla**
18.45 *Giovedì:* **Spazio cultura**
19.00 **Santa messa** *in diretta dalla Cattedrale*
19.40 **Glesie e Int** *(vita della Chiesa in Friuli)*
20.00 **Vrata proti vzhodu** *trasmissione in sloveno*
21.00 *Lunedì:* **Spazio sport**
Martedì **Folk e dintorni**
Mercoledì **Monografie musicali**
Giovedì: **Ispettore rock**
Venerdì: **Folk e dintorni** *con Marco Miconi*
22.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Da martedì a sabato: **Gjal e copasse**
23.00 **Musica classica** *(fino alle 06.00)*

SABATO

- ***GR "MAGAZINE" IL MEGLIO DELLA SETTIMANA IN FRIULI*** *ORE 7.15, 8.15, 9.15*
- ***GR NAZIONALE INBLU*** *8.00, 9.00, 12.00, 13.00, 14.00*

06.00 **Almanacco**
Glesie e Int
07.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
08.30 **La salût no si compre**
09.30 **Sotto la lente**
10.00 **Gjal e copasse**
11.00 **InBlu notizie e FREEulBike** *(r)*
12.30 **Sotto la lente**
13.00 **In blu notizie**
+ Glesie e int
13.30 **Meteo e Musica**
14.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
15.00 **Libri alla radio** *con Anna Piuzzi*
15.30 **Borghi d'Italia**
16.00 **Basket e non solo**
17.00 **Cjase nestre**
17.30 **Santa messa in friulano**
18.30 **Glesie e int**
20.00 **Okno v Benečjo**, *con Ezio Gosgnach (trasmissione della minoranza slovena)*
21.00 **Satellite**, *con Gianni De Luise*
22.00 **Gjal e copasse**
23.00 **Musica classica** *(fino ore 06)*

DOMENICA

6.00 *Il* **Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
6.30 **Glesie e Int** *(vita della Chiesa in Friuli)*
7.00 **Almanacco**
Il meglio di Sotto la lente
8.00 *Il* **Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
8.30 **Intervista all'Arcivescovo di Udine**
9.00 **Cjargne** *(r)*
10.10 *Il* **Vangelo della domenica** *(r)*
10.30 **Santa Messa** *in diretta dalla Cattedrale*
11.45 **Glesie e Int**
12.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni (r)*
13.30 **Il meglio di Sotto la lente**
14.00 **Borghi d'Italia**
15.00 **Satellite**, *con Gianni De Luise*
16.00 **L' ispettore rock** *(replica)*
17.00 **Cjase nestre** *(replica)*
17.30 **La salut no si compre**
18.00 **Pop Theology**
18.30 **Libri alla radio**
20.00 **Okno v Benečjo**, *con Ezio Gosgnach (trasmissione della minoranza slovena)*
21.00 **Monografie musicali**
23.00 **Musica classica**

PRIMA SERATA IN TV

RETI	GIOVEDÌ 29	VENERDÌ 30	SABATO 1	DOMENICA 2	LUNEDÌ 3	MARTEDÌ 4	MERCOLEDÌ 5
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	**17.05 La vita in diretta,** rubrica **18.45 Reazione a catena,** gioco **20.30 I soliti ignoti il ritorno,** gioco **21.25 IMMA TATARANNI - SOSTITUTO PROCURATORE 2** serie tv con Vanessa Scalera	**16.00 Il paradiso delle signore 7** **17.05 La vita in diretta,** rubrica **18.45 Reazione a catena,** gioco **20.30 I soliti ignoti il ritorno,** gioco **21.25 TALE E QUALE SHOW** show con Carlo Conti	**16.05 A sua immagine,** rubrica rel. **17.15 Italiasì,** rubrica **18.45 Reazione a catena,** gioco **21.25 ARENA SUZUKI '60 '70 '80 E '90,** show musicale condotto da Amadeus	**10.30 A sua immagine,** rubrica rel **12.20 Linea verde,** rubrica **17.30 Da noi a ruota libera,** talk show **21.20 MINA SETTEMBRE 2,** serie tv con Serena Rossi	**16.00 Il paradiso delle signore 7** serie tv **20.25 I soliti ignoti** **20.35 SOPRAVVISSUTI,** serie tv con Lino Guanciale **23.00 Cose nostre**	**16.00 Il paradiso delle signore 7** serie tv **18.45 Reazione a catena,** gioco **20.35 MORGANE 2 -DETECTIVE GENIALE,** telefilm con Audrey Fleurot	**16.00 Il paradiso delle signore 7** serie tv **18.45 Reazione a catena,** gioco **21.25 IL COMMISSARIO MONTALBANO,** serie tv con Luca Zingaretti
Rai 2 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	**15.15 Bellamà** rubrica **17.40 Pallavolo Italia - Kenya** Campionati mondiali **19.40 Blue bloods** telefilm **21.20 TG 2 POST** speciale **23.00 Stasera c'è Cattelan**	**17.45 Castle** telefilm **19.40 Blue bloods** telefilm **21.20 LE ULTIME PAROLE DEL BOSS** documentario di Raffaele Brunetti **23.00 Attuttocalcio**	**14.45 Bellamix** rubrica **17.00 Purché finisca bene: l'amore il sole...** film tv **19.00 N.C.S.I.** telefilm **21.05 SWAT,** telefilm con Shemar Moore	**15.15 Pallavolo Olanda-Italia** **17.25 Squadra speciale Stoccarda** **19.20 N.C.S.I.** telefilm **21.00 N.C.S.I. LOS ANGELES,** telefilm	**19.00 Hawaii five,** telefilm **19.40 Blue bloods** telefilm **21.20 STASERA TUTTO È POSSIBILE,** show con Stefano De Martino **24.00 Restart**	**19.00 Pallavolo Italia-Belgio** **19.40 Blue bloods** telefilm **21.20 JUMANJI - BENVENUTI NELLA GIUNGLA,** film con Dwaine Johnson **23.00 Stasera c'è Cattelan**	**01.20 I lunatici** **19.00 Hawaii five,** telefilm **19.40 Blue bloods** telefilm **21.20 DELITTI IN PARADISO,** telefilm con Ralf Little **23.00 Stasera c'è Cattelan**
Rai 3 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	**17.30 Geo,** magazine **20.20 La gioia della musica** **20.45 Il cavallo e la torre** **21.20 OFFICIAL SECRETS** film con Keyra Knightley **23.45 Scialla Italia**	**17.30 Geo,** magazine **20.20 Via dei matti** **20.45 Il cavallo e la torre** **21.20 I PREDATORI** film con Massimo Popolizio **23.10 Ossi di seppia**	**16.50 Ribelli,** inchieste **17.30 Presa diretta** **20.00 Blob,** magazine **20.10 Sapiens files** **21.25 NOUR,** film con Sergio Castellito **00.30 Un giorno in pretura**	**16.55 Ossi di seppia,** doc **20.00 Blob,** magazine **20.20 Sapiens files** **21.45 CITTÀ SEGRETE "VIENNA"** documentario con Corrado Angius	**20.00 Blob,** magazine **20.20 Via dei matti numero 0** **21.20 PRESA DIRETTA "PNRR LAVORI IN CORSA"** speciale con Riccardo Iacona **23.20 Dottori in corsia** docu-reality	**17.20 Geo magazine** **20.00 Blob,** magazine **20.20 Via dei matti numero 0** **20.45 Un posto al sole,** soap opera **21.20 CARTABIANCA,** talk show con Bianca Berlinguer	**20.00 Blob,** magazine **20.40 il cavallo e la torre,** attualità **21.20 CHI L'HA VISTO** inchieste e servizi con Federica Sciarelli **01.00 Protestantesimo**
TV2000 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	**18.00 Rosario** **19.00 Santa Messa** **21.10 NON UNO DI MENO** film con attori non professionisti **23.10 Zona rossa sempre,** documentario	**18.00 Rosario** **19.00 Santa Messa** **20.55 EST-OVEST AMORE-LIBERTÀ** film con Sandrine Bonnaire **22.40 Effetto notte**	**19.00 Santa Messa** **20.00 Santo rosario,** da Lourdes **20.50 Soul,** con Monica Mondo **21.00 MADELINE - IL DIAVOLETTO DELLA SCUOLA** film con F. McDormand	**16.50 Finalmente domenica** **19.00 Santa Messa** **20.50 Soul,** con Monica Mondo **21.20 QUANDO CHIAMA IL CUORE,** film con Erin Krakow **23.05 Roma città aperta** film	**19.00 Santa Messa** **19.35 In cammino,** rubrica **21.10 L'UOMO DELLA CARITÀ, DON LUIGI DI LIEGRO** miniserie con C. Guaraccino **23.00 Indagine ai confini del sacro**	**19.00 Santa Messa** **19.35 In cammino,** rubrica **20.00 Santo rosario,** da Lourdes **21.10 FRATELLO SOLE, SORELLA LUNA,** film con Graham Faulkner	**19.00 Santa Messa** **19.35 In cammino,** rubrica **20.00 Santo rosario,** da Lourdes **20.50 ITALIA IN PREGHIERA "SANTO ROSARIO",** speciale **21.40 Concilio Vaticano II**
5 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	**16.50 Un altro domani,** soap **17.25 Pomeriggio Cinque** **18.45 Caduta libera,** gioco **20.40 Striscia la notizia,** show **21.20 GRANDE FRATELLO VIP,** reality con A. Signorini	**17.25 Pomeriggio Cinque** **18.45 Caduta libera,** gioco **20.40 Striscia la notizia,** show **21.20 VIOLA COME IL MARE,** serie tv con Francesca Chillemi **00.00 Maurizio Costanzo show**	**16.30 Verissimo** rubrica **18.45 Caduta libera,** gioco **20.40 Striscia la notizia,** show **21.20 TU SI QUE VALES,** talent show condotto da Belen Rodriguez	**18.45 Caduta libera,** gioco **20.40 Paperissima sprint** **21.20 SCHERZI A PARTE,** show con Enrico Papi **00.10 Le tre rose di Eva 2,** miniserie	**17.25 Pomeriggio Cinque** **18.45 Caduta libera,** gioco **20.40 Striscia la notizia,** show **21.20 GRANDE FRATELLO VIP,** reality show con Alfonso Signorini	**17.25 Pomeriggio Cinque** **18.45 Caduta libera,** gioco **20.40 Striscia la notizia,** show **21.00 CALCIO INTER - BARCELLONA** **01.35 X style** rubrica	**14.45 Uomini e donne,** talk show **17.25 Pomeriggio Cinque** **18.45 Caduta libera,** gioco **20.40 Striscia la notizia,** show **21.20 EMIGRATIS** real tv
1 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	**16.30 NCSI Los Angeles** telefilm **19.00 Studio aperto mag,** magaz. **19.30 NCSI New Orleans** telefilm **20.30 GIUSEPPE GIABOBAZZI: GRAN VARIETÀ** **23.55 Extraction,**film	**16.25 N.C.I.S. Lo s Angeles,** telefilm **17.30 The mentalist** telefilm **19.30 C.S.I. Scena del crimine** **21.15 RAMBO,** film con Sylvester Stallone **23.20 Duro da uccidere,** film	**16.25 Flash,** telefilm **19.30 C.S.I. Scena del crimine** **20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine** **21.20 IL PICCOLO YETI** film di animazione **23.20 Il mio amico Nanuk,** film	**15.00 Le due torri,** film **19.30 C.S.I. Miami** **20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine** **21.20 VIAGGIO NELL'ISOLA MISTERIOSA,** film con Dwaine Johnson	**19.30 C.S.I. Miami,** telefilm **20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine** **21.15 COLOMBIANA,** film con Zoe Saldana **23.25 Pressing lunedì,** rubrica sportiva	**19.00 Studio aperto mag,** magaz. **19.30 C.S.I. Miami,** telefilm **20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine** **20.30 LE IENE,** inchieste con Teo Mammucari **23.25 I Griffin,** animazione	**16.40 NCIS Los Angeles** **19.00 Studio aperto mag,** magaz. **19.30 C.S.I. Miami,** telefilm **20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine** **20.55 SECURITY** film con Ben Kingsley
4 Tg 6.35-12.00 19.00-02.50 circa	**16.44 Il corsaro della Giamaica,** film **21.20 DIRITTO E ROVESCIO,** talk show con Paolo Del Debbio **00.45 Straziami, ma di baci saziami,** film	**16.25 Gli amanti dei 5 mari ,** film **19.50 Tempesta d'amore,** soap **20.30 Stasera Italia,** talk show **21.20 QUARTO GRADO,** inchieste condotte da Gianluigi Nuzzi e Alessandro Viero	**16.25 Il ritorno di Colombo,** telefilm **20.30 Controcorrente,** rubrica **21.25 ROBIN HOOD,** film con Russell Crowe **23.30 Insospettabili sospetti,** film	**17.00 La legge del più forte,** film **20.20 Controcorrente,** talk show **21.20 ZONA BIANCA,** talk show con Giuseppe Brindisi **23.30 Julieta,** film	**16.25 Assassinio sull'Orient Express,** film **19.50 Tempesta d'amore,** soap **20.20 Stasera Italia,** rubrica **21.20 QUARTA REPUBBLICA,** talk show con Nicola Posso	**16.45 Un uomo chiamato Charro,** film **20.20 Stasera Italia,** rubrica **20.30 FUORI DAL CORO,** attualità con Mario Giordano **23.30 La vendetta di luna,** film	**16.40 Arabesque,** film **19.50 Tempesta d'amore,** soap **21.20 CONTROCORRENTE PRIMA SERATA,** talk show con Veronica Gentili **00.50 Dalla parte degli animali**
LA 7 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	**17.15 Padre Brown** **18.15 Lingo - parole in gioco** **21.15 PIAZZA PULITA** talk show condotto da Alessandro Formigli **23.15 L'aria che tira**	**17.15 Padre Brown** **18.15 Lingo - parole in gioco** **20.35 Otto e mezzo,** talk show **21.15 PROPAGANDA LIVE** speciale condotto da Diego Bianchi **01.10 Tagadà**	**14.00 Calcio femminile: serie A** **17.15 Padre Brown** **18.15 Lingo - parole in gioco** **20.35 IN ONDA** talk show **22.30 Atlantide files** documentario	**14.00 Una giornata particolare** **17.00 Ghandi,** film **20.35 In onda,** talk show **21.15 NON È L'ARENA,** conduce Massimo Giletti	**14.50 Tagadà** **17.00 Padre Brown** serie Tv **18.15 Lingo - parole in gioco** **20.35 In onda,** talk show **21.15 AL VERTICE DELLA TENSIONE** film	**17.00 Padre Brown** serie Tv **18.15 Lingo - parole in gioco** **20.35 In onda,** talk show **20.35 DI MARTEDÌ** talk show con Giovanni Floris **23.20 Otto e mezzo**	**17.00 Padre Brown** serie Tv **18.15 Lingo - parole in gioco** **20.35 In onda,** talk show **21.15 UNA GIORNATA PARTICOLARE,** conduce Aldo Cazzullo
Rai 4	**15.55 Project blue book,** teleilm **16.35 Revenge,** telefilm **18.20 Hudson & Rex** telefilm **19.50 Criminal minds,** telefilm **21.20 RESIDENT ALIEN,** serie tv con A.Tudyk	**16.35 Revenge,** telefilm **19.20 Criminal minds,** telefilm **21.20 NCIS HAWAY** telefilm con Alex Tarrant **23.10 Nemesi,** film	**16.00 Falling skies** telefilm **18.25 Ransom,** telefilm **21.20 SLEEPLESS - IL GIUSTIZIERE** film con Jamie Foxx **23.10 Semper Fi - Fratelli in armi** film	**14.10 Primal,** film **17.55 MacGyver,** telefilm **21.20 SOTTO ASSEDIO,** film con Thomas Jane **00.40 Lo sciacallo,** film	**16.55 Revenge,** telefilm **18.10 Ransom** telefilm **19.50 Criminal minds,** telefilm **21.20 IL SELVAGGIO,** film con Scott Adkins **22.55 12 soldiers,** film	**16.55 Private eyes,** telefilm **18.10 McGyver,** telefilm **19.30 Criminal minds** telefilm **21.20 ATTO DI FORZA** film con Collin Farrell **22.50 Tre passi nel delirio,** film	**16.55 Private eyes,** telefilm **18.10 McGyver,** telefilm **19.30 Criminal minds** telefilm **21.20 Z VUOLE GIOCARE** film con Jeff Cline **22.55 Vivarium,** film
Rai 5	**17.40 Musica sinfonica** concerto **19.15 21 rue La Boite - La galleria Rosemberg** documenti **21.15 LA DAMA DI PICCHE** opera di Cajkowsky	**19.15 21 rue La Boite - La galleria Rosemberg** documenti **20.00 Isole** **21.15 DANIEL HARDING E PAUL LEWIS** orchestra	**17.50 Il caffè 2022-2023** **19.45 Johannes Brahms sinfonia n1 e 2** **21.15 INTERVISTE IMPOSSIBILI "LEV TOLSTOJ"** **22.15 I bambini sono di sinistra**	**14.00 Il viaggio di Darwin** **18.05 La dama di picche** **21.15 PUPI AVATI - LA TAVOLA RACCONTA** **23.15 Al di là del fiume tra gli alberi**	**18.00 Mozart: divertimento in Mi Ben Mag k113** **19.15 Art Night** **20.15 Isole** **21.15 LE MANI SULLA CITTÀ,** film con Rod Steiger	**19.15 Life on mart** **20.15 Isole** documenti **21.15 LE FIDELE,** film con Matthias Schoenaerts **23.15 Rock legend "Kiss"** documentario	**18.00 Con le note sbagliate** **20.20 Camera con Vista - fuori binario** **21.15 ESSERE MAXXI "NICOLA PIOVANI"** doc **21.45 Essere James Bond**
Rai Movie	**17.45 Il ritorno di Zannabianca** film **19.30 Il diavolo e l'acquasanta** film **21.10 SE FOSSI LEI** film con Cameron Diaz	**19.20 Il liceale il diavolo e l'acquasanta,** film **21.10 CRIMINI DI STATO,** film con Ashley Judd **23.05 The illusionst,** film **00.50 Feast of love,** film	**15.40 Per un pugno di dollari,** film **17.30 I colori dell'amore,** film **21.10 A CASA TUTTI BENE,** film con Stefano Accorsi **22.45 Gli sdraiati,** film	**17.20 Ricomincio da capo,** film **19.20 I due orfanelli,** film **21.10 TORNA A CASA LASSIE!,** film con Elizabeth Taylor **22.45 La bussola d'oro,** film	**17.40 Faccia a faccia,** film **19.05 La calandria,** film **21.10 PER QUALCHE DOLLARO IN PIÙ,** film con Clint Eastwood **23.40 Passione ribelle,** film	**17.40 I tre implacabili,** film **19.30 32 dicembre,** film **21.10 JULIE & JULIA** film con Meryl Streep **23.10 Ma papà ti manda sola?,** film	**17.50 Mani di pistolero,** film **19.30 Il medico della mutua,** film **21.10 LETTERE DA BERLINO,** film con Emma Thompson **23.10 Operation finale,** film
Rai Storia	**20.00 Il giorno e la storia,** documentario **20.35 Passato e presente,** doc. **21.10 A.C.D.C. - L'abbazia di Cluny - la città sacra perduta; le crociate del re santo,** doc	**20.00 Il giorno e la storia,** documentario **20.30 Siti italiani del patrimonio UNESCO,** doc. **21.10 LA GRANDE STORIA "NOI SIAMO GIOVANI"**	**20.00 Il giorno e la storia,** doc. **20.30 Le storie di Passato e presente** **21.10 LA RIMPATRIATA** film con Walter Chiari **23.00 La dannazione della sinistra**	**20.00 Storie benemerite,** doc. **20.30 Siti italiani del patrimonio UNESCO,** doc. **21.15 BORC MCENROE** film con Sverrir Gudnason **23.00 Storie del XX secolo**	**20.30 Siti italiani del patrimonio UNESCO,** doc. **21.10 CESARE IN GALLIA - CRONACA DAL DE BELLO GALLICO** **22.10 Storia e storia di Università**	**20.00 Storie benemerite,** doc. **20.30 Siti italiani del patrimonio UNESCO,** doc. **21.10 LA BUSSOLA E LA CLESSIDRA** documentario **22.10 Italiani**	**20.00 Il giorno e la storia,** doc. **20.30 Siti italiani del patrimonio UNESCO,** doc. **20.30 Passato e presente** **21.10 IL GIUDICE DI CANICATTI ROSARIO LIVATINO**
telefriuli Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	**13.15 Family salute e benessere** **17.45 Telefruts** **19.45 Screenshot** **20.30 SERATA DAL TEATRO GIOVANNI DA UDINE** **23.15 Becker on tour**	**12.45 A voi la linea** **13.30 Il punto di Enzo Cattaruzzi** **18.30 Maman** **19.30 Sport FVG** **20.40 THE BEST SANDWICH** **23.15 Becker on tour**	**09.15 Settimana Friuli** **09.45 Lo scrigno** **12.15 Rugby magazine** **19.30 Le peraule de domenie** **20.00 LO SAPEVO!** gioco a quiz **23.15 Becker on tour**	**09.3 Mytho marathon** **12.00 Effemotori** **19.25 Sport FVG** **18.15 The best sandwich** **21.00 REPLAY** **22.30 L'alpino**	**11.15 Community Fvg** **12.30 A voi la linea** **16.00 Telefruts** **19.45 Goal FVG** **20.15 POLTRONISSIMA** **23.15 Becker on tour**	**17.45 TeleFruts** **19.30 Sport Fvg** **19.45 Community FVG** **20.40 Gnovis** **21.00 LO SCRIGNO** **23.15 Beker on tour**	**18.15 Sportello pensionati** **19.30 Sport Fvg** **19.45 Screenshot** **20.40 Gnovis** **21.00 ELETTROSHOCK** **23.15 Beker on tour**
TV 12 UDINESE TV Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	**15.00 Pomeriggio sport** **16.15 Speciale calciomercato** **17.30 Blu sport** **20.45 City camp 2022** **21.00 LA TV DEI VIAGGI** **22.15 Video news**	**16.15 The boat show** **17.30 Magazine serie A** **18.30 Blu sport** **21.00 MUSIC SOCIAL MACHINE** **22.00 Mal d'Africa** documentario **22.15 Video news**	**14.30 Ud Primedonne** **17.15 City camp 2021** **20.45 Video News** **21.00 DOCUMENTARIO STORIA** **22.00 Documentario viaggi** **22.30 Proibito**	**14.00 Sette in cronaca** **15.00 Che anni quegli anni** **18.00 City Camp 2022 - riepilogo seconda settimana** **19.30 Video news** **21.00 FILM**	**12.30 Safe drive** **13.30 Viaggi** **16.15 The boat show** **20.45 City camp Udinese** **21.00 UDINESE TONIGHT** **22.15 City camp Udinese**	**12.30 The boat show** **16.15 Speciale calciomercato** **17.15 Video news** **20.45 City camp Udinese** **21.00 BASKET A NORDEST** **23.30 Primo piano Brachino**	**16.15 Speciale calciomercato** **17.15 Basket a nordest** **18.30 Fvg motori** **20.45 City camp Udinese** **21.00 UDINESE TONIGHT** **22.15 City camp Udinese**
Rai Premium	**17.15 Un'altra vita** **19.25 Il maresciallo Rocca** serie tv **21.10 SEI SORELLE** telenovela con M. Castro **23.00 The good doctor 2** telefilm	**17.15 La ladra** **19.25 Il maresciallo Rocca** serie tv **21.10 MORGANE DETECTIVE GENIALE,** serie tv con Audreuy Ferriout	**15.20 Il paradiso delle signore 5** **19.15 Imma Tataranni Sostituto procuratore,** film tv **21.10 MORGANE DETECTIVE GENIALE,** serie tv con Audreuy Ferriout	**15.10 Ritrovarsi a San Valentino** film tv **17.20 Non dirlo al mio capo** serie Tv **21.10 ARENA '60 '7' '80 E '90,** show musicale con Amadeus	**16.10 Don Matteo 2** serie tv **17.20 I fantasmi di Portopalo** film Tv **21.10 THE GOOD DOCTOR2,** telefilm con F. Highmore	**19.25 Il maresciallo Rocca 5** serie tv **21.10 MINA SETTEMBRE 2** serie Tv con Serena Rossi **23.00 Il paese delle piccole pioggie,** film tv	**19.25 Il maresciallo Rocca 5** serie tv **21.10 TALE E QUALE SHOW,** show musicale con Carlo Conti **24.00 La nuova squadra** serie tv **00.40 Mood to 2030**
IRIS	**17.00 Millions,** film **20.05 Walker Texas Ranger,** telefilm **21.00 TRAPPOLA DI CRISTALLO,** film con Bruce Willis **23.35 Air force,** film	**16.30 Nina,** film **19.15 Chips,** telefilm **20.05 Walker Texas Ranger,** telefilm **21.00 FINO A PROVA CONTRARIA,** film con Clint Eastwood **23.35 Filo da torcere,** film	**18.35 Montecristo,** film **21.10 SERENITY - L'ISOLA DELL'INGANNO ,** film con Cary Grant **23.40 Intrigo internazionale,** film	**15.45 L'ultima parola, la vera storia di Dalton Trumbo,** film **18.25 L'uomo dei sogni,** film **21.00 SORIBOR,** film con Konstantit Khabensky	**15.45 Mandela. La lunga strada verso la libertà,** film **20.05 Walker Texas Ranger,** telefilm **21.00 OCEAN'S 13,** film con George Clooney	**20.05 Walker Texas Ranger,** telefilm **21.00 PAT GARRETT E BILLY THE KID,** film con Jamers Coburn **23.00 I senzaleho,** film	**14.30 La conquista del west,** film **17.30 Ballistic,** film **19.15 Chips,** telefilm **21.00 DEEP IMPACT,** film con Robert Duvall **23.10 Le crociate,** film

WWW.FESTIVALDELCORAGGIO.IT

05-06-07-08-09
OTTOBRE 2022

DA MERCOLEDÌ 5/10
THROUGH OUR EYES / ATTRAVERSO I NOSTRI OCCHI
MOSTRA FOTOGRAFICA

GIOVEDÌ 6/10 ORE 21:00
LA ROSA BIANCA
SPETTACOLO TEATRALE

VENERDÌ 7/10, ORE 18:00 e SABATO 8/10, ORE 9:00
SIMONETTA GOLA

VENERDÌ 7/10 ORE 21:00
PAOLO CREPET

SABATO 8/10 ORE 11:00
GIULIA CICOLI

SABATO 8/10 ORE 16:30
ANTONELLA SBUELZ

SABATO 8/10 ORE 18:00
OLESJA JAREMČUK

SABATO 8/10 ORE 21:00
PAOLO RUMIZ

DOMENICA 9/10 ORE 17:30
LORENZO CREMONESI

DOMENICA 9/10 ORE 21:00
GINO CASTALDO

TUTTI GLI EVENTI SONO AD INGRESSO GRATUITO FINO A ESAURIMENTO POSTI

da un'idea e con il sostegno e il coordinamento di

Comune di Cervignano del Friuli

direzione artistica e coorganizzazione

con il sostegno di

con il supporto di

coop
Alleanza 3.0